Guida alla Buona Cucina

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA

L'agrifoglio

Periodico - Anno XXXI - N. 9
dicembre 2004

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
Internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

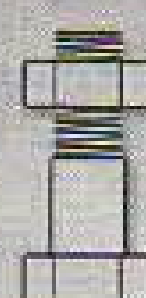
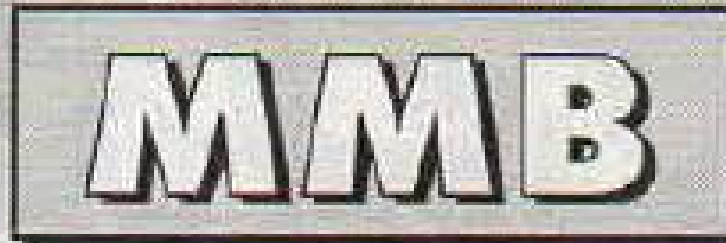
Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Cresce solo la povertà

Che cosa scrivere del Natale, se non si vuol scrivere di luminarie e di alberi, di pranzi e di cene, di diete e di addobbi, di presepi e di stelle comete, di regali e di panettoni? Quest'anno, sono tutti d'accordo, sarà un Natale più austero. Anche nei nostri paesi è cresciuta purtroppo solo la povertà e c'è incertezza sul futuro. Sta crescendo la forza dei rincari, tiene poco la"garanzia" del contenimento dei prezzi. Ci sentiamo piuttosto depressi nel nostro "tran tran "quotidiano. In Italia le famiglie sono all'incirca 22 milioni. Diversi milioni di esse non sempre arrivano a fine mese con le loro disponibilità; e se vi arrivano si trovano sistematicamente a tasche vuote. E di questi nuclei familiari in sofferenza non è privo, almeno per quanto afferma il sindaco Vittorino Boem che ha il polso della situazione, neppure il nostro territorio. Da questo quadro a tinte fosche è abbastanza facile desumere la conferma dello stato d'animo della gente: quasi tutti sono costretti a pensare meno al superfluo e sempre più, invece, all'essenziale. Per chi ne vuole sapere di più sulle vecchie e nuove povertà suggerisco la lettura dell'articolo redatto, con la consueta completezza, da Lauro Zamparo nella rubrica Regione di questo numero. Consumisticamente sarà un Natale più povero; ma realisticamente è meglio rifugiarsi nel "vero"Natale quello che trae lo spunto dal racconto dei Vangeli, quello che ci narra della nascita a Betlemme oltre 2000 anni fa del Bambino Gesù, per i credenti il "figlio di Dio"fattosi come uno di noi. Soffermiamoci a riflettere sul messaggio di pace lanciato allora per tutta l'umanità. E'un invito più che mai attuale se andiamo con il pensiero alle tante guerre che si combattono ancora sul nostro pianeta. Ci troviamo di fronte a scene d'incredibile violenza e di stragi, di sofferenze e di morte un po' ovunque. Il nostro mondo oggi più che mai ha la necessità di veder moltiplicati i"costruttori di pace" sotto tutte le latitudini per vedere realisticamente un cambiamento di rotta e un'inversione di tendenza radicale. Passiamo ad altro. Nel corso di questo 2004 che ci lasciamo alle spalle questo periodico ha tagliato il traguardo dei 30 anni di vita. Trent'anni per una pubblicazione come la nostra non sono pochi: per questa continuità editoriale dobbiamo essere grati ai nostri collaboratori, ai fedeli inserzionisti dalla prima all' ultima ora,ai responsabili della Cooperativa editoriale che si sono succeduti nel tempo e agli attuali; agli amici che non ci sono più come Fiorello Ciani, Luigino Tempo, Nino Michelotto, Valentino Boem, Renato Gruarin, Paolo Tonutti e Luisa Turco ma soprattutto ai nostri lettori che non ci hanno mai negato il loro costante sostegno. A loro e alle rispettive famiglie gli auguri per un Natale felice e un migliore e prospero 2005.

Renzo Calligaris

a cura di Lauro Zamparo

Dal "Buono viveri" al servizio sociale

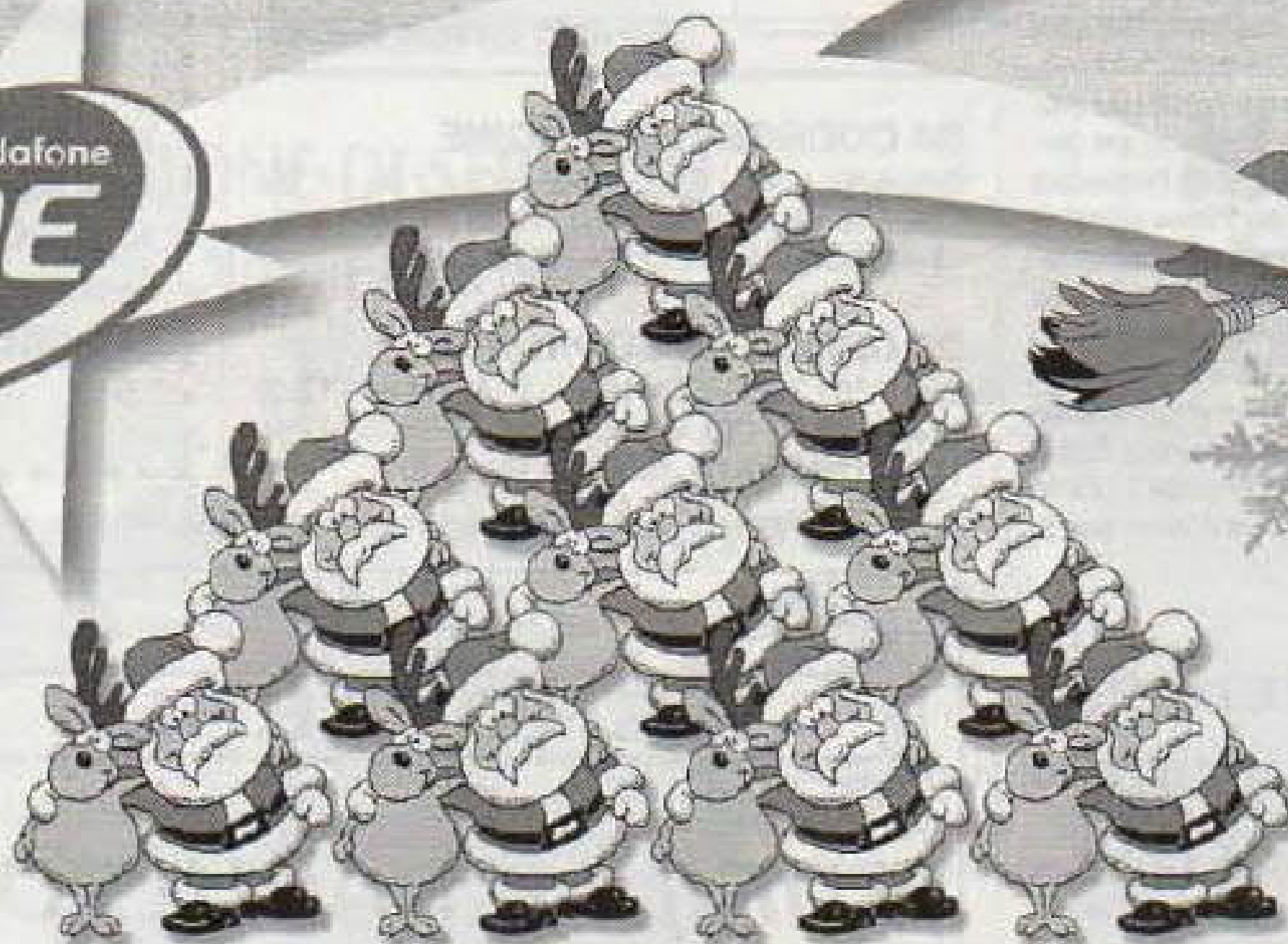
Comuni e Regione tra vecchie e nuove povertà

All'inizio c'era il "buono viveri". Per chi se ne ricorda, si usava ancora negli anni '50. Era un pezzo di carta nobilitato da firme e timbri, con l'ordine, per un alimentarista accordatosi con il Comune, di fornire, a chi lo presentava, una data quantità di viveri. Quanto bastava per i pasti di una famiglia. Poi passava l'economo comunale a pagare. Faceva parte di una competenza da sempre riservata ai Comuni: la "assistenza", come si chiamava allora. Ed era la risposta più semplice ed immediata a situazioni altrettanto semplici ed immediate: la necessità per un singolo od una famiglia di sopravvivere in giornata senza avere un soldo in tasca, uno che sia uno. E succedeva: non spesso, ma succedeva.

La giunta comunale aveva anche il compito di compilare e di rendere pubblica ad ogni inizio d'anno la "lista dei poveri". Si intitolava proprio così, ma era il tempo in cui lo spazzino non si definiva ancora "operatore ecologico". E nessuno si vergognava, perché gli iscritti a tale lista avevano a disposizione medico, cure e farmaci gratuiti. Altri enti collaboravano all' assistenza comunale. C'era l'Eca che arrivava con altri aiuti economici, e il Patronato scolastico che forniva, ai figli dei poveri, i libri, quaderni, e quanto di cancelleria serviva per la scuola. Non mancava l'aiuto dei volontari (come sempre mossi da ispirazione religiosa). Al tempo operava in gran parte la San Vincenzo, una specie di "caritas" di quei momenti. Era una "assistenza" che sapeva ancora di "carità", a discrezione del giudizio di alcune persone, con un filo di sospetto sull'uso di quanto concesso. Si trattava comunque di risposte essenziali ad esigenze primarie. Stranamente, con il miglioramento del tenore di vita (l'hanno chiamato il "boom" degli anni '60) la povertà cresce ed ha esigenze più complesse. I Comuni si adeguano, compare la figura della "Assistente sociale", una esperta del settore che, prima di ricevere il titolo di studio, ha imparato a conoscere e gestire i problemi della povertà in una apposita scuola e sul campo. Con maggiore attenzione e disponibilità di fondi comunali, è la risposta giusta alle sopravvenute urgenze. Tanto per fare un esempio, per quanto riguarda la nostra zona, Codroipo per primo ha una assistente sociale, già nel 1960. E' Ilva Moro. Ad essa subentra nel 1973 Iolanda Cicuttin, ancora in servizio, decana delle sue colleghe che in gran parte nell'ultimo decennio sono state assunte in

altri Comuni del medio Friuli. Si evolve intanto anche la filosofia che sta alla base dell'intervento assistenziale. Non più "carità", ma "solidarietà" come dovere della comunità e diritto dell'assistito. Fin che è possibile si cerca di snidare tutte le situazioni di disagio individuando volta per volta il rimedio più adatto. Trattenere l'anziano in difficoltà il più possibile nella sua abitazione. Seguire il minore nel superamento di ostacoli che si frappongano al suo possibile integrale sviluppo, alleggerendo in tal senso la famiglia. Sono solo alcuni esempi di una assistenza che diventa così "Servizio Sociale" e si assume sempre più il compito di seguire i disagi famigliari di ogni genere, di prestare attenzione ai problemi di cittadini comunque emarginati. E l'elenco degli interventi sarebbe lungo. Gli amministratori codroipesi e la loro assistente sociale ce la mettono tutta, non così in altre parti. Quando la Regione cresce (siamo negli anni '80) e avverte la necessità di collaborare in questo campo, se ne accorge. Rileva che l'assistenza si pratica in maniera diversa nei vari Comuni: chi fa abbastanza, chi poco, chi quasi niente. Si pone allora l'obiettivo di uniformare i servizi, su una base comune, in tutto il territorio. La Regione lo divide in zone, raggruppando i Comuni in comprensori: si chiameranno "ambiti socio assistenziali". In questi ambiti l'assemblea dei Sindaci stabilirà degli obiettivi, su indicazione dei minimi servizi previsti dalla Regione. Per attuarli ogni Comune metterà a disposizione dell'ambito (che agisce come una specie di Consorzio) il personale e i mezzi propri. Un coordinatore (assistente sociale, che per il nostro ambito è Iolanda Cicuttin) gestirà il tutto su disposizione di un Consiglio formato dai vari Sindaci. Se personale e mezzi messi insieme non bastano per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Regione, i Comuni provvederanno a potenziarli. La Regione collaborerà alleggerendo lo sforzo con un contributo sulla spesa sostenuta. Il progetto predisposto dalla Regione ed attuato dai Comuni prende avvio negli anni '90. All'inizio stenta a decollare. Ma alla fine, se non altro per spirito di emulazione, ce la fa. Attualmente, e lo constatiamo nell'ambito del medio Friuli cui appartengono in genere i Comuni serviti da "Il Ponte", il personale e i mezzi per quello che ormai si chiama servizio sociale, si sono moltiplicati. Così come gli interventi. Si può constatare, una volta tanto con soddisfazione, che il servizio "tiene". Con tutti gli eventuali limiti e inevitabili mancanze (che rientrano comunque nel previsto di chi fa). Va detto poi che il sistema si sta ulteriormente sviluppando (ne parleremo quando avremo dati definitivi) per far fronte alla "nuova povertà". Quella dei dipendenti senza posto di lavoro perché le imprese chiudono. Quelli che non arrivano a fine mese. Quelli che come gli immigrati vivono in situazioni indegne in una "civiltà" come la nostra. Quella civiltà che vogliamo portare (portare: voce del verbo imporre ?, non ho ben capito) in altri paesi. Ma si tratta di problemi a cui il servizio sociale pur ottimo che abbiamo può solo porre rimedio. Problemi che vanno risolti in partenza, a livello statale. Non certo gestendo la comunità nazionale come fosse una azienda in cui conta solo chi rende.

Dipendenti senza lavoro e pensionati non sono "vuoti a perdere". Della serie "chi ha dato, ha dato...". Occorre ripensare anche a livello statale a quella "solidarietà" cui si ispirano i nostri servizi comunali, con esito, grazie a Dio, così positivo.

Solo così chiuderemo il cerchio delle povertà, vecchie e nuove che siano.

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
dal 13 al 19/12; dal 3 al 9/01; dal 24 al 30/01.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
dal 20 al 26/12; dal 10 al 16/01; dal 31/01 al 6/02.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
dal 6 al 12/12; dal 27/12 al 2/01; dal 17 al 23/01; dal 7 al 13/02.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 3 AL 9 DICEMBRE
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 10 AL 16 DICEMBRE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 17 AL 23 DICEMBRE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 24 AL 30 DICEMBRE
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 7 AL 13 GENNAIO
Flaibano - Tel. 0432.869333

DAL 14 AL 20 GENNAIO
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 21 AL 27 GENNAIO
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 4 AL 10 FEBBRAIO
Varmo - Tel. 0432.778163

DALL'11 AL 17 FEBBRAIO
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 dicembre 2004*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.27 - IR ore 1.28 - R ore 5.59 (feriale per Trieste) - R ore 7.04 (feriale) - R ore 7.18 (feriale per Trieste) - R ore 7.19 (feriale per Trieste) - R ore 7.32 (feriale per Carnia) - ICN ore 7.48 - R. ore 8.06 - IR ore 8.24 (per Trieste) - R ore 9.01 (feriale per Trieste) - R ore 9.50 (feriale) - R ore 10.24(feriale) - R ore 10.44 (festivo) - IR ore 11.24 (per Trieste) - IR ore 13.24 (per Trieste) - R ore 14.12 (feriale) - R ore 14.46 - R ore 15.07 (feriale) - IR ore 15.24 (per Trieste) - R ore 15.56 (feriale) - R ore 16.27 (feriale per Trieste) - R ore 16.56 - IR ore 17.24 - R ore 18.06 - R ore 18.24 (per Trieste) - R ore 18.56 - IR ore 19.24 (per Trieste) - R ore 20.09 - R ore 20.24 - R ore 21.10 (feriale) - R ore 21.24 (per Trieste) - R ore 22.36 - IR ore 23.24 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.54 (feriale) - R ore 5.58 - R ore 6.21 (feriale) - IR ore 6.45 - R ore 7.25 (feriale) - R ore 7.56 - R ore 8.16 (feriale fino a Sacile) - IR ore 8.35 - R ore 8.50 (festivo) - R ore 9.34 (festivo) - IR ore 10.35 - R ore 11.12 (festivo) - R ore 11.28 (feriale) - R ore 11.51 (feriale) - IR ore 12.35 - R ore 12.53 (feriale) - R ore 13.12 (festivo) - R ore 13.28 (feriale) - R ore 13.54 (feriale) - IR ore 14.35 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.55 - R ore 16.07 (feriale) - IR ore 16.35 - R ore 16.53 (feriale)- R ore 17.35 (feriale) - R ore 18.03 - IR 18.35 - R ore 19.03 - R ore 19.35 - R ore 20.13 (fino a Sacile) - IR ore 20.35 - R ore 21.14 (feriale fino a Sacile) - ICN ore 22.05 (per Napoli) - IR ore 22.47.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Numero Verde 892021

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 18
San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 18 - San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

8-26 DIC / 8-9 GEN / 5-6 FEB

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

AREA 95 di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

25 DIC / 6-29-30 GEN

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CONVERGENZE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

12 DIC / 1-15-16 GEN / 12-13 FEB

Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

Q8 **CIOFFI ANTONINO**
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

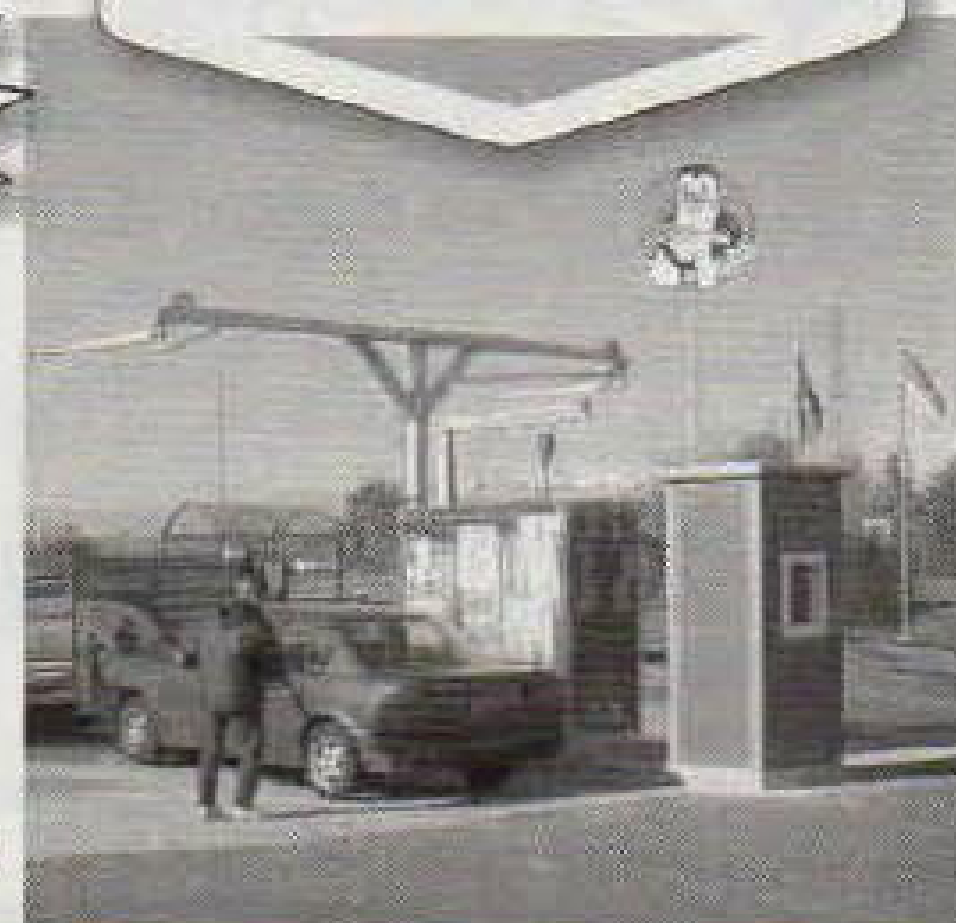
18-19 DIC / 2-22-23 GEN

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** sono pregati di recarsi in redazione dalle **18.00 alle 19.00** escluso il sabato in Via Leicht, 6 - 33033 Codroipo.

ARTE

Agelindo Modesto nel Centenario della nascita

Nella panoramica storico artistica friulana del Novecento, Agelindo Modesto occupa un posto di tutto rilievo per quanto attiene il settore dell'oreficeria sacra e dei metalli, anche se ai più risulta pressoché sconosciuto. Intendo proporre, anche se brevemente per ragioni di spazio, questa singolare figura ai lettori de "Il Ponte", nel Centenario della nascita del personaggio, avendo documentato sue opere anche nel nostro territorio codroipese. Agelindo Modesto nacque a Majano il 9.11.1904 da una famiglia di agricoltori nella quale però scorreva la vena artistica (anche due suoi fratelli si distinsero nel campo dell'arte).
Un intenditore che ebbe modo di notare una statuetta di donna ricavata da un bossolo di granata, incoraggiò Modesto ad intraprendere la via dell'arte e lo inviò a Milano dove, in un laboratorio di argenteria, cominciò l'apprendistato. Ben presto si sentì preparato per recarsi a Parigi dove fu assunto nel più grande atelier specializzato nel cesello e argentatura di opere di alto pregio.
Si trasferì poi a Firenze dove lavorò per alcuni anni nella la ditta Pampaloni & Genazzani. Allo scoppio della II Guerra Mondiale, rientrò a Majano e qui allestì un laboratorio, dimostrando anche una particolare ingegnosità nel creare strumenti e tecniche di lavoro, in particolare per la cromatura, nichelatura e argentatura. Il campo in cui profuse la sua passione e le sue energie migliori fu quello dell'arte sacra: vasta la produzione di calici, pissidi, ostensori, suppellettili opera delle sue mani, che si fanno ancora ammirare per la ricchezza e la finezza dell'ornato che sovente incornicia la raffigurazione di scene bibliche e simboli, creazioni che esprimono una fede sostanziata di solida cultura religiosa. Sue opere si custodiscono in numerose chiese del Friuli e non solo. Tra le tante ricordiamo la preziosa pisside e il raffinato piatto d'argento che si usa ancora per l'offerta nella Messa del Tallero, conservati nel Duomo di Gemona (sempre lo stesso tesoro conserva il celebre ostensorio del Lionello, Sec. XV, che il nostro ha pazientemente restaurato), le corone per la Madonna con Bambino del Santuario di Ribis, i calici udinesi della Cattedrale e del Redentore, della Madonna Missionaria di Tricesimo, la porticina del tabernacolo di Vendoglio. Come non ricordare la sontuosa cornice realizzata per l'icona della Madonna del Don (portata in Friuli da un alpino reduce della campagna di Russia, al quale era stata affidata da una donna russa perché fosse messa in salvo, oggi conservata nella chiesa dei Cappuccini di Mestre), che pesa ben 14 kg. di ornamentazioni d'argento. L'artista ha forgiato anche l'anello episcopale per il Cardinale friulano Mons. Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze (nella foto). Tralascio in questa sede la citazione di altre sue pur importanti opere, citando invece quelle conservate nel nostro territorio: ad iniziare dal prezioso calice d'argento sbalzato, cesellato e dorato conservato nella sagrestia della Cappella gentilizia di Villa Manin – Passariano. E' incisa l'epigrafe: "Lodovico / Leonardo / Manin / Patrizio / Veneto. A. Modesto / Majano / 25.5.1952" (in realtà, venne commissionato al Modesto dalla moglie del Conte Manin, la quale offrì tutti i suoi effetti personali in oro e argento perché venissero trasformati nella sacra suppellettile).

Nello stesso sito, dell'artista si conserva pure una coppia di corone dorate per immagine sacra. Sue sono anche le corone della Madonna con Bambino, opera di Bartolomeo dall'Occhio, nella chiesa di Straccis (1972), volute dal compaesano don Riccardo Floreani. Modesto ha realizzato una pisside per la chiesa di Biauzzo e un calice per quella di Goricizza; raffinato è l'ostensorio di Driolassa. La riforma liturgica del Concilio Vaticano II, ispirata a criteri di maggiore semplicità nel culto e negli arredi sacri, indusse, conseguentemente anche Agelindo Modesto a volgersi ad uno stile più moderno e sobrio. Il nuovo clima comportò, com'era prevedibile, anche una forte diminuzione della committenza e ciò costrinse l'artista a ripiegare (forse a malincuore) il suo ingegno anche verso altri generi, come quelle dei piatti in rame sbalzato con scene di genere o aspetti della vita tradizionale friulana. Anche in questo caso ebbe esiti spesso felici e suggestivi, comunque apprezzati. Modesto morì nel suo paese natale vent'anni fa, il 16. 10.1984, che qualche anno dopo gli dedicò un'interessante Mostra commemorativa. Già durante la vita, l'artista ottenne lusinghieri riconoscimenti locali ed internazionali, anche nel campo della medaglistica, ed apprezzamenti dalla critica. (Un vivo ringraziamento per le informazioni e collaborazione fornite dai nipoti dell'artista: Luigi Capossassi, discepolo e collaboratore, e al prof. Marco Modesto).

Franco Gover

PAUSA CAFFÈ

a cura di Pura Vida Cafè

Natale raccogliendo caffè

Quest'articolo di Pausa Caffè cade nel periodo in cui si festeggia il Natale. Così lo dedichiamo alle persone che, lontane da noi, vivono del raccolto del caffè. Lo dedichiamo a loro perché per loro questi ultimi anni sono stati a dir poco magri. Quando si pensa ai proprietari terrieri dell'America centro-meridionale noi europei abbiamo spesso un'immagine distorta. Si pensa a loro come a ricchi latifondisti tipo "uomo Del Monte". I produttori di caffè sono, invece, per la gran parte dei piccoli proprietari terrieri ed il loro sostentamento deriva spesso dal raccolto di un solo piccolo campo coltivato a caffè. Sono stati anni magri perché il prezzo del caffè è crollato. Dall'inizio degli anni '90 il prezzo del caffè viene unicamente determinato dal mercato. Non ci sono più quote e limiti di produzione e ciascun paese produttore può produrre quanto vuole. Così la produzione di caffè è gradualmente lievitata: dal 95 al 2000, ad esempio è passata da 74 milioni di sacchi a 90 milioni di sacchi e in questi ultimi 4 anni è continuata ad aumentare sfondando i 100 milioni di sacchi esportati dai paesi produttori verso i paesi consumatori. Ma se la produzione è aumentata il consumo di caffè a livello mondiale è invece rimasto più o meno invariato. E' la regola elementare dell'economia: se aumenta la produzione, ma il consumo non varia, il prezzo scende. E così è successo. Sono entrati nuovi paesi produttori, specie nel sud est asiatico, con caffè di bassa qualità che ha invaso il mercato, specie l'Europa e non marginalmente l'Italia. Le ripercussioni si sono sentite ad ogni livello della filiera caffè: il prezzo del caffè è sceso e i produttori ne hanno risentito parecchio, riducendo molti di loro letteralmente alla fame. In modo molto meno drammatico gli effetti si sono sentiti anche da noi: sulle nostre tavole è arrivato un prodotto finito scadente o almeno non come quello che poteva arrivare vent'anni fa. Il problema del caffè e del suo prezzo non si risolve con un semplicistico spirito assistenzialista. Neppure il commercio equo-solidale è di aiuto. Con il commercio equo e solidale una Organizzazione non Governativa sceglie un produttore che rispetti determinati parametri. Lo paga un prezzo superiore di quello deciso dal mercato purché mantenga determinati standard. Ma è solo un piccolo produttore che produce un'infinitesima parte di quello che è l'immenso mercato del caffè (il secondo bene dopo il petrolio per dollari scambiati). Oltre ad essere solo una piccola goccia nel mare è anche un metodo per creare una concorrenza sleale a monte del mercato. Che dirà il vicino di campo del produttore fortunato? Anche lui produce del buon caffè. Produce la stessa quantità, ma alla fine dell'anno

avrà un reddito dimezzato rispetto al produttore fortunato "pescato" dall'Organizzazione non Governativa. Le regole del mercato non guardano in faccia nessuno e la globalizzazione è inesorabile: non c'è manifestazione che tenga. Per cambiare le cose, le scelte le devono prendere le persone che contano. Se i governi dei paesi produttori si accordano per contingentare le quote di produzione; se si orientano verso produzioni minori ma di qualità; se iniziano, come il Brasile sta cominciando a fare, a spingere i locali a consumare il loro caffè; allora si che sarà possibile raggiungere un prezzo giusto, non solo solidale, e quindi garantire un reddito dignitoso ai piccoli produttori caffeicoli. E' l'unica via per fare passare anche a loro un sereno Natale.

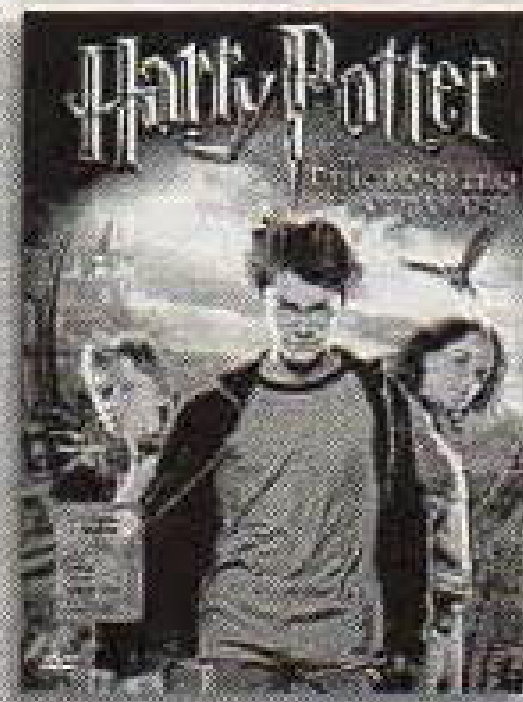
CIAK

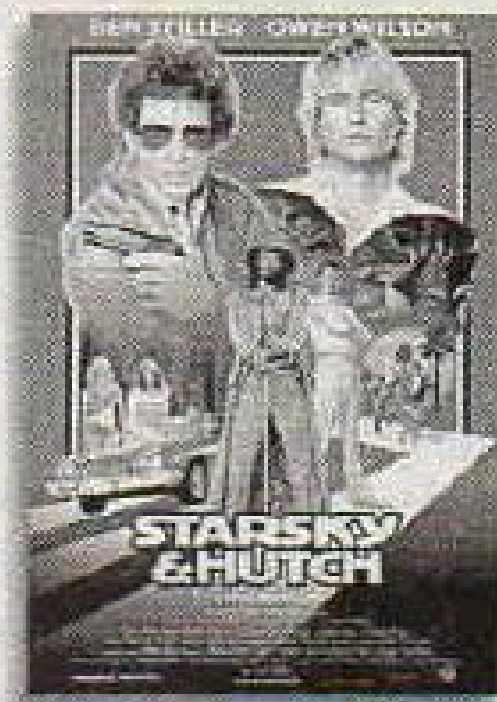
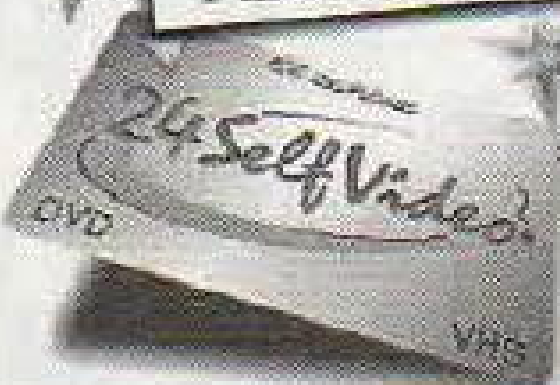
Le novità del mese in videonoleggio

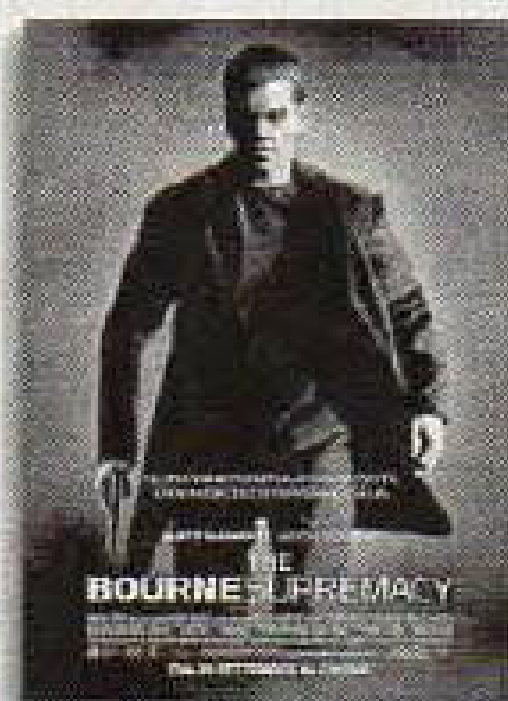
SPIDER-MAN 2

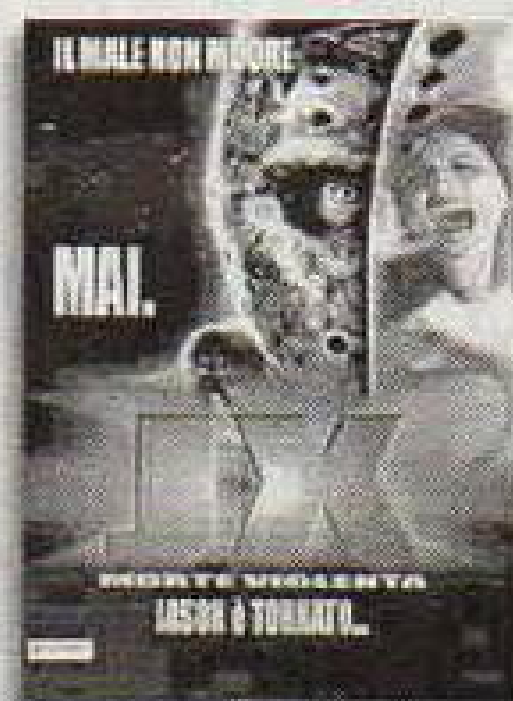
Spider-Man è tornato e dovrà sconfiggere un nuovo brillante e temibile nemico che minaccia New York: il Otto Octavius che un tempo era amico del vecchio insegnante di scienze di Peter Parker, e che ora si è trasformato nel malvagio "Doc Ock".

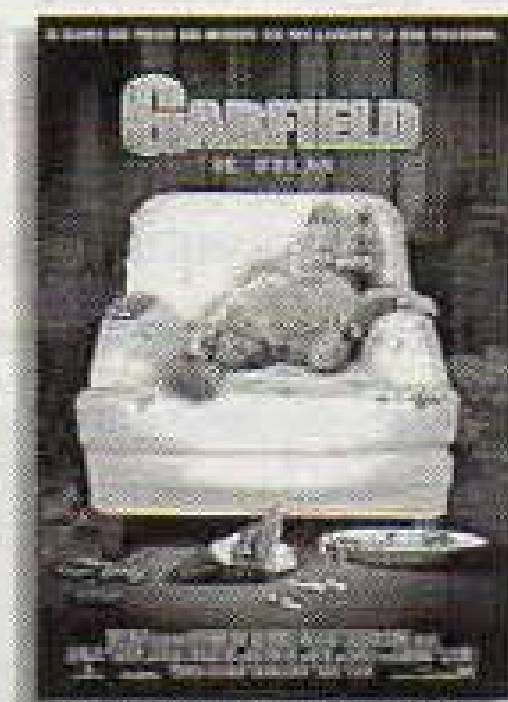
HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN

Un'altra incredibile avventura per Harry e i suoi amici! Questa fiaba ammaliatrice è capace di regalare risate, brividi e sorprese come solo una storia di Harry Potter sa dare. Il male è vinto!

STARSKY & HUTCH

La storia di una coppia di detective della polizia: Ken Hutch Hutchinson e Dave Starsky, che ottengono sempre i casi più difficili, si affidano all'informatore Huggy Bear e corrono sulla scena del crimine con la loro vecchia Ford truccata del 1974.

THE BOURNE SUPREMACY

Il vice premier cinese viene brutalmente assassinato da un killer che si fa identificare come Jason Bourne. Ma la Cia sa che il vero Jason Bourne è innocente...

JX MORTE VIOLENTA

Anno 2455. Scienziati esploratori organizzano una spedizione sul vecchio pianeta terra, ormai disabitato a causa delle forti radiazioni, e trovano il corpo dello spietato serial killer Jason Voohrees, ibernato un centinaio d'anni prima...

GARFIELD – IL FILM

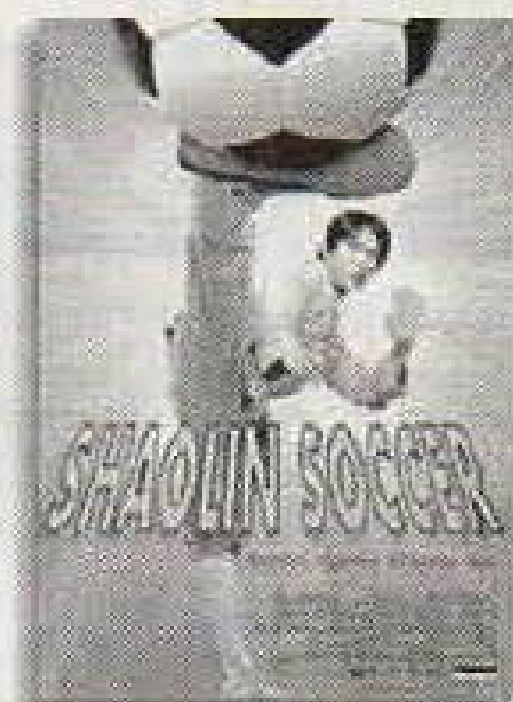
Il padrone di Garfield porta a casa un'adorabile cucciolo di cane di nome Odie. All'inizio Garfield non condivide l'entrata di un nuovo inquilino nella casa, ma quando il piccolo Odie viene rapito, farà di tutto per ritrovarlo.

DUE FRATELLI

La storia di due cuccioli di tigre, che catturati da un esploratore dal loro habitat vengono messi in cattività.

LA MOGLIE DELL'AVVOCATO

Il marito di Hojung la trascura per una giovane amante, e a lei non rimane che occuparsi del figlio adottivo e del suocero alcolizzato. Finisce così per cedere alle attenzioni di un giovanissimo vicino di casa...

SHAOLIN SOCCER

Uno studente dell'antica arte Shaolin del Kung Fu incontra un ex calciatore e insieme ai 5 fratelli del primo formeranno una squadra per partecipare ad un torneo da 1 milione di dollari.

POLLICE VERDE

Natale: tra tradizione e colori

Come ogni festività che si rispetti, anche il Natale ha i suoi simboli. Tra questi, primo fra tutti vi è l'albero di Natale, generalmente un abete o un pino, il quale resta il simbolo di una festa che, nonostante il tempo, conserva lo spirito della tradizione. Questa consuetudine, un tempo solo nordica, si è diffusa anche in Italia, dove si era soliti fare solo il presepio. Per molti secoli, l'usanza di addobbare l'albero di Natale in occasione delle festività fu caratteristica degli antichi popoli scandinavi, che celebravano il passaggio dall'autunno all'inverno bruciando un albero per dare nuova forza al tiepido sole di dicembre e piantando davanti alle case un abete ornato di ghirlande. La tradizione, successivamente, si estese presso molti altri popoli del Nord Europa e cominciò ad accompagnare la ricorrenza natalizia. Alle ghirlande si unirono fiocchi e frutti colorati, poi le candeline, fino a quando, verso la metà del 1800, alcuni fabbricanti tedeschi e svizzeri cominciarono a preparare leggeri e multicolori gingilli di vetro soffiato che divennero ben presto di moda e costituirono la tradizionale decorazione dell'albero natalizio. A decretare l'inizio della moda di addobbare gli alberi natalizi fu la duchessa di Orléans, a cui, nel 1840, piacque moltissimo l'usanza introdotta dall'ambasciatore prussiano nella capitale francese e fece allestire un enorme albero nel giardino delle Tuilleries. Verso la fine del 1800 questa moda dilagava in tutte le corti europee tra le famiglie della nobiltà. Anche la regina Margherita, moglie di Umberto I ne fece allestire uno in un salone del Quirinale, dove risiedeva la famiglia reale. La novità fu molto apprezzata e... l'albero divenne di casa tra le famiglie italiane e popolarissimo tra i bimbi. Successivamente arrivarono anche le lampadine e le decorazioni di plastica ed oggi non c'è più limite all'immaginazione per creare ornamenti e decorazioni per i rami. Natale, comunque, non vuol dire soltanto un abete carico di addobbi e luci, un presepe che troneggia in salotto o Babbo Natale e la Befana che portano doni ai bambini. Molti, infatti, durante le feste, non sanno rinunciare all'agrifoglio che rappresenta la corona di Cristo e le bacche rosse le gocce di sangue, o ancor meno a un piccolo cespuglio di vischio da appendere alla porta. Altri, invece, sembrano entrare nello spirito natalizio soltanto avendo in casa una splendida stella di Natale dalle brattee rosso fuoco.

La leggenda dell'albero di Natale

In un villaggio di campagna, la Vigilia di Natale, un ragazzino si recò nel bosco alla ricerca di un ceppo di quercia da bruciare nel camino, come voleva la tradizione. Si attardò più del previsto e, venuto il buio, non seppe ritrovare la strada per tornare a casa. Per giunta cominciò a cadere una fitta neve. Il ragazzo si sentì assalire dall'angoscia e pensò a come, nei mesi precedenti, aveva atteso quel Natale, che forse non avrebbe potuto festeggiare.

Nel bosco, ormai spoglio di foglie, vide un albero ancora verdeggiante e si riparò dalla neve sotto di esso: era un abete. Il piccolo cominciò a sentirsi stanco quindi si addormentò raggomitolandosi ai piedi del tronco. L'albero, intenerito, abbassò i suoi rami fino a far toccare loro il suolo in modo da proteggere dalla neve e dal freddo il bambino. La mattina il bimbo si svegliò, sentì in lontananza le voci degli abitanti del villaggio che si erano messi alla sua ricerca e, uscito dal suo riparo, poté riabbracciare i suoi compaesani. Solo allora tutti si accorsero del meraviglioso spettacolo che si presentava davanti ai loro occhi: la neve caduta nella notte, posandosi sui rami frondosi, aveva formato dei festoni, delle decorazioni e dei cristalli che, alla luce del sole dell'alba, sembravano luci sfavillanti, di uno splendore incomparabile. In ricordo di quel fatto, l'abete venne adottato a simbolo del Natale e da allora in tutte le case viene addobbato ed illuminato, quasi per riprodurre lo spettacolo che gli abitanti del piccolo villaggio videro in quel lontano giorno. Da quello stesso giorno gli abeti nelle foreste hanno mantenuto, inoltre, la caratteristica di avere i rami pendenti verso terra.

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

Nel coro degli angeli

Dopo alcuni mesi di silenzio, riprendo la rubrica della musica nel ricordo di mia moglie, che sempre mi sollecitava a scrivere per *Il Ponte*, a cui anche lei, si sa, ha collaborato con pagine indimenticabili sui gatti e su personaggi codroipesi: metodica e riflessiva com'era, non sempre riusciva a consegnare in tempo l'articolo promesso, nel qual caso arrivavano proteste per telefono da parte di "fedelissimi" lettori - così si autodefinivano - dei quali sapeva toccare ogni volta il cuore.

Passando all'argomento musica, Luisa, benché non ponesse al vertice dei suoi interessi l'arte dei suoni, veniva volentieri con me ai concerti e spesso li commentava esprimendo giudizi pertinenti soprattutto sui cantanti; prediligeva, infatti, il melodramma, per la compiutezza dello spettacolo come per la ritualità sociale che sempre comporta *l'andare a teatro*, tuttavia, specie negli ultimi tempi, si era appassionata anche alla musica sinfonica e cameristica, mentre il genere sacro, specie se eseguito nelle chiese, l'attirava di meno, più che altro per motivi di... *comfort* ("A volte ci sono dei banchi così scomodi - amava scherzare - che non si riesce a chiudere occhio").

Questo a prescindere, ovviamente, dalla sua ben nota religiosità: a tale proposito, voglio ricordare un concerto al quale andammo insieme più di tre anni fa. Si trattava di un incontro dedicato alle poesie di padre Turoldo, lette da Fabiano Fantini con il commento musicale di Glauco Venier: nell'uditorio si era progressivamente creata quella magica atmosfera che solo raramente è dato percepire in simili appuntamenti, sicché pure noi due ne fummo coinvolti appieno. Ritornando a casa, chiesi a Luisa di illustrarmi la poetica del frate servita, che io conoscevo in maniera abbastanza vaga, mentre sapevo che lei ne aveva approfondito gli aspetti peculiari, per cui accolse di buon grado la richiesta. Disse, per esempio, che quella di Turoldo è una "musa dai semplici panni", non indugia sugli orpelli estetizzanti ma scruta le più ardite sincerità al fondo dell'anima, sino a scuotere le coscienze per la sofferta immediatezza espressa in "lacrime, dubbi, pensieri come vipere".

Rilevò poi come tutta la produzione turoldiana sia percorsa da un'ansia di donare parole di vita identificando l'uomo con le apparizioni elementari dell'esistenza e insieme con la drammatica ricerca di significati nel faticoso cammino della fede, nel difficile dialogo del credente con Dio; un dialogo scandito dalla "continua voglia di piangere al franare delle speranze...". Insomma, un percorso tormentato che Luisa aveva compreso appieno, avendolo sperimentato in prima persona, tanto che a volte la metteva alla prova segnandone la pratica devozionale con inquietudini e tentativi di ribellione, che, comunque, sapeva nascondere, sempre pronta com'era a donare un sorriso, a confortare con "l'albero verde della serenità".

Lo confermano tutti quelli che l'hanno conosciuta, in particolare gli amici dei pellegrinaggi a Medjugorje.

Colgo qui l'occasione per ringraziare le tantissime persone che hanno testimoniato il loro affetto verso Luisa e sono state vicine alla mia famiglia in questo periodo: molte pure le lettere, che hanno in qualche modo lenito il dolore del lutto. Una di queste dice: "Penso adesso a quanto Luisa scrisse sul Ponte qualche anno fa, di quando, bambina, fece da modella a Renzo Tubaro per un volto di angelo nell'affresco dell'Assunzione (abside del duomo di Codroipo): di nascosto fece la sua firma in un angolino del dipinto. Mi piace pensare che così, fin da allora, inconsapevolmente, si era prenotata per un posto accanto al trionfo della Vergine".

SCUOLA

Alunni in visita alla Caserma dei Lancieri di Novara

Il 24 settembre 2004 la classe quinta del plesso scolastico G.B. Candotti di via Friuli a Codroipo, accompagnata dagli insegnanti Fiammetta, Patrizia e Gilberto ha visitato la Caserma dei Lancieri di Novara di Goricizza, aderendo al progetto "Visita ad alcune strutture nel luogo di residenza". La visita è stata organizzata dal Luogotenente Spada, genitore di un'alunna della classe. Gli alunni con i loro insegnanti sono rimasti soddisfatti nel visitare i vari reparti e soprattutto alcuni mezzi modernissimi... usati in zone di pace fuori dello Stato Italiano e la bellissima scuderia.Alla fine è stato offerto un ricco rinfresco e ad ogni alunno e insegnante è stata consegnata una litografia con medaglia ricordo. Gli alunni e i loro insegnanti esprimono riconoscenza per l'ospitalità e l'accoglienza ricevute, che rafforzano maggiormente l'amicizia e la stima tra il mondo civile e quello militare nel territorio. Ecco come gli insegnanti e gli alunni hanno voluto esprimere il loro"grazie" ai Lancieri di Novara della Caserma Luigi Paglieri di Goricizza.

"Vi ringraziamo per l'invito, l'accoglienza calorosa, l'organizzazione perfetta e la gentilezza di tutte le persone che abbiamo incontrato." **Gli insegnanti Fiammetta, Patrizia e Gilberto.** Ed ecco le impressioni degli alunni dopo la visita alla caserma. inviate ai Lancieri.

- *"Vi ringrazio per il buonissimissimo rinfresco; per il carrarmato; ero molto entusiasta di entrarci,non ci ero mai entrato; per i cavalli ch'erano meravigliosi e anche la mascotte, per il minimuseo. Siete stati gentilissimi."* **Alexandra**
- *"Grazie per la bellissima gita organizzata da voi. E' stato molto bello stare in vostra compagnia, e, a dire la verità non mi aspettavo per niente la guida così preparata e nemmeno il buffet".* **Valentina**
- *"Cari soldati, spero che i vostri cavalli vincano un'altra Olimpiade (se ne hanno vinta pure una...) e ne vincano... Insomma vorrei fare i complimenti ai vostri cavalli... buona giornata cavalleresca."* **Leonardo**
- *"Grazie per avermi regalato quest'emozione così forte. E' stato bellissimo. Non mi aspettavo una gita così bella. Il carramato è un' emozione unica. E' stato bellissimo."* **Giovanni**
- *"Siete stati gentilissimi ad invitarci e grazie anche del rinfresco, di averci fatto entrare nel carrarmato. Grazie di cuore."* **Orianna**
- *"Grazie per la vostra accoglienza e grazie tante anche per il delizioso buffet. Siete stati magnifici."* **Francesco**
- *"Siete stati gentilissimi con noi guidandoci nella caserma. Grazie anche per il rinfresco."* **Silvia**
- *"Grazie per l'organizzazione, per come ci avete accolti, per averci mostrato con entusiasmo dove lavorate, per averci raccontato la storia della caserma."* **Matteo**
- *"Grazie signor Spada e grazie anche agli altri soldati per averci spiegato come è organizzata la caserma di Goricizza".* **Mattia**
- *"Ho gradito moltissimo le spiegazioni del soldato Magistretti e degli altri soldati che ci hanno guidato per tutta la caserma, in tutti i suoi luoghi e ci hanno fatto visitare all'interno anche il carrarmato".* **Libero**
- *"Cari amici soldati, grazie per averci fatto passare una mattinata bellissima e grazie per il regalo".* **Antonio**
- *"Grazie del pranzetto, anche della visita alla Mascotte e ai cavalli, nel giro in carrarmato, anche se ho preso una botta..."* **Mauro**
- *"Grazie per averci ospitato e per averci fatto visitare tutte le cose della caserma. Mi sono sentito veramente bene con voi. Vi ringrazio anche per il banchetto che ci avete preparato e che noi abbiamo accolto inaspettatamente."* **Marco**
- *"Mi è piaciuto tanto il carrarmato. Mi sentivo emozionato. Mi è piaciuto molto il cannone che era grande. Grazie di tutto. Siete bravi."* **Christian**
- *"Vi ringrazio perchè mi avete aiutato a salire sul carrarmato. Ero molto emozionato. La giornata passata con voi non la dimenticherò mai. Siete bravissimi".* **Samuele**

Ad Andrea la City-bike

La Sig.ra Wanda (titolare della cartoleria Carducci) premia Andrea Miculan, il fortunato vincitore della City-bike nell'estrazione Cartolaio Amico.

NOI E GLI ANIMALI

a cura di
Marco Venier

I serpenti? Un importante anello dei nostri ecosistemi

Credo che nessun animale "goda" di tanto disprezzo, diffidenza e avversione da parte dell'uomo come il serpente. Ma è davvero così pericoloso, infido, cattivo questo animale? Naturalmente no. E allora perché i serpenti ed i rettili in genere suscitano tali emozioni nella maggior parte delle persone? I motivi sono essenzialmente due. I rettili, ed i serpenti in particolare, sono tra gli animali più diversi da noi, inoltre un pesante fattore culturale che vede coinvolta la religione cattolica "vecchio stile" non aiuta di certo l'aumento di stima nei confronti di questi animali. I pregiudizi culturali sono decisamente difficili da superare e molto ben radicati. Ho una certa esperienza nel campo dell'educazione ambientale e dei primi contatti dei bambini con animali e sono stato spesso testimone delle più disparate ed incredibili reazioni nei confronti di un serpente. La maggior parte delle persone adulte ha paura o prova "schifo" davanti a questi animali ed è molto difficile quando non impossibile mutare questi sentimenti, quel che è peggio è che queste persone sono spesso responsabili, in qualità di genitori o educatori, dei medesimi atteggiamenti nei bambini. Un bambino che non abbia mai sentito parlare in certi termini dei serpenti quando si trova davanti a questi animali manifesta curiosità, interesse, ne è affascinato e non ha mai paura; ciò che voglio dire è che la cosiddetta avversione innata dell'uomo nei confronti dei serpenti non esiste! Essa è frutto di pregiudizi che più o meno inconsciamente vengono trasmessi. Se ci pensiamo bene d'altro canto, anche nei miti religiosi il serpente spesso riveste ruoli tutt'altro che secondari e vili; non è forse stato la sinuosa creatura che ha affascinato Eva tentandola alla conoscenza? Non è forse in molte religioni attuali e pre cristiane il simbolo della saggezza, della medicina e della bellezza? Appare chiaro come la sua fama dipenda da ciò che si dice di lui più che dalla sua natura. Il fatto che i rettili siano così diversi da noi gioca a sua volta un ruolo importante, tanta distanza è una barriera alla conoscenza; ancora una volta l'ignoranza si rivela nemica degli animali! I serpenti sono pericolosi? Certo esistono alcune specie di serpenti, molto grandi come pitoni e boa, o molto velenose come i crotalidi, che possono essere molto pericolose, ma la maggior parte delle specie invece è assolutamente innocua. Parlando di serpenti con la gente capita di ascoltare le storie più incredibili, le credenze più assurde. Molti sono convinti che i serpenti attacchino intenzionalmente l'uomo, in realtà sono animali paurosi, ad eccezione di alcune specie tropicali molto territoriali, tutti i serpenti, se possono, davanti all'uomo scappano. Sono veramente pochi i serpenti che possono identificare un essere umano come una preda, perciò quando un serpente morde lo fa per paura, perché non ha via di fuga e cerca di difendersi a tutti costi. La paura dei serpenti è tanto più ingiustificata qui da noi. In Italia gli unici serpenti velenosi (e non mortali) sono quattro specie di vipera: la vipera dal corno (Vipera ammodytes); il marasso (Vipera berus); la vipera di orsini (Vipera ursinii) e l'aspide (Vipera aspis) ed un altro serpentello blandamente velenoso che si incontra sul Carso (Malpolon monspessulanus). Tutte le altre specie sono innocue, ma innocue non basta, la parola giusta è utili! Non tutti sanno forse che se un biacco (Coluber viridiflavus), forse meglio conosciuto come carbone, sceglie il nostro granaio come sua dimora è un colpo di fortuna. Ci libererà dai topi meglio di qualsiasi esca velenosa, senza costituire pericolo per gli altri animali o peggio per i bambini; il biacco è un cacciatore formidabile, più efficiente del miglior gatto in quanto è in grado di seguire i topi negli anfratti più angusti riuscendo a catturarli anche nelle loro tane! Lo stesso vale se un cervone (Elaphe quatuorlineata) abita il nostro boschetto, e un orbettino (Anguis fragilis) nell'orto è più efficace di qualsiasi "anti lumaca".

Come ci comportiamo allora se ci troviamo davanti ad un serpente, che non sappiamo riconoscere, e la paura ha il sopravvento su di noi?

Gridare non serve a niente, infatti i serpenti sono sordi, non hanno le orecchie. Compensano questa deficienza con una sensibilità straordinaria alle vibrazioni del suolo, il metodo migliore per allontanarli è quindi battere forte i piedi per terra. E se il serpente mi spruzza il veleno con la lingua? Niente di più impossibile, i serpenti, ammesso che si tratti di specie velenose, iniettano il veleno attraverso i denti, al contrario la lingua serve loro per annusare; l'olfatto è il loro senso prediletto e questo spiega come mai la loro lingua sia fatta guizzare così frequentemente.

I serpenti sono animali che ricoprono un ruolo fondamentale nella catena alimentare, sono un importante anello dei nostri ecosistemi e oggi si trovano in grave difficoltà nella lotta per la sopravvivenza al degrado ed all'inquinamento ambientale, non infieriamo con pale, bastoni e pietre, limitiamoci all'occorrenza, a battere i piedi per terra.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Il gestore, questo sconosciuto!

Oggi vi parlo di una figura che, immagino, pochissimi risparmiatori avranno conosciuto, anche perché egli dialoga solo con "addetti ai lavori" facenti parte del suo staff o con professionisti che collocano sul mercato le soluzioni da lui gestite.

E' la figura ed il ruolo svolto dal **gestore** dei nostri risparmi, colui che lavora nella "stanza dei pensatori" e che manda ordini di acquisto/vendita alla Sim perché esegua quello che crede essere, in quel momento, una buona iniziativa per il mandato affidatogli.

Su di lui sono concentrate le nostre speranze per vedere il nostro investimento andare nel modo migliore; e, se le cose non vanno per il verso giusto, probabilmente, le rimostranze dovrebbero essere a lui indirizzate. Il nostro successo è, però, anche il suo successo; il compenso che riceve è in funzione del lavoro svolto e, se le cose non vanno per il verso giusto, può anche trovarsi sulla strada dalla sera alla mattina.

Spesse volte si tende a considerare l'impiegato di banca del borsino, il promotore finanziario ed il gestore un'unica persona. Ciò non corrisponde al vero, in quanto le competenze sono diverse perché i ruoli sono diversi. Oggi ci concentriamo sull'operato del "mitico" gestore.

L'ATTIVITÀ

Si occupa di "gestire" ossia di **scegliere** le azioni (stock picking), le obbligazioni ed i prodotti finanziari in genere, **e negoziarli** nel momento ritenuto il più adatto (timing), nell'ambito del mandato ricevuto. Opera in 2 diversi ambienti: **fondi** e **gestioni patrimoniali** (in strumenti mobiliari o Gpm e in fondi o Gpf).

Vado oltre su questi termini in quanto, spero, essendo di larga diffusione, vengano già ben compresi.

Il prospetto informativo per il fondo, ed **il mandato di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi** per le gestioni, contengono tutte le notizie che riguardano l'investitore, e tracciano anche i confini delle possibilità operative del gestore: dove, come, cosa, quanto e quando può fare e con quali strumenti. Spesse volte questi corposi documenti vengono firmati in fretta e furia senza un'adeguata spiegazione al sottoscrittore. Su questo punto vorrei spingermi e fermarmi in quanto sono il punto fondamentale del grado di soddisfazione o meno della nostra scelta, nel senso che se la nostra aspettativa è, immagino, il numerino in basso a destra con a fianco una percentuale, beeh... sapere quali sono le potenzialità ed i limiti del mandato che diamo al nostro gestore, mi pare di fondamentale importanza. Vi dico questo soprattutto pensando alle gestioni patrimoniali, dove molti credono che il gestore possa fare il bello e cattivo tempo aumentando o diminuendo le varie componenti a rischio secondo il momento di mercato. A meno che non si trattino gestioni con filosofia "Flessibile" e/o "Total Return", le varie linee i gestione ed i vari comparti dei fondi identificano una strategia vincolante ed un benchmark, ed il gestore eserciterà la propria professionalità utilizzando la tattica necessaria e più adatta al raggiungimento del risultato ricercato: riprodurre il benchmark, gestione passiva o batterlo, gestione attiva. E qui si apre un altro gran lungo discorso, legato alla sua bravura di riuscire a fare meglio del mercato di riferimento, il benchmark appunto, oppure a dover accusare qualche scostamento anche significativo, da questo parametro. Certo, per meglio valutarne la bravura, dobbiamo togliere dal benchmark, il 12,5% che va in tassazione della plusvalenza, i costi della gestione e la considerazione che anche il gestore è una persona come noi e non un computer e che, quindi, qualche scelta su un titolo la può anche sbagliare. Il gestore può essere una persona, o anche un team ognuno specializzato in una componente, o addirittura un **algoritmo** che comanda le operazioni di un programma computerizzato. Negli ultimi tempi, le gestioni più evolute si sono proprio mosse in questa direzione; la gestione viene "delegata" ad una formula matematica che suggerisce nei minimi dettagli quali sono le scelte che il gestore deve prendere in quel determinato momento in funzione dell'andamento dei vari mercati di riferimento, della correlazione/scorrelazione fra le varie attività finanziarie sottostanti.

Il gestore **non è un indovino** e **non parla con l'aldilà**, quindi si aggiorna digerendo la massa di informazioni fornite dagli analisti, dalla reportistica specializzata, dai notiziari, dai monitor dedicati alla lettura dei dati di borsa in tempo reale. E' chiaro che il consulente che parla con il risparmiatore ed il gestore sono portatori di mansioni e professionalità molto diverse, ma complementari per costruire, insieme, la soddisfazione del cliente.

Da non sottovalutare il fatto che i vari gestori adottano tecniche di gestione **profondamente dissimili**, per perseguire le varie strategie proposte sia nel prospetto del fondo, sia quelle concordate con il cliente della gestione patrimoniale.

Questa è la radiografia, del gestore; l'essenziale: ci sarà occasione per tracciarne anche qualche connotato in un'altra sede. Nel frattempo, se vi risulta possibile, provate a verificare quello al quale vi state affidando in questo momento, quanto vi soddisfa e quanto è in linea con le vostre aspettative.

Potreste scoprire cose che in questo momento ancora non conoscete.

Un ringraziamento per tutti coloro che anche per quest'anno hanno avuto la pazienza di seguirmi ed un sincero augurio di buone feste e di un migliore anno nuovo.

UOMINI FATTI IDEE

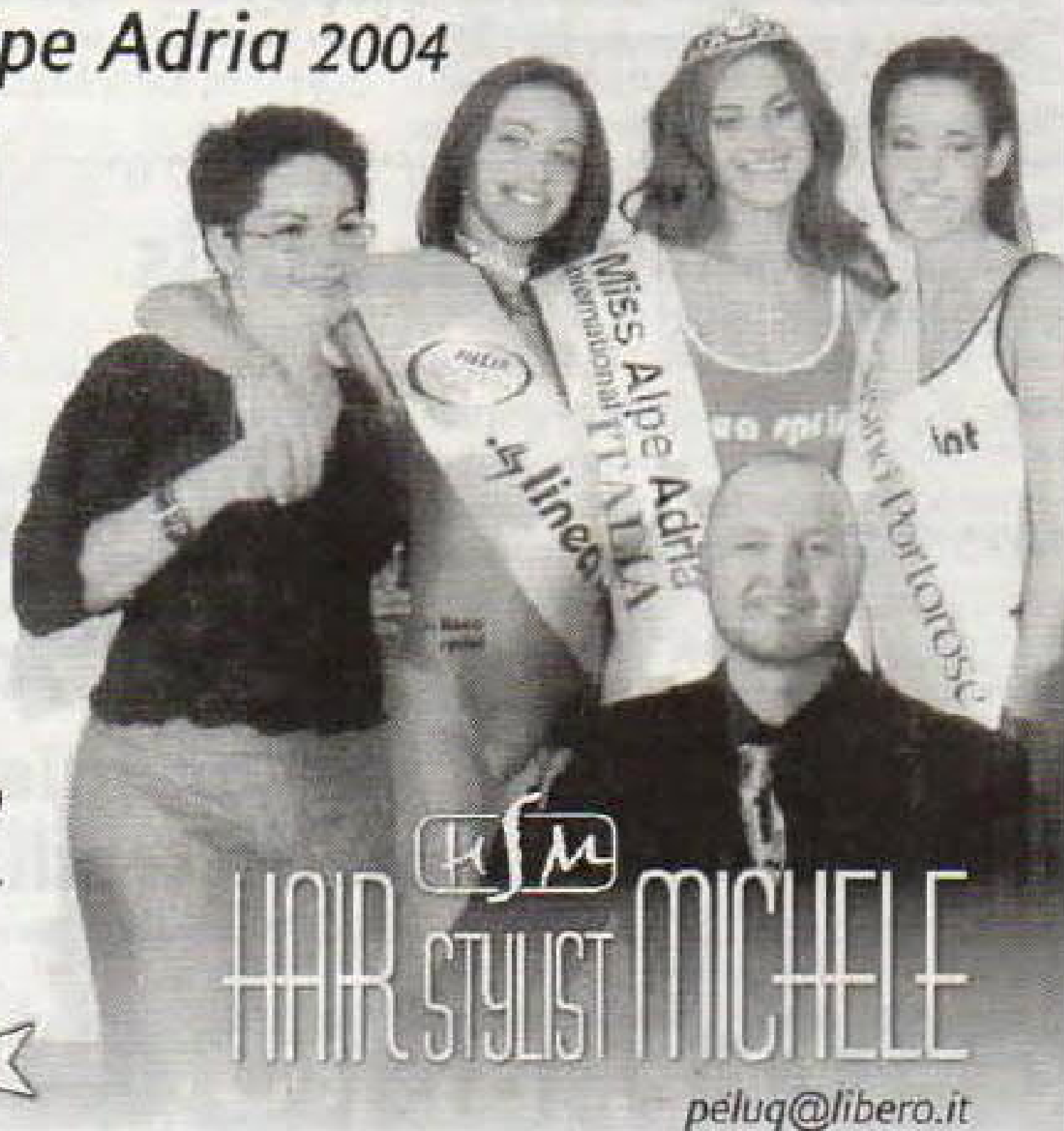
"Un Natale particolare" vissuto da Giuseppe Perin

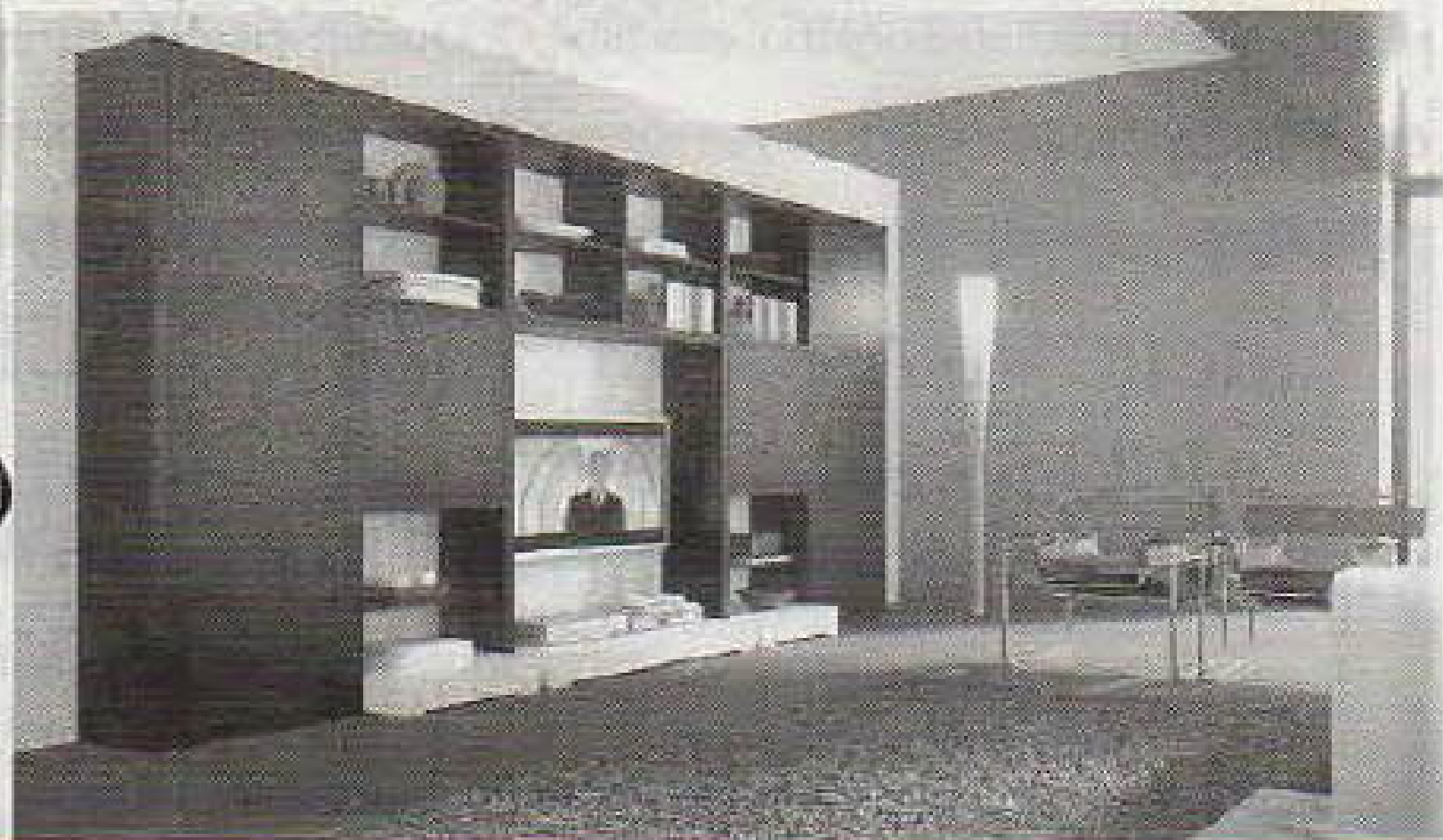
Quand'ero giovane non c'erano molte possibilità per divertirsi . I genitori, inoltre, permettevano ai loro figli di uscire di casa, per incontrare gli amici, solo se ciò avveniva in luoghi "affidabili". Uno di questi era il Patronato che frequentavamo sotto l'occhio vigile del Parroco. Ogni sabato sera, eravamo soliti giocare la partita di calcio o di pallavolo alla quale seguiva la riunione dei giovani dell'Azione Cattolica. Gli argomenti trattati erano dei più disparati. Spaziavamo con disinvoltura dalla politica, alla religione, dalla filosofia, ai divertimenti e ciò ci impegnava in discussioni accese ed interminabili, ma sterili. Alcuni di noi, più propensi all'azione, preparavano progetti che presentavano agli amici per l'approvazione. A volte si trattava di piccole riparazioni da eseguire all'oratorio, altre volte erano delle sfide eccitanti, altre pure utopie. Un sabato sera, del dicembre del 1952, ci fu sottoposto un progetto che ci sembrava quanto mai eccitante. Trascorrere due giorni, tra Natale e Santo Stefano, sul Monte Grappa. Il programma prevedeva di partire il giorno di Natale, dopo la SS. Messa dei giovani delle ore 8, per Crespano del Grappa e raggiungere il Santuario della Madonna del Covolo, quindi salire sul Monte Grappa, lungo il sentiero Cai. Per la prima tappa, una trentina di Km. circa, visto che allora non c'erano servizi di autobus, avremmo utilizzato il mezzo più veloce a nostra disposizione cioè la bicicletta; per la seconda tappa, circa 1400 metri di dislivello avremmo messo in funzione le nostre gambe. Il pernottamento sarebbe avvenuto presso l'edificio che ospitava la stazione radio dell'aeronautica, collocata sulla cima del monte Sacro, mentre sul piazzale antistante, a notte inoltrata, si sarebbe dovuto accendere un falò, per segnalare agli amici rimasti in pianura , la riuscita dell'impresa. Ognuno dei partecipanti doveva portare con sé l'attrezzatura, il ricambio ed il vitto per due giorni. Il progetto ci aveva talmente gasati (come dite voi al giorno d'oggi) che qualcuno suggerì persino di portare nello zaino anche un maialino da arrostire sul falò. Su una trentina di giovani solo in sei aderimmo all'iniziativa. La mattina del 25 Dicembre c'era molta eccitazione sul sagrato della Chiesa della Pieve. Non solo per gli scambi degli auguri (regali a quei tempi non si facevano, semmai qualcosa di mangereccio era atteso per la Befana), ma anche per assistere alla partenza di sei matti che avevano deciso di scalare il Monte Grappa.

Questa avventura preludeva a scelte più impegnative e talvolta dolorose che in quegli anni (1953-1956) molti giovani si accingevano a compiere. Molti di loro erano destinati ad abbandonare le loro sicurezze, i loro affetti ed a partire per paesi lontani come emigranti. Castelfranco Veneto, quale sede della Commissione Canadese per l'emigrazione, era invasa da moltitudini di giovani che si preparavano ad espatriare con entusiasmo, sognando un mondo migliore.

Mio cognato Dino, emigrato in Canada, mi racconta ancora , sorridendo con nostalgia, di quei tempi, della sua esperienza e di certe avventure che gli erano capitate visitando la nostra città. Anche per noi ventenni era l'ultimo Natale che passavamo insieme, ma non ne avevamo ancora coscienza.

Il gruppo dei sei temerari era formato da Iseo, Sandro, Armando, Carlo, Bepi e me. Per impressionare un po' il pubblico partimmo di gran carriera. Quei "pochi" chilometri di bicicletta non ci spaventavano. Prima di mezzogiorno avevamo già depositato le bici al Covolo e pranzato al sacco.

Poi iniziammo la salita. Il sentiero era ben segnalato, ma faticoso. Il sole un po' offuscato e l'aria frizzante ci faceva provare qualche brivido di freddo. Avevamo previsto di giungere in vetta per le quattro del pomeriggio. Dopo due ore di cammino, a circa 1000 m. di altitudine, incontrammo la prima neve. Il terreno era scivoloso e per mantenere un po' di equilibrio dovevamo aiutarci con le mani. Il canalone che avevamo imboccato non finiva mai. Alle quattro raggiungemmo l'Erdosette (è il punto di altopiano che precede l'ultima salita). La marcia si faceva ora più difficoltosa, perché

si sprofondava nella neve fresca fino al ginocchio. Dopo un'ora eravamo in affanno e la fatica si faceva sentire. Il sole stava tramontando ed il freddo si faceva sempre più pungente. Armando, che aveva un'attrezzatura poco adatta alla neve ed era bagnato dai piedi fino alla cintola , non ce la faceva più. Fummo presi dallo scoramento La vetta era ad un'ora di cammino (in condizioni normali) e ritornare sui nostri passi era egualmente problematico, vuoi per le difficoltà che si prospettavano con la nuova situazione, vuoi perché avrebbe sancito il nostro fallimento. Lo sconforto fu di breve durata. Dopo rapido consiglio decidemmo all'unanimità di proseguire.. Il contenuto dello zaino di Armando fu ripartito tra Bepi, Carlo e me, mentre Sandro ed Iseo si accollarono l'onere e la responsabilità di aiutare Armando a salire, portandolo, se fosse stato necessario, anche di peso. Intanto scendeva la notte. Nel buio sembrava di non arrivare mai. Verso le sette ecco che da lontano apparve una luce che fu per noi foriera di grande speranza. Era una finestra del Sacrario. Eravamo salvi, raddoppiammo gli sforzi e alle otto di sera entrammo con grande gioia e fracasso nella cucina dei custodi. Ci spogliammo e ci cambiammo gli abiti fradici d'acqua. Armando venne subito assistito, confortato, massaggiato, in poche parole, rimesso in piedi. Eravamo tanto felici da dimenticare ogni fatica e portammo sul piazzale legna ed arbusti perché l'unica nostra preoccupazione era ora la preparazione del falò, che doveva testimoniare agli amici rimasti a casa la riuscita della nostra impresa. Lunghe lingue di fuoco si svilupparono ben presto dal mucchio di legna che continuò ad ardere lentamente ed a lungo tanto che anche il maialino si rosolò a dovere. Rientrammo per la cena tutti felici, complice anche il vino offertoci dai custodi. Assieme a loro pasteggiammo e chiacchierammo fino a mezzanotte. Poi tutti a dormire. Le brande non erano comode, ma il calduccio del locale, la stanchezza e la copiosa bevuta ebbero il sopravvento. Dopo pochi minuti dormivamo come ghiri. Durante la notte però ci fu una gran agitazione. Il caldo del locale e la carne saporita del maiale nello stomaco avevano provocato una gran sete a tutti noi. A turno, scendemmo a bere. Non c'era luce. Ci si muoveva a memoria. Ci ricordavamo che il recipiente pieno d'acqua potabile era in un angolo della cucina ed il mestolo nel secchiaio. L'acqua aveva uno strano sapore, ma noi bevemmo molte volte, durante la notte. All'indomani, al sorgere del sole, ci alzammo per preparare la colazione, visitare il sacello della Madonnina e prepararci per la discesa. Un grazie al Buon Dio ed ai Custodi era doveroso. A questi poi chiedemmo di spiegarci il misterioso sapore dell'acqua bevuta nella notte. I custodi divertiti ce lo svelarono subito. Avevano lavato i piatti vicino al secchiaio, scambiando di posto il bidone dell'acqua potabile. Avevamo quindi tutti bevuto avidamente la lavatura delle stoviglie. Meno male che a quel tempo non si usava il detersivo!! Grande risata generale. Dopo aver salutato calorosamente i nostri ospiti, scendemmo nel primo pomeriggio, immortalando con una foto alcuni di noi mentre commentavano l'avventura. Prima del tramonto arrivammo a Castelfranco ed agli amici che erano venuti ad accoglierci la prima domanda che rivolgemmo loro fu "avete visto il nostro falò?" " No" - fu la risposta – "a quell'ora eravamo tutti a letto"! E' stato proprio un Natale particolare.

Natalia Venier

IL PERSONAGGIO

Paolo Paroni, un direttore d'orchestra a tutto campo

Questa volta i nostri riflettori sono puntati su Paolo Paroni, un'ormai affermata bacchetta musicale di Codroipo.

Egli dopo gli iniziali studi di organo, direzione di coro e composizione ed i primi successi riportati in diversi concorsi d'esecuzione organistica e di composizione, si è dedicato alla direzione d'orchestra, dapprima sotto la guida di Gilberto Serembe, in seguito nella prestigiosa "Hochschule fur Musik und Darstellende Kunst" di Vienna,nella classe di Uro Lajovic, dove nel 1994 ha conseguito il Primo Diploma con la distinzione "Auszeichnung", ovvero "lode". Degni di menzione sono stati,tra gli altri, gli ingaggi nelle storiche ed illustri istituzioni quali l'Orchestra Filarmonica Slovena, l'Orchestra della Radiotelevisione di Zagabria, l'Orchestra Filarmonica di Zagabria, la Cappella Savaria, nota orchestra barocca nella quale ricopre dal 2000 l'autorevole ruolo di "Direttore Ospite Principale". Di recente ha fatto il suo ritorno alla tastiera dell'organo, con programmi solistici e in duo con l'organista friulano Davide De Lucia.

- Paroni, come si diventa direttori d'orchestra?

"E' un percorso difficile per tutti. Esiste un corso di studi specifico, completo e molto duro".

- Nella nostra Regione ce ne sono molti?

"In Friuli ci sono più direttori d'orchestra di quanto si creda. Esiste, in altri termini, una certa concorrenza.

Negli ultimi anni è diventata una professione molto ambita."

- Composizione, direzione organistica, direzione d'orchestra, quale settore privilegia?

"Pongo al primo posto senz'altro la direzione d'orchestra,anche se non trascuro gli altri due settori. Di recente, tra l'altro, mi sono dedicato, anche se la pratico marginalmente, alla composizione della colonna sonora del film muto del 1928 "Passione di Giovanna d'Arco" che è stata eseguita a Pasian di Prato."

- Chi sceglie il repertorio? Quanto ci si esercita prima di un'esecuzione? Come si prepara un concerto? Quale rapporto s'instaura tra il direttore e gli orchestrali?

"Normalmente i programmi vengono scelti dai direttori artistici, ma non è raro il caso che sia il direttore d'orchestra a suggerirli. In genere con le orchestre stabili le prove durano qualche giorno. La preparazione avviene in questo modo: il direttore studia approfonditamente le partiture delle composizioni che va a dirigere. Quindi spiega agli orchestrali il taglio interpretativo che vuole dare a queste composizioni e il proprio ruolo. Quindi risolve gli eventuali problemi tecnico-esecutivi che inevitabilmente si presentano. Il concerto in pubblco è il risultato finale di tutte queste fasi.

- Finora qual è l'evento musicale che ricorda con piacere per il successo ottenuto?

"Ricordo con molto piacere il lungo periodo di collaborazione con le due orchestre di Zagabria, con le quali ho preparato alcuni concerti di grande importanza e bellezza.

Tengo a precisare che il mio impegno è orientato a fare in modo che ogni concerto sia il migliore possibile".

- Dirige anche dei gruppi corali?

"Sono pure maestro di coro. E' lunga la mia collaborazione con il coro di Artegna "Panarie". Lavoro anche con altri cori a vari livelli."

- Quale genere di musica o repertorio predilige?

"Non ho limiti di repertorio. Lavoro a tutto campo, dalla musica barocca ai giorni nostri. Ho, come penso tutti, delle preferenze: mi piace eseguire la musica antica con gruppi specializzati.

Mi calo con entusiasmo nel periodo storico compreso tra il tardo romanticismo e il Novecento.

- L'organo è lo strumento musicale più completo. Concorda?

"Fare classifiche è sempre rischioso.

Effettivamente è uno strumento molto complesso che, per altro, mi ha aiutato per alcuni aspetti nella professione di Direttore d'Orchestra.

In effetti la scelta dei "registri" oppure l'indipendenza dell'organista di alcune parti come le mani e i piedi indubbiamente aprono la mente".

- Qual è il prossimo evento concertistico che la vedrà protagonista?

"Sono chiamato a dirigere con l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia dei concerti durante il periodo natalizio che saranno effettuati nei quattro capoluoghi di Provincia. Nel capoluogo friulano il concerto di Natale andrà in scena al teatro Giovanni da Udine con la partecipazione del violinista Lucio Degani, della soprano Veronica Vascotto e del pianista Massimo Gon. Saranno gli auguri natalizi al pubblico con la musica."

Renzo Calligaris

La vicenda del coro Ana secondo il maestro Pianta

Nel dicembre dell'anno scorso Il Ponte annunciava che il sottoscritto, dopo una quarantena durata oltre dieci anni, tornava a dirigere il coro Ana.
Dato che il coro presentava un grave stato di abulia e di stanchezza, il presidente mi raccomandava di usare severità e rigore senza riguardo per nessuno (testuale). Dopo un paio di mesi di convivenza abbastanza tranquille sono ripresi con vigore i contrsti fra il consiglio e alcuni coristi, risalenti a molto tempo prima.
Il clima si è man mano deteriorato perchè alcuni coristi erano forse ancora affezionati al maestro Fasso e anche perchè, probabilmente, qualcuno ha cominciato a remare contro; io comincio ad avere vita dura, ma resisto, non immaginando nemmeno lontanamente che le cose possano precipitare. La situazione di tensione è continuata ancora per un paio di mesi, quando all'improvviso, dopo una mediocre esibizione a Trieste, con conseguenti scene non proprio edificanti sulla pubblica piazza, il presidente, senza preavvisare nessun corista e tantomeno me, in una sera dedicata alle prove, legge un lungo pistolotto (si immagina concordato con i consiglieri) con il quale annuncia le sue irrevocabili dimissioni e con lui si dimette tutto il consiglio. Sbigottimento generale. In una seduta successiva nessuno accetta l'incarico di sostituire il presidente e i consiglieri dimissionari.
Un consigliere,detto "l'Esperto", dichiara che il coro Ana non esiste più.
Il sottoscritto e due coristi che osiamo intervenire con parere contrario veniamo zittiti dall'"Esperto".
Dopo qualche giorno il consiglio indice via filo una seduta"carbonara" con la premessa che si tratta di "una cosa fra amici", telefonata fatta solo a coloro che il consiglio considera "amici sinceri", escludendo quindi dalla convocazione il sottoscritto e sei coristi reprobi e in men che non si dica, in campo neutro, dà corpo a una nuova corale, con nuove divise e con un nuovo nome.E tutto ciò senza alcun preavviso agli esclusi che vengono espulsi con infamia.
Per riassumere: il presidente e il consiglio non hanno tenuto presente che lo Statuto del coro prevede la possibilità del corista espulso di essere ascoltato, hanno dimenticato l'abc dell'educazione e del rispetto dovuto ai colleghi, hanno messo sotto i piedi l'amicizia di cui tanto si vantano nei loro canti(cuore alpino, tu conosci gli amici sinceri e li fai sognare"- così dice una loro canzone), hanno messo a tacere alcune importanti "voci" che hanno dedicato 20 anni di passione e di fatiche per dar lustro al coro e hanno rovinato l'esistenza a me e ai coristi e forse anche ai loro famigliari, offendendo il loro amor proprio, senza nemmeno lo straccio di una giustificazione.
Il coro Ana di Codroipo non è proprietà del presidente o del consiglio, ma della Comunità e pertanto è giusto che la Comunità sappia come è stato gestito il coro in questa occasione. Saluto e ringrazio per l'ospitalità.

Il già maestro del coro Ana di Codroipo
Vittorio Pianta

Marciapiedi usati come parcheggi

Ogni giorno, e questo da cinquant'anni, percorro Viale Vittoria per recarmi in centro città. Ma se da piccola, per recarmi a scuola o in Chiesa, il marciapiede era a completo servizio del pedone, con l'avvento delle automobili questi è diventato parcheggio incontrastato delle auto. In particolare, il pedone che si trova a transitare davanti all'Ex Circolo Agrario deve scendere dal marciapiede e proseguire sulla strada, il cui traffico è particolarmente sostenuto.

Il pericolo è evidente e, mentre fino qualche anno fa minacciava tutti i bambini della zona Nord di Codroipo che si recavano a piedi alla scuola di Piazza Dante, ora colpisce gli adulti, della stessa zona, che frequentano l'Ute (adulti della terza età) o che desiderano recarsi in centro a piedi.

Ho fatto presente all'Amministrazione comunale precedente ed alla presente come si possa ovviare all'inconveniente suggerendo agli automobilisti (con apposita segnaletica orizzontale) di parcheggiare sul marciapiede, non a pettine, come succede ora, ma una macchina dietro l'altra. Ovvero, se a pettine, fissare dei paletti (tipo quelli posti in Via Roma) che riservino uno spazio per il pedone. Sono passati più di dieci anni dall'inizio delle mie rimostranze e mi viene spontaneo chiedermi: E' proprio così difficile risolvere un problema così piccolo? "In un momento in cui sembra che la sensibilità verso le piste pedonali e ciclabili sia acutizzata, è giustificabile la presenza di enormi marciapiedi usati come parcheggio?

Natalia Venier

Il governo presti più attenzioni per i bisognosi

Ma quali tagli delle tasse se ne mettono una decina di nuove.

Ogni giorno i mezzi di comunicazione, giornali, televisione, radio, annunciano le promesse del governo con la diminuzione delle tasse. Il governo dovrebbe cominciare col restituire agli italiani il fiscal drag, e a rimettere in busta paga le imposte in più prelevate dal T.F.R. (trattamento di fine rapporto di lavoro).

Poi bisogna riprendere a contrastare seriamente l'evasione fiscale.

Altro che taglio delle tasse, per ora se guardiamo bene la legge finanziaria 2005, se ne contano una decina di nuove. Mentre si continua a parlare delle promesse di diminuire le tasse si distoglie l'attenzione dei cittadini, e si getta ombra sul fatto che ne stiamo pagando sempre di più. Se il governo di centrodestra vuole veramente diminuire le tasse, dovrebbe incominciare col restituire le tasse pagate in più per effetto dell'inflazione, il fiscal drag, restituire anche il 5% di Irpef pagato in più sul Tfr, che con la legge Tremonti è stata portata dal 18% che era al 23%, un altro segnale lo potrebbero dare abolendo, i vergognosi ticket sulle confezioni dei farmaci introdotti dalle regioni governate dal centrodestra.

Poi lasciatemelo dire se si vuole veramente abbassare la pressione fiscale si faccia per tutti, favorendo le fasce di redditi più bassi. Secondo me ci sarebbe bisogno di più impegno e più attenzione per le famiglie con figli, incentivare le detrazioni fiscali, calibrarle sul costo dei figli, e aumentare anche gli assegni al nucleo famigliare. Poi sicuramente ci vorrebbe una migliore attenzione, ai tanti pensionati che non riescono ad arrivare a fine mese con la loro bassa pensione.

Chi ci governa dovrebbe fare leggi fissando degli obiettivi per fare stare meglio chi sta peggio.

Nella legge finanziaria 2005 dare delle priorità, con maggiore attenzione per i cittadini più deboli, dei più bisognosi, dagli ammalati, agli anziani, ai disabili, agli handicappati, stanziando più finanziamenti agli enti locali, alle regioni, province, e comuni, favorendo uno sviluppo di una rete di servizi socio sanitari ed assistenziali sul territorio, con l'obiettivo di migliorare in particolare per loro la qualità della vita.

Francesco Lena

CODROIPO

"Quattro inumati negli scavi del centro cittadino"

Nell'area compresa tra via Italia e piazzetta Marconi a Codroipo è in atto la seconda fase di scavi archeologici secondo un progetto concordato tra la Soprintendenza di Trieste diretta dalla dottoressa Paola Ventura, la Struktura Spa di Rivignano e la Rino Sostero di Lignano Sabbadioro.
La ruspa in questo sito si è imbattuta in quattro tombe di inumati in fossa semplice, tre di persone adulte e una di bambino.
Sono anche stati rinvenuti dei resti murari. Secondo il dottor Paolo Paronuzzi, insegnante di geologia applicata all'Università di Udine, che segue le varie fasi degli scavi, dall'allineamento con direttrice est-ovest delle sepolture, le persone inumate dovrebbero risalire al VII°-VIII° secolo dopo Cristo, mentre i resti murari rinvenuti sarebbero d'epoca rinascimentale, databili intorno al 1.500 d.C. Queste naturalmente secondo il docente universitario sono ipotesi ricavate da un'indagine preliminare: l'operazione è ancora nella fase iniziale per trovare eventuali reperti di epoca più remota bisognerà attendere il gruppo di archeologi che prossimamente s'installeranno nel sito procedendo negli scavi a mano. I rinvenimenti non costituiscono una sorpresa in quanto questo sito è sotto i riflettori della Soprintendenza da quasi una decina d'anni. Già nel 1995, in seguito ai lavori di sbancamento dov'era insediata l'ex-drogheria Barazzutti, erano stati portati alla luce numerosi frammenti di anfore e vasellame di epoca augustea. Un anno fa nella prima fase della campagna di scavi nella medesima area, la pala meccanica s'era imbattuta, ad una profondità di circa 170 cm. in un muro di circa 170 cm. di larghezza.
Sarebbe stato dimostrato che questo muro non a niente a che vedere con il muro dell'antica Cortina di Codroipo. Com' è noto queste demolizioni nel cuore cittadino,legate alla parallela campagna di scavi, sono il preludio alla realizzazione da parte della Stuktura Spa di Rivignano, di un mega-complesso edilizio.

Re.Ca.

120 nuovi alloggi nel capoluogo

Via libera a tre lottizzazioni dove saranno costruiti 120 nuovi alloggi è questa la bella notizia fornita dal sindaco Vittorino Boem e dall'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado, in un momento in cui a Codroipo siparla di carenza cronica d'appartamenti e con la popolazione che vola verso i quindicimila abitanti.

Ripresa l'attività di Archè, il ritrovo per giovani

Dopo l'esperienza degli ultimi tre anni ha ricominciato la propria attività l'Archè, luogo di ritrovo per giovani e adolescenti codroipesi e delle zone limitrofe. Il bilancio dell'iniziativa è finora confortante: nel corso delle serate dell'Oratorio della notte, si sono registrate oltre 8 mila presenze con una percentuale di gradimento elevata vista anche una notevole fascia di ragazzi, che ormai son divenuti frequentatori abituali del locale. Il disco-pub è aperto ogni sabato dalle 17 all'1 e ogni domenica dalle 14 alle 23 e offre diverse proposte per vivere dei momenti all'insegna del divertimento sano e alla portata di tutti.
Archè si caratterizza per la presenza di uno staff di giovani allegri e motivati che gestiscono ogni aspetto del locale (dalla cura dei locali sino all'animazione musicale e non..), due Internet Point gratuiti, giochi (calcetti, giochi da tavolo..), ampia sala bar con posti a sedere e maxischermo sul quale è possibile vedere tutte le partite dell'Udinese e delle altre squadre, sala Disco nella quale ogni sabato sera e occasionalmente nelle domeniche si balla al ritmo di musica Pop-Rock, House, Hip-Hop, Commerciale e Techno in compagnia dei Dj Luka e Frankie e della vocalist Tanja.
Le serate saranno ricche di novità quali il Karaoke, la presenza di ospiti speciali e tornei vari (dalla sfida ai videogame al classico torneo di calciobalilla)...Inoltre per tutti gli amanti dei generi musicali particolari ci saranno delle gustosissime serate a tema (serata Punk, serata Rap...)le cui date verranno comunicate volta per volta nel programma aggiornato mensilmente anche nel sito internet www.archecodroipo.altervista.org
Il desiderio dello Staff e del progetto è quello di offrire uno spazio di accoglienza gratuita e di ascolto attento in cui diventi facile coltivare relazioni profonde e conoscere nuovi amici oltre che garantire un punto di arrivo per tutti coloro che vogliono divertirsi e cercano qualcosa di diverso nel loro week-end codroipese. L'ingresso è limitato ai ragazzi che abbiano compiuto il 15° anno d'età ma per tutti i ragazzi delle medie sono in programma appuntamenti mensili diversificati.
Per ulteriori informazioni riguardo alla programmazione o per unirsi alla comunità virtuale dell'Archè si può visitare il sito ufficiale o scrivere un e-mail all'indirizzo archecodroipo@libero.it

Re. Ca.

I diritti dei bambini in primo piano

È stata la festa in piazza a Codroipo del 20 novembre per tutti i bambini e le bambine, organizzata dalle varie agenzie educative e associazioni che lavorano con i più piccoli la prima tappa di un progetto che vede coinvolti tutti gli 11 Comuni dell'Ambito socio assistenziale di Codroipo: "Ri-scatta il diritto".

Si tratta di un progetto che ha l'obiettivo di promuovere una cultura dei diritti dell'infanzia a livello di comunità, dai bambini agli adulti passando per i ragazzi! Questo progetto, promosso dai Comuni dell'Ambito (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo) intende avviare sul territorio iniziative per promuovere una cultura dei diritti a livello di comunità, coinvolgendo bambini e bambine in un percorso di riflessione teso a favorire lo sviluppo della coscienza civile ed il sentimento di partecipazione attiva alla collettività. Inoltre verranno coinvolti anche gli adulti nella maturazione di atteggiamenti di maggiore attenzione e responsabilità verso i diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alla loro rilettura nei confronti delle nuove problematiche educative.

Questo ciclo di eventi, che si protrarranno fino al mese di maggio 2005, costituisce un ulteriore tappa di un percorso di riflessione che il mondo adulto ha avviato negli anni precedenti. La giornata dell'infanzia sarà celebrata in ciascun Comune attraverso la realizzazione di feste e animazioni in piazza rivolte ai più piccoli. Le feste nelle varie piazze saranno precedute da una formazione mirata allo scopo di sensibilizzare i ragazzi dei centri di aggregazione nei confronti dei loro diritti e di quelli dei bambini di cui sono animatori. Obbiettivo ultimo di questo progetto è quello di creare uno strumento che tutto l'anno ricordi i diritti dei minori e il modo per attuarli.

I volontari de "La Pannocchia"

I volontari che ho conosciuto e che frequentano La Pannocchia hanno una grande carica di calda umanità e sono disposti a riversarla su tutti coloro che sentono più deboli e bisognosi di aiuto.

Queste persone sono di due tipi: più giovani e meno giovani, ma sempre ugualmente gentili e disponibili.

Collaborando con gli educatori ed operatori della nostra Comunità, seguono gli ospiti accolti in forma residenziale o diurna, loro partners, e, rispettando l'individualità di ognuno secondo un programma specifico, aumentando la loro autostima fino a generalizzare i risultati, stimolando il mantenimento delle loro autonomie e la ricerca di nuove, favorendone il benessere psichico ed emozionale, risultano essere i migliori aiutanti che si possa desiderare. I più giovani lavorano in appoggio alle attività più dinamiche, quali gite, balli in discoteca, piscina, ippoterapia, palestra ed anche artistiche: mosaico, pittura o lavoretti nei laboratori occupazionali; quelli meno giovani si occupano di aggiustare i piccoli danni dei vestiti degli ospiti, di stiratura, di cucina, di accompagnamenti nei trasporti ma anche di giri in bicicletta, di giardinaggio, di supporto per Yoga e ginnastica. Alcuni sono come dei fratelli o sorelle maggiori per i ragazzi, gli altri sono quasi mamme o nonni affettuosi e gentili, persone che danno il calore del focolare a chi non lo ha più.

Non si penserebbe che fino a poco tempo fa questi volontari non conoscevano i ragazzi con cui oggi parlano e vivono occasionali attività in assoluta armonia. E' chiaro che ci vuole una fase di conoscenza più o meno lunga a seconda delle difficoltà personali di ciascuna delle due parti, ma la buona volontà di alcuni e la fiducia spontanea e illimitata degli altri sono dei catalizzatori eccezionali. Ed i risultati si vedono. Nella quotidianità i musi lunghi sono banditi e così pure le piccole rivalità grazie alla mediazione di buonsenso dei volontari: si vede quanto i ragazzi siano felici di vederli dall'accoglienza festosa che fanno loro quando arrivano nella struttura di viale Duodo. E' felicità nata dall'amore che ricevono e danno, senza altre implicazioni. Volontari, vi vogliamo bene per tutto il bene disinteressato che fate ai nostri ragazzi! Se qualcuno volesse venire a conoscerci meglio, se volesse avere contatti con i disabili de La Pannocchia, se avesse dei ritagli di tempo da voler utilizzare per gli altri sappia che la nostra porta é aperta e che potrà trovare un clima sereno in cui passare qualche ora.

Bertossi Lisetta

Le 99 primavere di Fermo Bidini

Ha raggiunto il bel traguardo delle 99 primavere Fermo Bidini, il più anziano dei maschi del comune di Codroipo.
Nel giorno del suo compleanno nonno Fermo è stato festeggiato a lungo ma con molta discrezione, come s'addice alla sua indole, dal figlio Glauco che lo segue con tanta cura, dai parenti ed amici. Egli ha gradito in particolare,tra i tanti voti augurali, il disegno che gli ha dedicato nella circostanza il trisnipote Federico, di cinque anni. Il nonnino di Codroipo, dalla mente lucida e ancora abbastanza autosufficiente, è nato a Villalta di Fagagna il 25 ottobre 1905. Da adolescente si è trasferito per un certo periodo con la famiglia a Nogaredo di Corno e quindi nel novembre del 1924 è approdato a Passariano, all'ombra di villa Manin. Sposato con Lina Tubaro, è diventato padre di due figli,uno dei quali è deceduto nel periodo della seconda guerra mondiale. Dal 1957 risiede a Codroipo capoluogo in via Marinut assieme al figlio che l'assiste amorevolmente. E' rimasto vedovo da pochi anni. Può menar vanto di essere uno dei primi in Regione ad aver conseguito la patente per la guida dei camion. E' stato alle dipendenze, guidando il mezzo, di

diverse aziende del Medio-Friuli. Prima del pensionamento ha svolto anche la mansione di guardia giurata a Cimabanca (Belluno) per conto della ditta locale di Giorgio Mangiarotti. A Fermo Bidini l'augurio di raggiungere il secolo di vita in serenità e letizia.

Re.Ca.

Luce

Coltivate ulivi nei campi di Gerusalemme
anche se poi
giungerà la malvagità e l'usurpazione degli uomini
e dovrete sradicarli.
Continuate a piantare ulivi quando l'ignoranza
si spargerà sulle anime più vili.
E guardate bene il sole ad Est.
Non abbiate timore di alberi che crescono
la paura è condanna umana di chi non ha più nulla.
Continuate a piantare ulivi
quando verrà la guerra
e sembrerà distruggere ogni cosa.
Ma i sogni risorgono e sono i più forti.

Loretta Baccan

Bravo Alberto: massimo dei voti

Si è brillantemente laureato nella facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali - Corso di laurea in Scienze dei Materiali - all'Università degli Studi "Bicocca" di Milano, con il punteggio di 110, Alberto Tonizzo di Codroipo.
Ha discusso con il relatore Prof. Riccardo Tubino la tesi "Nuovi materiali nanocompositi a base porfirinica".
Felicitazioni vivissime per il bel traguardo raggiunto con il massimo dei voti da parte del papà Duilio, del fratello Michele, dei parenti ed amici tutti.

828 mila euro dalla Regione per ristrutturare il campanile

La Regione ha di recente stanziato 828 mila euro, parte in conto capitale e parte con un finanziamento ventennale in conto interessi, per la Parrocchia S. Maria Maggiore di Codroipo. Tale importo è destinato ad urgenti opere di ristrutturazione del campanile annesso al duomo. La torre campanaria codroipese, come si ricava da quanto riportato nel libro Ricordi storici di Don Vito Zoratti, fu iniziato il 17 febbraio del 1608. Il precedente vecchio campanile era situato nel cortile a levante della chiesa attuale e per un certo periodo fino al 1738 Codroipo ebbe due campanili. "Il finanziamento per queste opere di ripristino della torre campanaria - esordisce l'arciprete monsignor Remo Bigotto - era proprio necessario.Finora gli unici interventi nel campanile avevano comportato operazioni di pulizia. I volontari del gruppo Ana di Codroipo sono intervenuti nel recente passato per asportare una grandiussima quantità di guano, accumulatosi nel tempo per la presenza di colonie di piccioni e di altri volatili. Per ovviare a questo inconveniente siamo stati costretti-precisa il parroco- a porre nella cella campanaria delle reti di protezione. Ma la situazione generale del campanile-sottolinea l'arciprete - è molto precaria non solo per la sua vetustà.

La pericolosità è dovuta soprattutto alla caduta di laterizi per lo sgretolamento di materiale esterno alla struttura, episodi notevolmente aumentati dopo gli eventi sismici del 1976. Il campanile - aggiunge mons. Remo - in ottemperanza alle normative emanate dopo il terremoto-ha bisogno di essere posto in sicurezza mediante una buona immissione di acciaio. Vanno sostituiti i mattoni corrosi dalle intemperie. Va rifatta la balaustra esterna, spezzata in più punti. Si rende indispensabile una ripulitura della parte posta a nord della cuspide ricoperta di muschio e addirittura di piccole piante. Inoltre va sostituita o ricomposta la palla spezzata in due posta sopra la cuspide, con la relativa centina. Quanto prima-conclude il parroco - ora che è stato annunciato il finanziamento per le opere di ripristino del campanile, il consiglio d'amministrazione della Parrocchia, avrà cura che sia portato a termine il progetto esecutivo per il restauro generale. Lo stesso, prima dell'appalto dei lavori, in attesa del decreto regionale, sarà sottoposto all'approvazione della commissione d'arte sacra e della Sovrintendenza alla Belle Arti".

Re.Ca.

I Gigone dal Canada in visita al paese d'origine

Recentemente 14 discendenti del nucleo familiare Gigone, precisamente i figli di Attilio, Elio, Rodolfo e Rita Gigone, che 50 anni fa se ne andarono dalla terra natia per cercare lavoro e condizioni di vita migliori in Canada, sono venuti in Friuli in visita ai luoghi da dove sono partiti i loro genitori. I membri della famiglia Gigone, erano originari della frazione di San Pietro di Codroipo. Ormai canadesi a tutti gli effetti, questi figli di emigrati friulani, hanno scelto di venire a trascorrere per la prima volta qualche settimana in Friuli. La finalità di questo loro viaggio è stata principalmente quella di venire a conoscere i loro parenti di Codroipo. Tra una buona ghiottoneria ed un bicchiere di buon vino "furlan", si è consumato l'ultimo pranzo friulano, prima del loro ritorno a Toronto in Canada, con tanta nostalgia per questa splendida e seducente terra friulana.

Cla.Pe.

A Biauzzo l'apertura di Dolce & Salato

Dopo anni di dismissioni delle piccole realtà commerciali presenti nelle frazioni la collettività di Biauzzo (in modo particolare gli anziani), ha accolto con gioia l'apertura di "Dolce & Salato". Si tratta di un'adeguata e moderna panetteria, che promette non solo pane. Infatti, all'interno dei suoi locali, con ampie vetrate posto a soli pochi metri dall'ingresso della chiesa parrocchiale, si possono trovare articoli di vario assortimento, tipo quei generi alimentari di prima necessità, ma che sicuramente permettono alle persone di età avanzata, di essere autosufficienti.

Per questa ragione una viva approvazione va per la sua preferenza, al panettiere "Liviano Dolso" di Sedegliano.

Con la nuovissima inaugurazione della bottega di fornaio nella frazione di Biauzzo, il Dolso è arrivato all'importante decisione di aprire proprio in quella località, il suo terzo negozio, grazie soprattutto alla sua operosità commerciale. Tanto è vero, che altre due sue botteghe, sono situate a Sedegliano e nella località di Turrida. Indubbiamente nelle piccole realtà locali, preferendo questo percorso più incerto e in controtendenza, sottolinea il coraggio del panificatore sedeglianese.

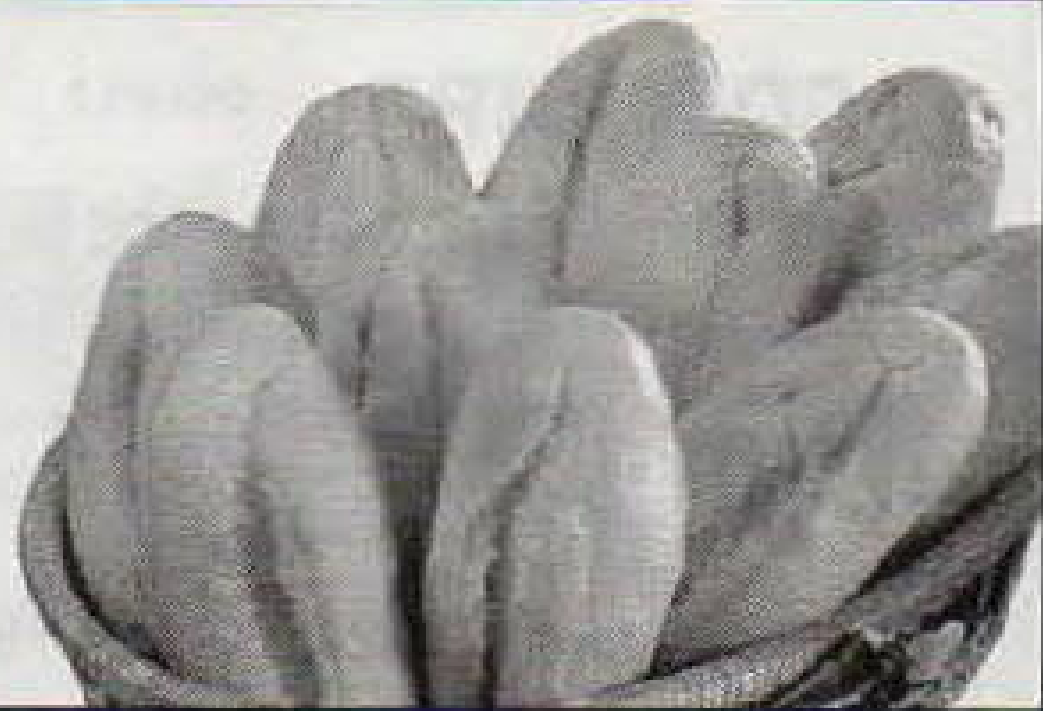
Certamente la piccola comunità biauzzese si adopererà per non far venire meno il proprio contributo pratico, per manifestare l'accoglimento favorevole alla preferenza straordinaria accordata loro da quest'imprenditore della panetteria artigianale friulana.

Cla.Pe.

Un ulteriore Giudice di Pace

L'Ufficio giudiziario di via Roma a Codroipo dal 18 novembre può contare sull'apporto di un ulteriore Giudice di Pace. Si tratta dell'avvocato Alberto Foladore nato a Tavagnacco, di 56 anni. Egli affianca Tammaro Di Donato nell'affrontare i processi penali e civili che si tengono nell'aula giudiziaria del capoluogo del Medio-Friuli.

Fino alla fine del 2004 s'interesserà unicamente delle cause civili, con il primo gennaio 2005 anche di quelle penali. L'avvocato Alberto Foladore, attualmente residente a Pordenone, possiede un curriculum nel settore giudizirio di tutto rispetto. E' stato, infatti, Giudice Conciliatore dal 1977 al 1996 nel Comune di Pordenone e vice - pretore di Spilimbergo dal 1995 al 1998. Coniugato, è padre di due figlie, di cui una, Chiara, avvocato, collabora con lui nello studio legale che opera nella città del Noncello.

Re.Ca.

L'attività dei Lancieri in Kosovo

Prosegue l'attività in Kosovo del Reggimento " Lancieri di Novara" (5°). Il reparto codroipese è dallo scorso luglio impegnato in area balcanica per l'operazione " Decisive Endeavour" di Kfor inquadrato nella Brigata Multinazionale Sud Ovest. I Bianchi Lancieri, agli ordini del Col. Donato Federici, che ha assunto il comando della Task Force " Aquila", hanno il compito di vigilare e monitorare una vasta area impiegando due Gruppi Tattici.A buon fine una vasta operazione congiunta con le Forze Speciali del Kosovo Police Service (Kps), mirate nell'area a Sud di Djakovica e lungo il confine con l'Albania allo scopo di contrastare il contrabbando di armi e legname. Durante l'Operazione i militari italiani hanno arrestato 12 persone e sequestrato oltre 74 tonnellate di legname pronto per essere illegalmente commercializzato.

Dall'inizio delle attività operative, i Lancieri hanno controllato oltre 45000 veicoli, identificato oltre 130000 persone, sequestrato varie autovetture, armi e numeroso munizionamento. La Task Force oltre ad effettuare quotidianamente pattuglie, check point, scorte e controllo dei confini per contrastare la criminalità organizzata e garantire il processo di pace ancora in corso, sta conducendo un'intensa attività di reinsediamento della minoranza serba. In cinque villaggi, infatti, attorno alle città di Pec e Klina, sono stati reinsediati circa 100 serbi profughi in Serbia e Montenegro, dal tempo della guerra. Se questo è potuto accadere molto si deve ai " Lancieri di Novara" che hanno assicurato un'adeguata cornice di sicurezza e consentito il restaurarsi di un reciproco rapporto di fiducia tra le due maggiori etnie del Kosovo, Albanese e Serba. L'attività di controllo del territorio è stata particolarmente intensificata in occasione delle scorse elezioni amministrative, svoltesi il 23 ottobre, ed a cui tutto il contingente italiano, quasi tremila uomini alle dipendenze del Brig. Gen. Danilo Errico, è stato interessato per garantirne la sicurezza e il regolare svolgimento. Oltre ad attività prettamente operative, la Task Force " Aquila", nella quale operano anche circa 300 uomini e donne della Brigata Ariete, ha avviato una serie di interventi a carattere umanitario, ed attività per favorire la riapertura del dialogo tra i diversi gruppi etnici presenti in Kosovo. Grazie alla collaborazione di due importanti enti caritatevoli, l'Associazione "Sprofondo" di Milano e l'Associazione Internazionale Regina Elena, numerosi aiuti umanitari, da viveri di prima necessità ad attrezzature sanitarie ed a complementi di arredo, sono già state distribuite a realtà particolarmente bisognose di etnia albanese e serba. La Cellula S5 della Task Force, specializzata nei rapporti con le popolazioni locali, ha già organizzato una serata musicale a cui hanno partecipato numerosi giovani delle diverse etnie uniti dal desiderio di condividere un momento di musica e divertimento. I Bianchi Lancieri rientreranno in Italia per il prossimo Gennaio dopo una permanenza in Teatro Operativo di sei mesi.

Biagio Liotti

Vuoi maggiori informazioni e chiedere gli inviti ed il materiale illustrativo del P.I.C.?

Scrivi a:
Info: cultura.codroipo@qnet.it
Tel ++39 0432 905107
Fax ++39 0432 906529

NOVECENTO CORALE

Nato da una proposta del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli questo concerto vuole aprire la strada ad un nuovo modo di collaborare tra formazioni corali. I due cori si fondono in un unico insieme di voci da cui derivano nuove formazioni. Novecento corale vuole essere, con un repertorio poco frequentato, un modo per dimostrare come la musica del Novecento, pur colta e complessa, possa essere musica per tutti. Ecco gli appunamenti:

Sabato 27 novembre 2004, ore 20.45
Galleriano di Lestizza, Chiesa di San Martino V.
Domenica 28 novembre 2004, ore18.00
Goricizza di Codroipo, Chiesa di San Bartolomeo Ap.
Domenica 12 dicembre 2004, ore 17.00
Flaibano, Chiesa dell'Annunciazione, piazza Monumento
Mercoledì 5 gennaio 2004, ore 20.30
Villaorba di Basiliano, Chiesa Parrocchiale
Musiche di: R. V. Williams, Z. Kodály, M. Duruflè, W. Walton, A. Perosa, H. Bright, E. Vianelli
Coro "Sante Sabide" di Goricizza di Codroipo
Gruppo Corale "Sot el agnul" di Galleriano di Lestizza
Organo Giovanni Zanetti
Direttore Alessandro Gomba
ingresso gratuito

ARCIPELAGO
geo grafie nell'anima

DANTE LIANO e il GUATEMALA
giovedì 25 novembre 2004
Biblioteca Civica di Codroipo, ore 21.00.

GUIDO PICCOLI e la COLOMBIA
mercoledì 1 dicembre 2004
Biblioteca Civica di Basiliano, ore 21.00.

JULIO MONTEIRO MARTINS e il BRASILE
lunedì 6 dicembre 2004
Osteria "Aghesante" di Rivignano, ore 21.00

Il 25 novembre 2004, presso la Biblioteca Civica di Codroipo, prenderà avvio un nuovo ciclo di appuntamenti di "ARCIPELAGO Geo grafie nell'anima. Iniziativa a carattere multiculturale del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli. Questa serie di incontri vedrà protagonisti il continente Latinoamericano ed alcuni scrittori suoi figli che, conversando con il pubblico e grazie all'ausilio della loro produzione letteraria, permetteranno a tutti gli interessati di avvicinarsi alla realtà culturale e sociale, agli usi ed alle tradizioni dei loro Paesi centro e sudamericani. Il primo autore ad essere ospitato sarà Dante Liano, scrittore guatemalteco e professore universitario che nelle pagine dei suoi bellissimi libri ("Il mistero di San Andrés", "L'uomo di Montserrat", "Il figlio adottivo" per citare i titoli più recenti) offre al lettore intense storie perfettamente legate e calate nel contesto storico e sociale del Guatemala. Sarà poi la volta di Guido Piccoli, giornalista, scrittore, traduttore e sceneggiatore, innamorato di Colombia – Paese nel quale ha vissuto per oltre quindici anni nei periodi più caldi della storia recente del narcotraffico e dei suoi boss, come Pablo Escobar – e che di Colombia ha scritto e continua a scrivere molto (è dell'anno scorso la pubblicazione per Feltrinelli di "Colombia, il paese dell'eccesso") che offrirà un'attenta analisi della situazione attuale di quel Paese. L'ultimo appuntamento sarà dedicato al Brasile, Paese sudamericano molto ricco di contraddizioni che Julio Monteiro Martins, scrittore e professore di lingua nonché fondatore del partito brasiliano "Os verdes", non tarderà a mettere in luce attraverso delle riflessioni che partendo dalla letteratura locale e dai suoi luoghi comuni arriverà a toccare temi riguardanti la realtà quotidiana di questa grande e variegata nazione. Allo scopo di approfondire ulteriormente i temi proposti, durante ogni incontro saranno anche letti alcuni brani tratti dalle opere degli stessi autori e da loro selezionati. Tali interventi saranno a cura di Roberto Pagura della cooperativa Molino Rosenkranz, Macinazione di Idee di Castions di Zoppola. All'apertura di ciascuna serata vi sarà un'introduzione da parte dei rappresentanti dei Mediatori di Comunità Onlus e dall'Associazione Femminile Interetnica e Interculturale CINAMPA di Udine, degli assaggi di cucina latinoamericana proposti da México Mágico di Reana del Rojale (Ud) e dall'associazione Cinampa di Udine e l'accompagnamento visivo di Danilo De Marco (in collaborazione con il Circolo Culturale Menocchio di Montereale Valcellina). **Ingresso gratuito.**

Manifesto e cartolina di Arcipelago

Due progetti per un obiettivo
UNO PIU' UNO FA TRE e M.F. FUTURE ARTS

In base alle esperienze già maturate nell'arco del 2003 (Progetti "OLIM.P.I.C." e "M.F. Future Arts – Giovani Artisti del Medio Friuli", realizzati dal Progetto Integrato Cultura con il contributo di alcune associazioni ed enti ricreativo-culturali e di assistenza locali e, per quanto riguarda il primo progetto, anche dell'Ambito Socio-Assistenziale di Codroipo) che, con ottimi risultati di integrazione, hanno visto la partecipazione alle attività proposte di persone diversamente abili e normodotate residenti nel Medio Friuli, il PIC propone, in collaborazione con il C.S.R.E., il Modulo residenziale dell'Azienda Sanitaria n. 4, il Centro Diurno "Il Mosaico onlus" e l'Associazione "La Pannocchia" e nell'ambito del progetto "Uno + Uno Fa Tre" promosso dall'Ambito Socio Assistenziale di Codroipo e finanziato con la Legge 41/1996, cinque laboratori gratuiti a carattere artistico.

Tali laboratori, rivolti a tutta la cittadinanza, vedranno fra i loro partecipanti anche ragazzi/adulti diversamente abili, al fine di continuare nel percorso di integrazione sul territorio già avviato e di favorire una sempre maggiore unità nella diversità.

I laboratori, suddivisi in due frazioni, saranno quelli di: Teatro di Figura - Clownerie; Ceramica; Giocoleria; Danza Integrante; Percussioni; Musicoterapia (quest'ultimo unicamente rivolto solo a disabili gravi/gravissimi, in quanto si configura come proseguimento di un progetto arrivato già al suo terzo anno di attività).

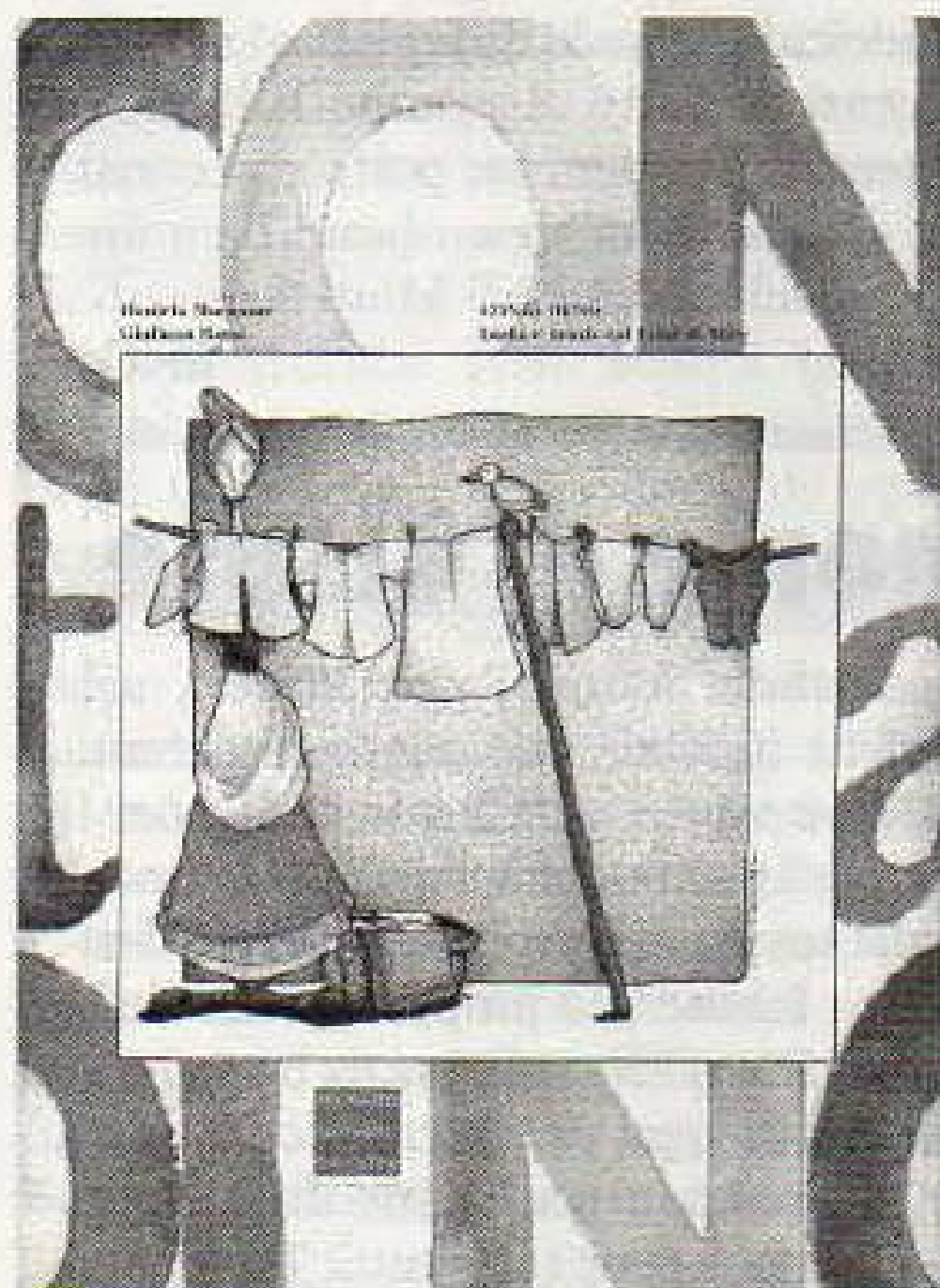
A fine novembre 2004 prenderanno avvio i laboratori di clownerie, ceramica, giocoleria e quello riservato di musicoterapia. I laboratori di danza integrante e percussioni, invece, avranno inizio nel mese di febbraio 2005.

Ogni laboratorio, a numero chiuso ed a seconda delle indicazioni di ciascun docente pensato per un numero variabile tra 8 e 16 partecipanti totali, è interamente gratuito e sarà ubicato in spazi privi di barriere architettoniche appositamente individuati nell'ambito di tutte le strutture a disposizione nei comuni del P.I.C. Le attività didattiche, gestite da docenti esperti nel proprio settore artistico, avranno la durata massima complessiva di 32 ore suddivise in incontri settimanali della durata media di 2 ore/2 ore e mezza (eccetto musicoterapia che si struttura in 3 ore a volta per 48 ore totali). Il calendario fissato per i laboratori di ceramica e di teatro di figura - clownerie è il seguente:

Ceramica il mercoledì, dalle ore 19.30 alle 22.00 presso le ex scuole elementari di Sedegliano; Teatro di Figura-Clownerie il giovedì, dalle ore 14.00 alle 16.00 presso la sala riunioni della sede de "La Pannocchia" a Codroipo.

Per il laboratorio di giocoleria invece, giorno ed ora verranno concordati in una riunione preliminare.

Per ulteriori informazioni o iscrizioni: Servizio Informagiovani Comune di Codroipo, c/o Biblioteca Civica "Don Gilberto Pressacco", Via XXIX Ottobre, tel. 0432.908198, e-mail: igcodroipo@qnet.it

Un momento del laboratorio di ceramica

Copertina CONTÂ dî NÔ

Libri/Novità
CONTÂ DI NÔ
bielis e brutis dal Friûl di Mieç

Questo libro pubblicato dal P.I.C. è dedicato ai ragazzi dai 6 ai 13 anni ed è composto da 68 pagine impreziosite da bellissime illustrazioni a colori che come i testi pertengono narrazioni, aneddoti, brevi favole e curiosità sulla società contadina friulana nell'arco di tre secoli. Scritto da Daniela Morgante e Giuliana Rossi in lingua friulana con traduzioni in italiano, è arricchito da numerosi giochi e quiz per favorire l'apprendimento ma soprattutto il divertimento... Proprio per questo le presentazioni si svolgeranno in scenari suggestivi quali fattorie, mulini, ambienti in cui ancora è viva e palpabile la storia della civiltà friulana. Con animazioni e giochi, ecco gli appuntamenti: **il 6 Dicembre, giorno di San Nicola, a Mereto di Tomba, presso "Mulin di Marchet". Il 13 Dicembre, giorno di Santa Lucia, a Codroipo con visita all'azienda agricola "Cassin" (dove ci sono mucche e vitellini) con spostamento poi nella sala della adiacente ex scuola materna.**

Il libro sarà anche in vendita presso le migliori librerie al prezzo di soli Euro12,50.

Approvato il piano d'ampliamento della Piccola di Moro 2

Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvata all'unanimità l'iniziativa pubblica riguardante l'ampliamento della Piccola di Moro Due. Si tratta di un'estensione supplettiva a nord dell'attuale insediamento produttivo pari a 113.262 mq per una quarantina di nuovi lotti.
Con questa realizzazione ulteriore si va completando la zona artigianale localizzata a nord della Statale 13 poco discosta dal Centro della Motorizzazione civile di via Beano. Il piano estensivo del Pip è stato illustrato nell'aula consiliare in ogni sua parte dal progettista Ingegner Enzo Fuccaro di Udine.
Il professionista udinese si è soffermato a presentare in forma analitica le varie fasi di attuazione del piano.
Ha reso noto che per renderlo compatibile è stato fissato il numero massimo di 50 addetti per ettaro contro gli attuali addetti oscillanti tra i 10 e i 20 per ettaro. Ha reso noto che il piano per quanto riguarda la viabilità e gli accessi ai lotti è dotato di norme molto precise con 600 mq destinati ai futuri parcheggi.
Ha indicato la modifica del perimetro della nuova zona omogenea D2. Prima del voto che ha registrato l'unanimità di consensi da parte dell'assemblea civica si è sviluppato un approfondito dibattito. Il consigliere Bruno Di Natale (An) ha circoscritto il suo lungo intervento sulla viabilità di penetrazione nell'area e sull'iter da seguire per l'acquisizione e l'assegnazione dei lotti agli artigiani. Alberto Soramel (Progetto Codroipo Insieme) ha caldeggiato la possibilità d'inserire nel Pip un'azienda destinata alla macinazione degli inerti, da utilizzare con il riciclo. Raffaello Tosatto (Forza Italia) ha manifestato la sua sorpresa per l'inserimento di tale argomento all'ordine del giorno perchè, secondo il suo parere, sarebbe stato meglio fosse passato ancora una volta all'esame della commissione edilizia per eliminare alcune zone d'ombra. Ha invocato quindi la necessità di approvare un regolamento per quanto concerne gli insediamenti e la gestione della zona artigianale nel suo complesso.
L'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado in sede di replica ai vari interventi ha detto di assumersi la piena responsabilità per aver portato in consiglio l'argomento riguardante l'ampliamento della Piccola di Moro due.

Re.Ca.

Cordoglio per la morte di Lisute

Ha suscitato largo cordoglio a Passariano e in tutto il Codroipese la scomparsa a 84 anni di Elisa Molinaro,moglie di Angelo Basso, mamma di Annamaria e Sisto. Donna di profonda Fede, "Lisute" ha condotto una vita esemplare, sempre disponibile con tutti e per tutti nei momenti di gioia e di festa ma soprattutto in quelli del bisogno e della sofferenza. Sposa e mamma esemplare, e' stata una grande lavoratrice prima alle dipendenze dei Manin, specialmente della contessa Petrucco e quindi nella fabbrica del tabacco e in filanda. Per Passariano è stata una vera istituzione e ha dimostrato una grande vicinanza spirituale al fratello sacerdote don Aniceto e alla sua missione. Sono state tantissime le persone che si sono date appuntamento nella cappella gentilizia di villa Manin per darle l'ultimo saluto. Mons. Remo Bigotto, nell'omelia funebre, ricordando la defunta così si è espresso: "Chiedo al Signore il dono della semplicità e dell'attaccamento alla sua Parola perchè se una cosa desiderava Lisute era proprio quella della semplicità, schiva com'era da ogni elogio e anche da ogni parola in più. Lei resta nel ricordo con quel cuore disponibile, desideroso di bene verso tutti. Tante sono le testimonianze che ho sentito dell'aiuto che ha dato alle persone o famiglie in difficoltà particolarmente nei tempi duri che gli anziani ricordano. Ha vissuto la vita famigliare come vocazione e pienamente sintonizzata con lo sposo in questo spirito di solidarietà". Partecipa al dolore della famiglia Basso per la morte di Lisute anche l'intera Redazione del periodico.

Re.Ca.

Festa della vittoria in caserma

....Una giornata all'insegna della "apertura" alla cittadinanza in un clima di amicizia e familiarità.
Queste sono state le parole di coloro che il giorno 4 novembre hanno espresso durante alcune ore trascorse presso il reggimento "Lancieri di Novara" a Codroipo.
Nella mattinata, aderendo all'invito rivolto dall'assessorato alla cultura di Codroipo e dalla direzione didattica, due scolaresche della scuola media "Bianchi" hanno trascorso la mattinata in compagnia di Lancieri di ogni grado. Accolti dal Ten. Col. Borgo e dal Decano del reggimento Luogotenente Sallicandro i ragazzi hanno visitato museo - centro ippico - palestra salendo altresì, un po' emozionati, a bordo dei mezzi che sono stati impiegati in Irak. La giornata è proseguita nella serata con una "primizia", il concerto del gruppo bandistico "Armonie" di Sedegliano.
Ben 80 elementi diretti, in una sala cinema gremita, con perizia dal maestro Fontanot, hanno dato vita ad un applauditissimo concerto, iniziato con un Inno di Mameli "sentito" da tutti i partecipanti ed ultimato con il silenzio. Merita evidenziare che il più anziano del gruppo era un.... certo saxofonista Lizzit (ufficiale nei Lancieri di Novara). Durante tale serata presentata dalla emozionatissima signorina Santarcangelo (volontaria in ferma breve) il Ten. Col. Borgo ha ricordato i colleghi partecipanti all'operazione in Kosovo ed i caduti di tutte le guerre.
La serata è stata impreziosita altresì dalla presenza di autorità quali i sindaci accompagnati dai rispettivi assessori alla cultura di Codroipo e Sedegliano, il presidente dell'Anac di Codroipo, i vice presidenti della pallavolo codroipese e pallacanestro Codroipo ed i familiari dei colleghi assenti impegnati in operazioni.

Biagio Liotti

Nicola: 110 e lode

Il 22 ottobre scorso, all'Università degli Studi di Trieste, Nicola Cisilino di Bianzzo si è brillantemente laureato con 110 e lode in Ingegneria Meccanica discutendo con la Chiar.ma Prof. Ing. Francesca Cosmi la tesi:"Sviluppo e realizzazione di un modello Fem per l'analisi numerica di strutture ossee". La mamma, il papà, la nonna, gli zii, le cugine, tutti i parenti e gli amici si congratulano con il neodottore per il magnifico risultato raggiunto e gli augurano un futuro ricco di soddisfazioni.

"La polenta di nostra produzione la troverete nei migliori negozi distribuita da
"PEZZETTA"
Fagagna
tel. 0432.801921"

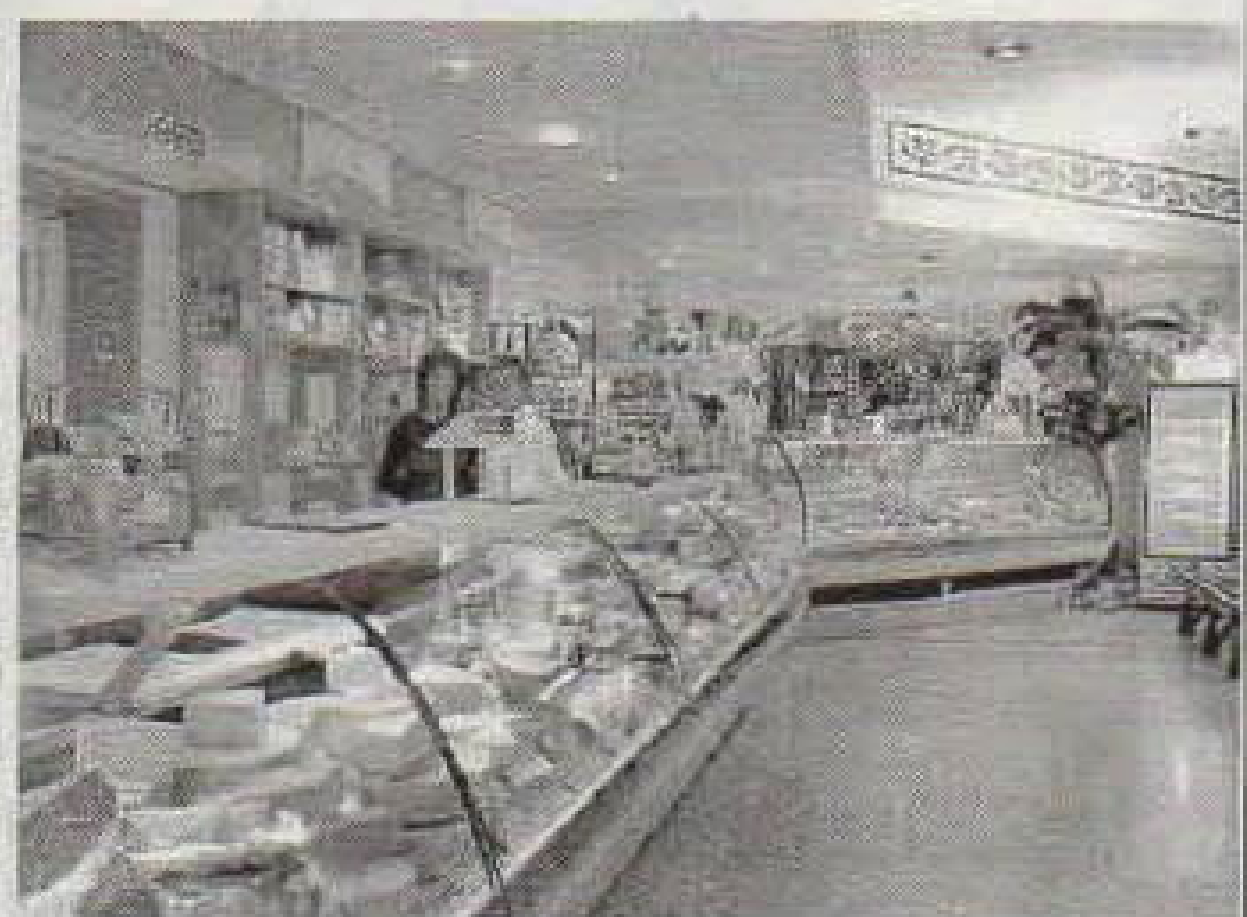
PARAMPAMPOLI Rifugio del Crucolo

euro 8,00 bottiglia lt. 1

All'interno dei nostri punti vendita troverete svariate specialità del Trentino Alto Adige e nazionali.

Confezioni Natalizie personalizzate su richiesta.

Nuovo assortimento di pasticceria e tutto per i tuoi rinfreschi

Specialità gastronomiche da tutta l'Italia

MORTEGLIANO Via Garibaldi, 11
Tel. **0432.762010 Fax 762491**

Specialità Gelato artigianale di produzione propria e vendita per asporto e all' ingrosso con autorizzazione Cee

PRODUZIONE E SPACCIO di

Formaggi - Salumi di 1ª qualità

Torrefazione caffè - Pane

da Bruna **...Ampia scelta di specialità Natalizie** **PRADAMANO** Via Roma, 38 Tel. **0432.670731**

Mostra filatelica con i 25 paesi d'Europa

In occasione della Fiera di San Simone il 23 e 24 ottobre scorso si è svolta presso la palestra delle scuole elementari G. B. Candotti di via Friuli la tradizionale mostra Filatelico Numismatica Sociale organizzata dal locale Circolo Filatelico dal titolo - 25 Paesi insieme in Europa -.

Erano presenti le Poste Italiane con l'attivazione di un ufficio postale distaccato dotato di due annulli postali speciali con la dicitura: 33033 Codroipo 23.10.2004 - 25 Paesi Insieme in Europa -; 33033 Codroipo 23.11.2004 - 12^ Mostra Sociale - Fiera di San Simone, il primo a chiusura del giro dei Circoli partecipanti alla commemorazione dell'ingresso dei nuovi dieci Paesi nella Comunità Europea (Ljubljana, Nova Gorica, Tarvisio, Tarcento, Pordenone, San Daniele, Sacile e Codroipo); il secondo rappresentante l'Ancona di via Molini a Codroipo eretta da Lindo Tam nel 1934. Per l'occasione il Circolo ha predisposto due cartoline: una raffigurante l'Europa allargata ai nuovi stati membri edita dall'Unione dei Circoli del Friuli e una tratta dal dipinto del pittore codroipese Mario Gallai raffigurante l'Ancona di via Molini. Quest'anno la mostra ha visto la partecipazione di ben 17 collezionisti provenienti dal Friuli Venezia Gulia, Austria, Slovenia e Croazia, le collezioni esposte comprendevano raccolte di filatelia tradizionale, filatelia tematica e storia postale, inoltre erano esposte anche tre collezioni di numismatica con banconote europee d'epoca, dal 1848 al 1945. La mostra ha avuto un notevole flusso di visitatori, Oltre agli appassionati, diversi giovani, forse futuri collezionisti che hanno potuto ammirare dei pezzi rari di storia postale e di numismatica che facevano bella mostra nelle bacheche; la mostra è stata visitata anche da due classi seconde e tre classi terze delle scuole medie G. Bianchi di Codroipo accompagnati dai loro insegnanti. Ad attendere gli studenti e i professori c'era l'organizzatore della mostra e consigliere del Circolo Gianfranco Barbares che ha spiegato agli studenti come si imposta una collezione e ha fatto da guida durante la visita alla mostra. All'inaugurazione ufficiale della mostra e alla premiazione degli espositori, domenica 24 ottobre 2004 erano presenti le autorità del Comune di Codroipo, della Provincia di Udine, della Regione.

Raffaele Rinaldi

Campagna del Comune per una corretta raccolta dei rifiuti

Prosegue a Codroipo la campagna di sensibilizzazione da parte dell'amministrazione civica nei confronti dell'utenza per una corretta raccolta dei rifiuti urbani. L'Amministrazione comunale ha recentemente provveduto ad installare all'ingresso ed all'interno del magazzino comunale in via Marinelli a Iutizzo, due grandi tabelloni esplicativi sul corretto conferimento dei rifiuti urbani in tale area. Vi si legge che il magazzino comunale è aperto tutto l'anno per il conferimento dei rifiuti urbani al mattino dalle 8 alle 12 dal lunedì al sabato; nel pomeriggio il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 14 alle 17 (orario invernale), dalle 14 alle 18 (orario estivo); la domenica solo al mattino dalle 9 alle 12. I soli residenti del Comune di Codroipo, previa esibizione di documento d'identità, possono conferire nella struttura il verde (solo privati cittadini con l'esclusione delle ditte che esercitano l'attività di giardinaggio); gli ingombranti (materassi, specchi, polistirolo, ecc.); il vetro (lastre, bottiglie, damigiane, ecc.); il legno impregnato (mobili, legno, pannelli ecc.); il ferro, i rottami ed assimilati (reti, biciclette, lamiere, grondaie, scaldabagni, stufe ecc.); gli olii minerali da cucina; i beni durevoli (lavatrici, lavastovoglie, televisori, computer, frigoriferi, congelatori, ecc.); contenitori di rifiuti pericolosi (contenitori vuoti di vernici, solventi, colle, ecc.). Sono esclusi dal conferimento nel magazzino comunale i seguenti materiali: olio meccanico e batterie (possono essere conferiti a titolo gratuito dal rivenditore); veicoli a motore e loro parti; bombole di ossigeno e propano; materiali inerti. Quest'ultimi possono essere conferiti nel più vicino impianto di recupero di riciclo di inerti, in località Casali Loreto (Pannellia), oppure in altro sito analogo, sia dai residenti che dalle ditte, ad un costo di 4,13 alla tonnellata, oltre all'Iva di legge. Viene ricordato che per quantitativi fino a 30 kg. in totale, il conferimento è gratuito e non serve il formulario. Viene pure ribadito, che un improprio conferimento dei rifiuti e dell'uso dei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa compresa fra i 103 e i 1.033 euro. Viene rimarcato, infine, che è vietato l'asporto di qualsiasi bene conferito nell'ecopiazzola del magazzino comunale.

Re.Ca.

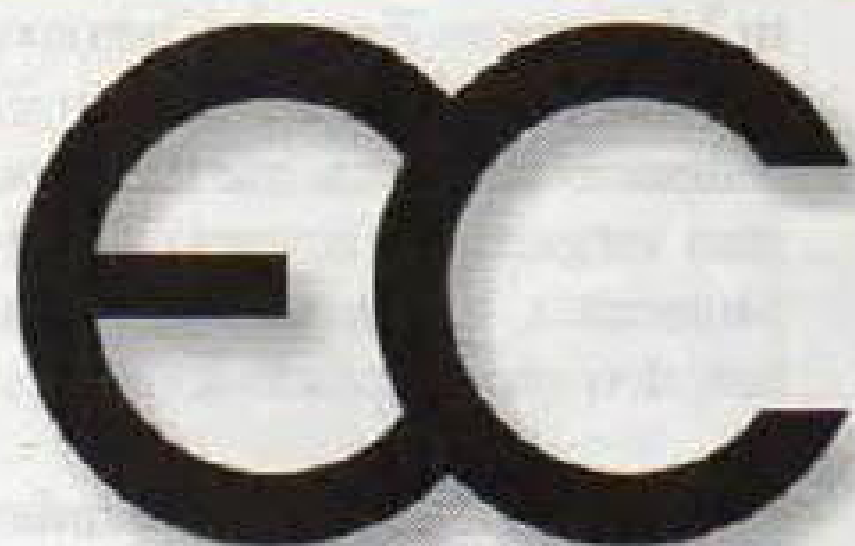
Un progetto turistico del Medio-Friuli

Si è parlato di turismo a tutto campo, nella sala consiliare del municipio di Codroipo. L'occasione è stata fornita dalla presentazione del progetto per lo sviluppo turistico a Codroipo e nel Medio-Friuli, realizzato dallo Studio Trend sas di Treviso. Ad illustrarne i contenuti ai responsabili delle associazioni di categoria e agli operatori del comparto turistico della zona ha provveduto il professor Pio Grollo. Egli si è soffermato a formulare, in particolare, ai convenuti delle proposte di pratica attuazione per lo sviluppo del turismo nel Medio-Friuli soprattutto in vista di due grossi eventi: la mostra di Picasso a villa Manin dall'aprile all'ottobre del prossimo anno e la mega-parata aerea programmata per il 5 settembre 2005 dalle Frecce Tricolori che dovrebbero portare a Codroipo non meno di 250 mila spettatori. Il relatore ha anche tracciato alcune linee guida che vanno immediatamente percorse per varare un progetto imprenditoriale concreto legato alle due grandi occasioni del territorio medio-friulano per il 2005: entro il 31 ottobre si è trattato di approntare il programma operativo comprendente la proposta di aggregazione pubblico-privato,la proposta di prodotto turistico integrato (pacchetto) e di commercializzazione; la proposta di piano di comunicazione (materiale educational, presenza nelle fiere,ecc.), individuazione dei ruoli e delle collaborazioni da intavolare sul territorio; dal 15 al 30 novembre è stato presentato il Progetto ai fini dell'ammissione al finanziamento regionale; ha fissato poi al 15 dicembre la data entro la quale formalizzare l'aggregazione del Sistema turistico locale e al 31 gennaio '05 il via alla produzione di materiali, al varo di un pacchetto turistico, all'invio della proposta alla Borsa internazionale del turismo, alle località balneari dell'Adriatico, alle città estere come sedi di fiere come Stoccarda, Salisburgo, Monaco di Baviera e Vienna. L'assessore comunale Umberto Alberini, dopo aver ascoltato punti critici e suggerimenti propositivi da parte dell'uditorio, ha annunciato entro breve tempo un nuovo incontro con gli operatori del settore e con i rappresentanti delle varie categorie per concretizzare l'iniziativa suggerita dal professor Grollo. Ha pure annunciato che si attiverà per puntare alla costituzione di un consorzio del turismo nel Medio-Friuli.

Re.Ca.

PICCOLA PUBBLICITÁ

Abeti Natale e siepi di lauro, photinia, viburno, gelsomini e altre piante giardino sempreverdi vendesi in zona Codroipo. Tel 0432/ 906876 .

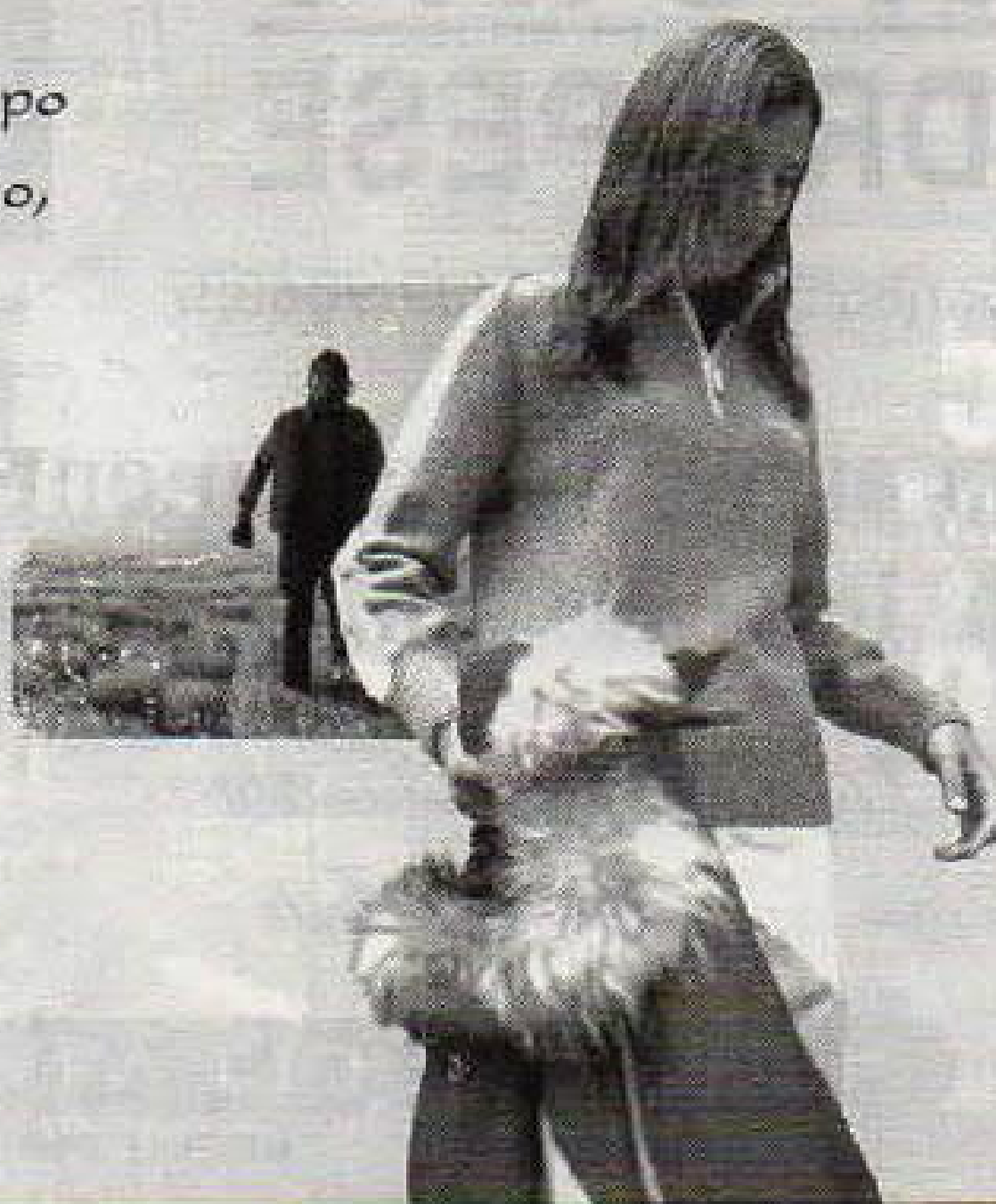
A Codroipo affittasi per abitazione o uffici centralissimo tricamere, cucina, bagno, ampio terrazzo coperto, riscaldamento autonomo, due posti macchina. Telefonare allo 0432.905267

Scrittori per un giorno

Rosanna Paroni Bertoja, Renzo Tondo, ex Presidente della Regione, Elisa Favero e Mario Turello sono gli autori che hanno presentato la propria opera al Corso di Letteratura Italiana tenuto dal professoressa Raffaella Beano all'Università della Terza Età di Codroipo. La presidente del Circolo Culturale Menocchio di Montereale Valcellina Paroni Bertoja, nello spirito che muove quest'associazione culturale di Aldo Colonnello, ospite dello scorso anno accademico, ha regalato ai corsisti meravigliosi quaderni del Menocchio e libri di poesie scritti da lei in ricordo dei genitori e delle situazioni semplici, ma autentiche, della sua vita di figlia d'anima. Durante la sua lezione ha proposto, cantandone alcuni versi musicati dal maestro Olinto Contardo, i "Sclis de sorêle" per ricordare le cose d'un tempo, incanto di grandi e piccini, che ci aiutano a rinascere ogni giorno. Anche Elisa Favero ha colpito i presenti con l'omaggio del suo "Elisa, il caffè e il gatto", scritto a 70 anni. In esso è raccolta la storia della sua infanzia udinese all'essiccatoio di via Cividale, "i cui stanzoni brulicavano fra il verde delle foglie di gelso, mentre il grande cortile era animato dai giochi dei bambini e dagli spettacoli domenicali". Il suo diario di vita racconta poi le buone amicizie e gli incontri fatti, gestendo il "Caffè Garibaldi" dell'omonima piazza di Udine, "dietro il banco d'un ritrovo strategico del centro cittadino, su un palcoscenico no stop, tra un viavai di personaggi importanti e comprimari". Infine il gatto è Puppili la cui storia più recente si anima nella baita di Cividale, ambiente ideale per scrivere le favole mentre-lei afferma-: "Mi girano intorno caprioli e mi entrano in casa scoiattoli e ghiri". Questi momenti d'incontro proseguiranno con Marina Giovannelli, Guerrino Ermacora, Paolo Patui ogni lunedì alle 17, nelle ex-scuole elementari di piazza Dante, nello spirito di conoscere i libri, ma anche come invito alla scrittura per registrare i nostri ricordi ed emozioni per noi stessi e da donare ai nostri cari.

R.F.

Concluse le prime opere di restauro in cimitero

I lavori relativi all'intervento di "Adeguamento dell'area interna del Cimitero di Codroipo", sono finiti addirittura in anticipo. Dunque pace fatta tra l'amministrazione civica e il Comitato dei parenti dei defunti, sorto spontaneamente circa due anni fa. L'esortazione del Comitato nei confronti degli amministratori si prefiggeva di ottenere maggior attenzione per il camposanto. L'inaugurazione, del nuovo piazzale della parte ovest del cimitero è in programma in questi giorni. A sottolineare l'importanza dopo il necessario restyling della riconsegna di quella parte cimiteriale ai visitatori, va sottolineato l'incontro avvenuto tra il sindaco Vittorino Boem, l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado e lo stesso comitato. Da ambo le parti si è convenuto sulla necessità di adeguamento della struttura con queste opere. Si è inoltre discusso sull'esigenza di reperire nuove risorse economiche per approntare in tempi abbastanza brevi, il secondo lotto dei lavori, di cui ha bisogno la parte vecchia del camposanto cittadino. Il sindaco ha sottolineato che un provvedimento in tal senso è già stato discusso, con lo stanziamento di circa centomila euro per i lavori restanti di adeguamento anche dell'altra parte della struttura cimiteriale. L'assessore Cordovado, ha infine anticipato al comitato che l'ente locale ha già provveduto all'acquisto delle nuove scale in alluminio, molto più leggere di quelle metalliche e che entro breve saranno consegnate. L'esecuzione per quanto riguarda il primo lotto dei lavori del progetto sviluppato dall'architetto Mariagrazia Zatti di Codroipo, è stata eseguita dall'impresa: Claudio Zurini, di Magnano in Riviera. Mentre gli scavi sono stati eseguiti dall'impresa FADI-scavi di Montenars, sempre di Udine. L'importo a base di contratto è stato di 62.095,92 euro.

Claudio Pezone

Iniziativa dei genitori a favore del Tempo Pieno

In occasione della giornata di mobilitazione favore della scuola a Tempo Pieno, i genitori hanno consegnato ai bambini della scuola "Anna Fabris " di Codroipo degli adesivi illustrati da Altan con lo slogan "Tempo pieno: sì grazie !", in concomitanza con le altre scuole a Tempo Pieno della Regione.

L'obiettivo fondamentale di questa, come di tutte le iniziative dello scorso anno, è il ritiro del Decreto applicativo della Legge 53/03 nota come Riforma Moratti. Contro questa riforma si sono schierati a fianco dei genitori e degli insegnanti, forze sindacali, politiche, associazioni culturali e professionali, nonchè molte Amministrazioni locali tra cui il Comune di Codroipo. Il Tempo Pieno è stato confermato "solo" per quest'anno, durante il quale vengono garantiti, seppure con tagli di personale, di classi e insegnanti di sostegno: due docenti per classe con qualche limitazione già in atto; le ore di compresenza che permettono di effettuare interventi di recupero o attività in piccolo gruppo(informatica, laboratori...); l'assistenza dei docenti durante il tempo mensa. Le iscrizioni al Tempo Pieno sono in continuo aumento tanto che nella scuola elementare di Codroipo si è dovuta istituire una nuova sezione di Tempo Pieno nell'edificio di via Friuli e il numero totale degli alunni iscritti al Tempo Pieno è ben superiore al numero degli iscritti nelle altre classi. La Riforma prevede un unico modello orario: 27 ore più 3 facoltative a scelta dei genitori. Questa riduzione di orario stravolge l'organizzazione didattica che non è più unitaria e fondata sulla classe, diminuisce i tempi di tutte le discipline e nega una delle caratteristiche peculiari del Tempo Pieno, cioè una didattica distesa che rispetti i ritmi e i tempi di crescita di ogni bambino. Introduce inoltre la figura dell'insegnante "Tutor" che crea una gerarchia all'interno del gruppo insegnanti senza tener conto della collegialità e dell'esperienza maturata in tutti questi anni. I genitori della scuola a Tempo Pieno di Codroipo anche quest'anno intendono impegnarsi per difendere il modello di scuola attuale promuovendo o aderendo alle iniziative nazionali e locali contro la Riforma Moratti.

Re.Ca.

Primo bilancio sui parcheggi a pagamento

Per l'Amministrazione comunale di Codroipo il primo bilancio, a due mesi dall'avvio del sistema di regolamentazione della sosta a pagamento delle auto in centro, è senz'altro positivo. Le polemiche suscitate per l'installazione dei parcometri nel cuore cittadino si stanno dimostrando infondate. In questi primi due degli otto mesi di funzionamento della sperimentazione dei parcometri in piazza si è già vista un'ottima rotazione delle auto ed una consistente disponibilità di posti ancora a disposizione.

Ciò a conferma che il centro di Codroipo è dotato di una sufficiente quantità di parcheggi.

Gli utenti delle aree di sosta a pagamento oltre a ricorrere ai parcometri fissi funzionanti con monete, con rilascio di ricevuta attestante il pagamento della sosta, possono ricorrere alla Smart-Park con scheda elettronica prepagata da 25 euro con funzionamento a scalare; le Smart-Park si possono richiedere al Comando di Polizia Municipale compilando l'apposito stampato.

I parcometri funzionano nei soli giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 14.30 alle 20. C'è un'interruzione quotidiana dalle 13 alle 14.30 e una sospensione ogni martedì per le aree interessate dal mercato settimanale.

Questa è la mappa con i dati completi dei parcheggi in centro e nelle vie limitrofe: aree con sosta a pagamento con i 10 parcometri: stalli a pagamento con 80 centesimi di euro l'ora n° 20 in piazza Garibaldi e via Balilla; n°21 in piazza Garibaldi (lato canonica verso sud); n° 6 in via Cesare Battisti (fino all'incrocio con via Carducci); n° 10 in via Verdi e via Italia. Aree sosta complessive 57.

Numero di stalli a pagamento 50 centesimi l'ora: 38 in via Balilla,24 nel parcheggio del Museo Archeologico, 26 in via IV novembre, 18 in via Candotti (lato sud); 36 via Candotti (lato nord) e via Daniele Moro; 17 via Daniele Moro per complessivi 159 stalli.

A questi vanno aggiunti 12 stalli destinati ai disabili e 6 posti per carico e scarico.Queste sono le strade e le piazze con le aree di sosta a disco orario e una distanza a piedi dal centro dai 5 ai 7 minuti: via IV novembre n° di stalli a disco orario 37; via Minzoni 5; piazza Dante 19; via Manzoni 15; via Friuli 14 per complessivi 90 parcheggi.

Aree a sosta libera con distanza a piedi dal centro dai 5 ai 7 minuti: Foro Boario n° 334 di stalli a sosta libera;via Isonzo 71; via Latisana 17; via IV novembre 10;parcheggio Scuole Medie 35;parcheggio Impianti Base 45; Parcheggi Polo Scolastico via Friuli 58; via Carducci 18; via Verdi 13; via Zorutti 54; via C. Ermacora 12; via Mazzini 17 per complessivi posti macchina 697 a sosta libera. I controlli per l'osservanza delle regole della sosta auto vengono effettuati da un ausiliario del traffico e dalla Polizia Municipale.

E' ovvio, come rende noto l'Esecutivo comunale, che l'inosservanza delle regole comporterà inevitabilmente l'applicazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada.

Re.Ca.

Ricuardant gno pari

Fantat dal novantenouf
A l'a combatût lis dos vuèris,
e cognosût tantis miseris.
A nus à simpri insegnât
il valor da l'onestât.
Gno pari a l'ere bon
ma a voltis si rabiave
e culachi volte al blestemave
se il lavor a lu stressave.
Ai voleve ben al Signor
lui si rabiave cul lavor.
Al voleve che dut al fos perfet,
cun lui si doveve filà dret
A la simpri lavorât la campagne
al diseve:"Chiste a è la nostre cucagne".
E la so vigne? Ze tante passion!
Al someave che lui al fos il paron.
Simpri atent al biel e al brut timp,
a i plaseve tant discori cu la int.
Gno pari, anime benedete,
l'ere orgogliôs da la so grande famèe
par lui, cussì biele e perfete.
Al puartave simpri la fotografie
in tal sacheton da la giachete.
Cun tante braure a la mostrave
e il Signor al ringraciave.
Al diseve simpri:"I soi propri furtunât
cun vot frutz, no l'è nissun malandât".
Al frecuentave la glesie cun devozion
e no fis vin imparade la lezion.
Omp di grande sensibilitât
il siò cûr tenar come une cjareze
lui al vaive ancje di contenteze.
A l'ere gelôs da lis sos frutis
li voleve maridadis dùtis,
e cuand c'a rivave l'ore di la vie
a i vignive tante malinconìe.
Un pari cussì straordinari
no l'è segnât tal calendari.
Al veve ancje lui cualchi difiet
ma par no, a l'ere perfet.

Maria Beltrame, Rivignano

Inaugurato il 18° anno accademico dell'Ute

E' stato inaugurato con la prolusione di Renzo Tondo il diciottesimo anno accademico dell'Ute del Codroipese.Il presidente di quest'importante istituzione culturale professor Roberto Zanini,nella giornata d'apertura ufficiale dell'attività, ha elencato tutta una serie di cifre che fotografano la splendida realtà di questo ente culturale che opera nell'area del Friuli di mezzo. Nella sede centrale di Codroipo e in quelle staccate di Basiliano, Bertiolo, Lestizza e Rivignano si registrano ben 1.068 iscritti. Complessivamente vengono tenuti oltre cento corsi che vedono impegnati nelle varie discipline 131 docenti. Ha portato il saluto ai convenuti all'incontro nella sede centrale dell'ex-scuola elementare di piazza Dante il sindaco di Codroipo Vittorino Boem. Il primo cittadino ha voluto una volta di più ribadire il notevole ruolo che svolge nel territorio quest'istituzione culturale diventata maggiorenne con i suoi 18 anni di vita in termini di apertura, di conoscenza, d'aggregazione e di coinvolgimento della collettività. E' spettato quindi al dottor Renzo Tondo, svolgere la sua relazione introduttiva dell'anno accademico dell'Ute , sul tema "India, un continente in via di sviluppo". Il dottor Tondo, meglio conosciuto nel mondo politico della nostra Regione per aver ricoperto il mandato di presidente della Giunta regionale, un po' meno come campione italiano nel gioco della dama,ha rivelato buone doti nelle sue vesti inedite di scrittore. Egli, infatti, dopo aver visitata l'India ha scritto il libro Chapati riguardante la situazione di quel paese, soffermandosi in particolare sull'istituto delle adozioni. Ha sollecitato l'uditorio all'acquisto del libro,spiegando che i proventi dalla vendita della pubblicazione andranno tutti in beneficienza a favore di quella popolazione. Ha introdotto la sua allocuzione sull'India ricordando che quel paese con il miliardo di abitanti, è il secondo al mondo dal punto di vista demografico dopo la Cina.Ha asserito che il 70% della popolazione dell'India vive per la sussistenza e che i due terzi dello stipendio vengono impiegati dalle famiglie per l'alimentazione. Ha aggiunto che nonostante la grande povertà e le notevoli diversità, l'India è un paese in movimento, che ha una gran voglia di competere e di occidentalizzarsi. Ha rimarcato che l'Unione Indiana conta su una crescita annua del prodotto interno lordo del 7% ed è all'avanguardia a livello mondiale nel settore tecnologico, informatico e della ricerca medica.

Re.Ca.

BREVE

• La Giunta regionale ha stanziato a favore dell'Ente Moro un contributo di 890 mila euro per la realizzazione della Casa famiglia-Centro affidi di Camino al Tagliamento. L'annuncio è stato dato dal presidente Mario Banelli nel corso della sua relazione rivolta ai componenti dell'assemblea civica durante la seduta del consiglio comunale di Codroipo.

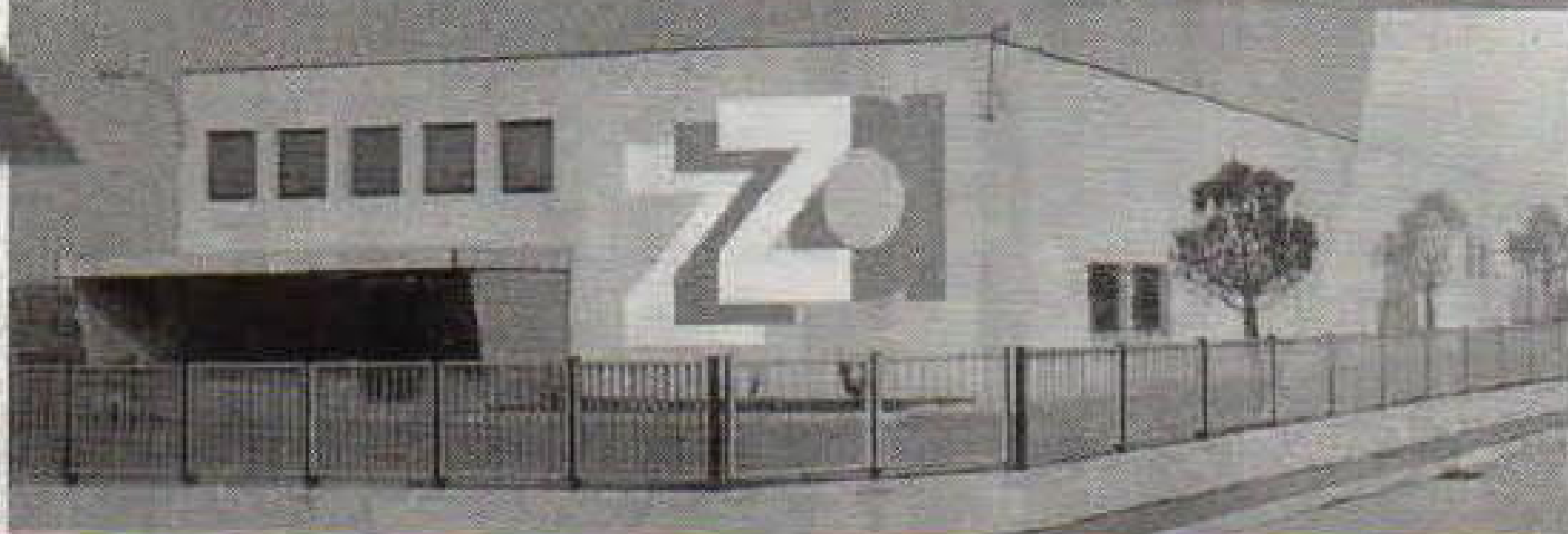
Nuovo sito Internet per la gestione di 11 Comuni

Con il 15 novembre, è diventato operativo il nuovo sito Internet www.mediofriuli.fvg.it. Grazie al progetto Frenesys che rientra fra i progetti Ue per l'innovazione della Pubblica Amministrazione, il nuovo sito raccorda tra loro gli undici Comuni del Medio-Friuli che hanno aderito al bando (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Flaibano, Lestizza, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo) e mette a disposizione degli enti locali e dei cittadini un ampio banco dati sulle diverse realtà territoriali e sulle opportunità di finanziamento possibili ai diversi livelli. Con i finanziamenti di "Frenesys" prende avvio il Centro per lo sviluppo sostenibile del Medio-Friuli, struttura tecnica formata da professionisti che affiancherà le amministrazioni pubbliche per individuare i bisogni espressi dal territorio e quindi attivare i canali di finanziamento più adatti. Oltre al sito, il progetto prevede la realizzazione di una "newsletter", a cadenza mensile, che fornirà un utile filtro alla grande quantità d'informazioni che quotidianamente "sommerge" gli uffici pubblici, individuando invece gli strumenti finanziari più utili a realizzare le esigenze espresse dalle stesse amministrazioni.

Re.Ca.

Approvata una variante fondamentale per lo sviluppo della città

L'assemblea civica di Codroipo ha approvato all'unanimità la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.
Si tratta di un provvedimento storico che ridisegna la pianificazione del territorio e le direttrici di sviluppo e residenziali del capoluogo del Medio-Friuli per il prossimo decennio, dove è prevista una crescita demografica di circa 1.500 abitanti.
Il fatto più importante è che il voto favorevole a questa Variante al Prgc abbia trovato uniti maggioranza e gruppi di minoranza. Questo va ascritto, come ha avuto modo di dichiarare in aula, l'assessore ai Lavori Pubblici Daniele Cordovado all'ottimo lavoro condotto in porto non solo dalla commissione urbanistica ma dal consiglio comunale al completo. Lo stesso assessore ha asserito che nella Variante 23 al Prgc sono state inserite indicazioni strategiche dalle quali sarà difficile recedere in futuro. Ha aggiunto, per esemplificare, che l'area industriale di Pannellia difficilmente potrà diventare una zona residenziale. Egli ha sottolineato, poi, la validità dell'alleggerimento di vincoli e l'applicazione della flessibilità negli interventi modificatori della Variante, dicendosi propenso a sposare la tesi per Codroipo dei piani regolatori comprensoriali. Questo punto all'ordine del giorno è stato introdotto nella parte iniziale della seduta di consiglio dalla presentazione delle risultanze finali della pianificazione territoriale, dopo l'esame delle osservazioni ed opposizioni presentate dai privati cittadini e dopo l'esame delle riserve regionali inerenti alla Variante n. 23 presentate dall'architetto Paolo Zampese e dai suoi collaboratori. Al documento pianificatorio in questione sono state presentate da comuni cittadini 40 osservazioni/opposizioni. Ne sono state accolte 13 e di conseguenza sono state respinte con motivazioni varie d'incompatibilità ben 27. Hanno fornito il loro contributo alla discussione prima di andare al voto conclusivo che ha visto l'unanimità dei consensi, il capogruppo della maggioranza Alberto Soramel che ha definito la Variante una pietra miliare per la razionalizzazione del territorio e un "volano" per la crescita di Codroipo; Marco Cengarle (Maggioranza) che ha illustrato il lungo lavoro e le tante sedute affrontate dalla commissione urbanistica inerenti alla Variante n.23; Bruno Di Natale (An) che ha definito l'approvazione della Variante un appuntamento storico e di grande spessore per Codroipo; Raffaello Tosatto (Fi) che ha inquadrato la Variante n. 23 come un punto fondamentale per la crescita e lo sviluppo futuro della città.

Re.Ca.

Al Rivignano calcio amatori il trofeo Amicizia e Sport

Promosso dall'Associazione Udinese Club Rivignano '84 si è disputata sul campo sportivo di Ariis di Rivignano la seconda edizione del Trofeo "Tony Pneus" Amicizia & Sport. La manifestazione è coincisa con il ventennale di fondazione del sodalizio organizzatore. Ma c'è dell'altro, nell'occasione si è registrato pure il simbolico passaggio di testimone fra il presidente uscente Antonio Collavini, giunto al termine del triennio di presidenza e il nuovo eletto Gian Battista Ferrarin.

Hanno dato vita al torneo sei squadre amatoriali provenienti da Venezia, Padova, Udine (due) e, ovviamente, Rivignano (due). Ha impartito il via al torneo a sei, seguito da 250 spettatori, l'assessore provinciale allo sport Sandro Bianco. Prima e seconda nella competizione calcistica si sono classificate le compagini locali del Rivignano calcio amatori e Amatori calcio Rivignano '84. E' seguito al termine delle gare un buffet preparato da un efficientissimo gruppo di amici dell' associazione. Alla premiazione delle squadre, coordinata da Rita Doimo, hanno presenziato il consigliere regionale Giorgio Venier Romano e il presidente del Direttivo Provinciale dell'Udinese Club Candido Odorico. Nella circostanza sono state anche consegnate targhe ricordo a tutti gli ex-presidenti dell'associazione. Un riconoscimento è andato a Mario Pilutti, fondatore dell'Udinese Club Rivignano '84, ormai purtroppo scomparso.

In un momento di sincera commozione a ritirare la traga- ricordo ha provveduto il figlio. La piacevole festa sportiva è proseguita con una lotteria, con muisiche, balli e canti.

Gli amici del nuovo consiglio direttivop dell'Udinese Club Rivignano '84 hanno voluto così ringraziare tutti coloro che, nel corso dei vent'anni, in qualsiasi modo, hanno dato una mano per sostenere il Club.

L'Associazione Sportiva e Culturale
Udinese Club Rivignano '84

"Velo club"... ciclismo per giovanissimi

Il 14 Novembre c.a. si è tenuto presso la Trattoria "Da Mauro" a Varmo, il tradizionale pranzo di chiusura dell'annata agonistica 2004. Al lieto momento conviviale hanno partecipato oltre 90 persone fra dirigenti, atleti, genitori, simpatizzanti e numerose autorità fra cui segnaliamo la presenza delle amministrazioni comunali di Rivignano e Varmo con i rispettivi Sindaci (Paolo Battistutta e Graziano Vatri) oltrechè il Comune di Teor con l'Assessore allo Sport Mario Zuin. La Federazione Ciclistica Italiana era rappresentata dal presidente del comitato provinciale Segale, dai 2 vicepresidenti del comitato regionale Ciotti e Tucci, dal presidente della commissione scuole, Chiarotto e dal presidente della commissione tecnica regionale Bagolin. Il presidente della società Angelico Gani ha salutato calorosamente gli intervenuti illustrando l'attività svolta nel corso della stagione da poco conclusa con particolare riferimento ai giovanissimi molto numerosi e assai motivati. Nei discorsi di saluto, le autorità presenti hanno lodato l'attività del sodalizio che durante la stagione organizza prestigiose gare di vario livello, promettendo di stare loro vicini e spronandoli a continuare su questi programmi che, sia come immagine, ma soprattutto come risultati, possano regalare meritate soddisfazioni alla società ed anche a quei comuni che ospitano le varie manifestazioni.

Il Segretario del "Velo Club" di Rivignano
Paolo Comuzzi

Pizzolla presidente dell'Inter Club Rivignano

L'Inter Club Rivignano ha rinnovato di recente le cariche sociali. I sette nuovi consiglieri usciti dall'assemblea dei soci tenutasi nella sede del sodalizio hanno nominato presidente dell' Inter Club di Rivignano Mario Pizzolla. Va ricordato che il sodalizio sportivo nerazzurro conta ben 34 anni dalla propria fondazione e oltre a raccogliere gli appassionati della squadra di Moratti si è messo in luce nella sua attività, per aver organizzato nel territorio una serie di noti tornei calcistici.

una Vetrina su Bertiolo

BERTIOLO

Una banda che suona e diverte

Molte sono le cose che si possono dire sulla Banda La prime lûs 1812 di Bertiolo. I cinquanta musicisti che la compongono danno vita ad un gruppo che s'incontra, suona e si diverte assieme. La vitalità della comitiva si rivela soprattutto negli eventi fuori sede. Ne sono un esempio la selezione per il triveneto del Concorso Bandistico Nazionale organizzato dall'Enel, dove la banda ha ottenuto il secondo posto. Oppure la partecipazione alla sfilata tradizionale di Villach in Austria. Il clima, nato in questa giornata di festa, era davvero speciale; infatti, alla fine dell'esibizione gli strumenti non erano ancora riposti e sul marciapiede è stato improvvisato un piccolo concerto. L'emozione, che è capace di regalare un momento simile, è ben difficile da spiegare. Nonostante la pioggia, le note festose hanno trasmesso a tutti, componenti e non, cosa significa suonare con passione. La banda è molto attiva anche nella compagine comunale, come per esempio nell'organizzazione del Concorso bandistico nazionale del Friuli Venezia-Giulia, che si svolge ogni due anni a Bertiolo.
Lo sforzo per far suonare 22 complessi in due giorni, comporta un grosso impegno, ma il sacrificio è ripagato da ottime critiche. Particolarmente entusiasta dell'ospitalità è stato il presidente della giuria M° Jo Conjaerts, direttore di un prestigioso Complesso bandistico olandese e docente di Direzione e Strumentazione per banda al conservatorio di Maastricht. Il maestro ha, perciò, accettato un secondo invito a Bertiolo per un week-end di studio. I tre giorni trascorsi con la banda sono stati musicalmente molto produttivi. Quest'avvenimento ha dato inizio ai corsi musicali per l'anno 2004/2005, aperti a tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla musica. Il gruppo ora si sta preparando al concerto per l'Epifania del 5 gennaio 2005. Le prove aumentano e così anche l'impegno richiesto ai suonatori; ma poi questi piccoli sacrifici sono ripagati dal sostegno di tutta la comunità. Questo Concerto ha un potere magico e speciale. Infatti, se lo si ascolta con il cuore è facile sentire attraverso le melodie che scorrono un brano dopo l'altro: le ore trascorse a provare, i brani ripetuti fino allo sfinimento, gli scherni tra i compagni. Queste sono le piccole sfumature che, rendono musicale il susseguirsi meccanico di note se suonate con amore e con la voglia instancabile di donare emozioni. Essere parte della banda, comunque, significa anche fare prove ogni settimana, partecipare agli impegni previsti, anche i meno interessanti, sacrificare un po' del proprio tempo libero, ma anche e soprattutto riuscire a trasmettere, attraverso le note, la felicità di far parte di un gruppo così speciale. Questo è quello che alcuni membri della banda hanno saputo comunicare a me, che di questa realtà non faccio parte, ma che sostengo e ammiro con grande entusiasmo.

Silvia A

Scuola premiata per fiabe illustrate

Piccoli artisti crescono alla Scuola elementare di Bertiolo che anche quest'anno ha messo il sigillo sul primo posto del concorso letterario per una fiaba illustrata "Sulle ali delle farfalle – In volo...". Promosso dal Comune di Bordano e giunto quest'anno alla sua ottava edizione, il concorso prevedeva entro lo scorso giugno la presentazione degli elaborati, mentre la premiazione si è svolta lo scorso 19 settembre. Al primo posto, ex aequo con altre scuole, è risultata la fiaba "Bestiis a la fieste", scritta e illustrata dagli alunni delle attuali classi 2°, 3 e 4°. Menzione d'onore inoltre alle attuali classi 4° e 5° per la fiaba "La fieste da la vierte". Ai vincitori sono andati quindi gli attestati in pergamena e una somma di denaro per usi scolastici. Soddisfazione anche da parte delle insegnanti e della responsabile del laboratorio di immagine che hanno seguito i ragazzi e che li hanno portati al concorso. "I risultati ottenuti – commentano le maestre – sono il frutto di un lavoro che si è articolato in varie fasi e che ha visto coinvolti gli alunni nella produzione in prima persona di libri. E' un'attività che li ha presi molto ed è stata particolarmente motivante".

Ugo Zanin

L'incontro della stirpe degli Scarpolini

Si è tenuto a settembre l'annuale incontro tra i discendenti del "ciòc" (che in friulano significa ceppo famigliare) Scarpolini di Beano.

E' la decima edizione di questo momento conviviale, di riunione e di riscoperta delle proprie origini. Il pranzo si è tenuto nella villa della moglie del compianto scrittore Sergio Maldini a Santa Marizza, chiamata "Casa a Nord Est".

L'incontro di quest'anno è stato organizzato da Danilo, Rosanna e Onelio Scarpolini di Bertiolo. All'evento sono intervenute circa quaranta persone di

tutte le età, che hanno approfittato di quest'occasione per incontrarsi anche al di fuori delle cosiddette feste comandate o degli eventi della vita, come matrimoni e (purtroppo) funerali. Dopo la grigliata i presenti hanno trascorso un pomeriggio insieme approfondendo la conoscenza reciproca e rilassandosi tra una chiacchierata ed una partita a carte.

Il pranzo è stato realizzato in collaborazione con la Pro Loco Santa Marizza. L'edizione del prossimo anno sarà, invece, organizzata dai cugini Scarpolini di Beano.

Mattia Assandri

Pulcini in classe, la natura fa scuola

L'uovo di Colombo. Nientemeno. Basta che sia fecondato e che si schiuda davanti agli occhi di una quarantina di bambini di prima elementare ansiosi di carpire il segreto della vita, e avremo catturato la loro attenzione. E' quello che è avvenuto nella scuola elementare di Bertiolo che ha deciso di proporre agli alunni delle due prime una iniziativa già rodata alle elementari di Codroipo, ossia il monitoraggio, giorno dopo giorno, di una sessantina di uova fecondate chiuse in una incubatrice, fino alla loro apertura, dopo ventun giorni. La scuola di Codroipo propone questa esperienza ai suoi alunni già da dieci anni, con l'aiuto del signor Franco Franco, codroipese, appassionato dell'allevamento di pulcini a cui è stato chiesto di proporla anche a Bertiolo. E così a metà ottobre di quest'anno sono arrivate anche alla scuola di via Trieste circa 60 uova fecondate, donate da vari allevatori della zona e appartenenti a specie particolari di galline, in via d'estinzione e una incubatrice. Di fronte a trenta paia d'occhi curiosi il signor Franco ha spiegato cosa sarebbe successo e come conservare opportunamente le uova, affidandole agli stessi bambini che per i venti giorni successivi passavano ogni mattina a controllarne lo stato di salute. Ogni due-tre giorni lo stesso Franco veniva a controllare che tutto fosse a posto. Alcune uova sono state eliminate in corso d'opera perché non si sarebbero schiuse.E la mattina di lunedì 8 novembre, rientrando a scuola dopo il fine settimana, i bambini hanno trovato finalmente le prime quattro uova dischiuse, mentre altri dieci pulcini sono nati nella notte fra lunedì e martedì e gli altri nei giorni successivi.Un'esperienza di cui i bambini sono stati decisamente entusiasti e che si inserisce all'interno di un filone di attività che caratterizzerà tutto l'anno scolastico, ambientato sul tema della "fattoria". Nel corso dell'anno sono previste infatti anche la visita a una latteria e a un allevamento di api, nonché alcuni lavori manuali che mirano a riprodurre il paesaggio agricolo a cui si ispira l'ambientazione.

Ugo Zanin

Stagione culturale bertiolese

Come era stato anticipato dall'assessore alla Cultura Demis Grosso, il trentuno ottobre è stata inaugurata la mostra dedicata alle arti figurative dal titolo "Bertiolo alla scoperta dei suoi artisti".

Le opere sono state realizzate da Piemario Ciani, Alessandro Zozzi, Alverio Savoia e Luigina Iacuzzi. L'esposizione, allestita all'auditorium comunale, è stata illustrata dalla storica dell'arte Dania Nobile. Verso la fine di novembre sempre all'auditorium di Bertiolo è stata organizzata, inoltre, una manifestazione interamente dedicata alla musica ed alle canzoni di Fabrizio De André, che sono state interpretate da due gruppi musicali: i "Vitreo" e gli "Studium Quartet". I repertori di canti di montagna del coro virile "Nuove Voci" di Nespoledo e del coro dell'Associazione nazionale alpini di Talmassons sono stati ascoltati il quattro dicembre nella chiesa parrocchiale di Virco, mentre l'otto dello stesso mese si è tenuta nella chiesa di Pozzecco un concerto del gruppo corale di San Michele al Tagliamento "The colours of gospel", diretto da Rudy Fantin. Il cinque gennaio 2005, all'auditorium comunale si terrà, infine, il concerto dell'Epifania, durante il quale ad esibirsi sul palco sarà la filarmonica "La Prime Lûs 1812" diretta da Chiara Vidoni.

M. As.

Rilanciata la tradizione della veneziana

Pozzecco di Bertiolo, piccola frazione del Medio Friuli (conta oggi 500 abitanti) nasconde tra le pagine della sua storia un'antica tradizione artigiana che consiste nella realizzazione del cosiddetto "terrazzo alla veneziana".
In questo paesino infatti, su 200 abitazioni 40 conservano questo originale pavimento policromatico.
La culla come bene evidenzia la sua denominazione era Venezia che accolse, all'epoca della Serenissima, folte schiere di lavoratori provenienti dal Friuli dotati di grande esperienza manuale. Composto da materiali naturali, coccio pesto, sassolini in schegge, frammenti di marmo, ciottoli che non raggiungono la calcinazione, (oggi introvabili), il terrazzo veneziano è un particolare architettonico degli edifici della città lagunare costruiti tra l'XI e il XVIII secolo.
Il Palazzo Ducale conserva uno dei più interessanti esempi di questo tipo di pavimentazione.
Maestro contemporaneo "terrazziere" è Alverio Savoia, 65 anni di Pozzecco, il cui intento è quello di ridare a l suo paese l' Anima antica che affonda nella tradizione dei "terrazzieri". Il Sindaco Mario Battistutta sottolinea come in tal senso ci sia "un'idea di creare un Piano Turistico nel Medio Friuli nel quale rientri il comune di Bertiolo e la frazione di Pozzecco con la sua peculiarità artistica nella quale rientra Casa Donati, Savoia, Del Ponte ". E' passato del tempo infatti da quel lontano 1928 allorchè una squadra di artigiani del settore partì da Pozzecco per portare la propria esperienza in Cecoslovacchia, Ungheria, Russia e successivamente anche in America lasciando una traccia indelebile di questa area friulana rimasta fedele nella "semina" di un "terrazzo" battuto. Alverio Savoia fin dal 1957 è impegnato con passione a rilanciare nel paese la tradizione della "veneziana" perfezionandone la tecnica e inserendo nella stessa il mosaico eseguito con la graniglia.
Avvolto nel la sua bottega di Pozzecco, da una miriade di frammenti di pietre dove il Grigio carnico estratto a Timau o il Bianco di Carrara si incontra con la Pietra d'Istria o il Rosa d'Asiago, racconta le sue esperienze e i suoi successi lavorativi ottenuti in ogni parte del pianeta, dalla Russia al Giappone all'America.
Il rifacimento storico dei terrazzi alla veneziana inseriti nel restauro del Palazzo degli Spilimbergo di Sopra in Valbruna è il lavoro più recente di Savoia, in previsione interventi nella lontana Russia nella chiesa di San Basilio a Mosca e a Medugorje.

Maristella Cescutti

CAMINO

Nuovo oratorio? Deciderà il consiglio pastorale

Camino potrebbe avere tra le proprie strutture un Oratorio come Centro di Aggregazione Giovanile che preveda opportunità per le attività sociali aperte a tutti ma in particolare ai giovani e agli anziani, in grado di ospitare centri estivi, varie forme conviviali. A presentare il progetto alle Associazioni caminesi è stato il Parroco Don Antonio Raddi, coadiuvato dall'Architetto Parussini. "Si tratterebbe – ha spiegato Don Raddi – di una sala polifunzionale al servizio della comunità da costruire su un'area di proprietà parrocchiale, adiacente all'attuale Centro, attorniata dal terreno ora adibito a campo sportivo. Sarebbe un'opportunità in più per sviluppare lo spazio esistente, mantenendo il campo di calcio e aggiungendo eventualmente altre aree ludico-sportive con parcheggi e spogliatoi.".
Il Progetto per l'oratorio è già stato approvato e coperto da un contributo regionale pari a 300 mila euro da restituire in vent'anni. A questo punto s'innescava il quesito se ci fosse o meno il consenso per l'impegno finanziario.
Lo scopo della serata era recepire i punti di vista delle Associazioni in merito alla decisione "concorde, collegiale e condivisa" di proseguire nella realizzazione del progetto o archiviarlo. Non è emersa tuttavia alcuna istanza precisa da parte dei Rappresentanti delle varie Associazioni presenti né dell'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Vice Sindaco Francesca Zamboni e da alcuni Consiglieri Don Raddi ha demandato la decisione di assumersi la spesa o lasciar perdere al Consiglio Pastorale, chiarendo che il tempo a disposizione scadrà a fine marzo 2005 e che, in caso affermativo, il Progetto dovrà essere vagliato dall'Amministrazione Comunale di Camino, dalla Curia e dalla Regione.

Afds: festeggiati i benemeriti

Nel corso della cena sociale 2004, il Presidente della Sezione, Illario Danussi, insieme ai suoi collaboratori ha festeggiato e premiato i seguenti donatori benemeriti: Distintivo d'oro (50 donazioni) a Eugenio Giavedoni e Aldo Venier; distintivo d'argento a Vittorino Panigutti (35) e Maria Fasan (25); distintivo di bronzo a Attilio Bertossi (20), Pierino Del Negro (20), Alessandro Pellegrini (20), Lorenzo Frappa (20), Ferdinando Monti (20), Luisa Liani (15) e Antonella Bravin (15); diploma di benemerenza a Cristian Giavedoni (10) e Laura Nascimben (8). I nuovi donatori, nel 2003, sono: Osvaldo Liani, Erica Bravin, Alberto Commisso, Stefano Chiminello, Fabio Liani, Salvatore Strazzullo, Diana Telatin, Alberto Zanon, Elisa Lorenzatto, Ivan Tonizzo, Daniele Mastroianni, Luigi Sebastianis, Mara Ferro, Massimo Mongelli, Giuseppe Danussi, Lino Zanin, Elena Peano, Chiara Locatelli.
Il Presidente rende noto che, in 25 anni, le donazioni sono state 4.409 e, nel 2003, 261.

"Fai fiorire camino"

La Pro Loco "Il Vâr" ha proposto - gratuitamente - a tutti i caminesi di far germogliare le calle nei fossi, giardini o anche in vaso, con lo scopo di divulgare la coltivazione di un fiore che si distingue per la grande generosità.
Infatti, in cambio di poche e semplicissime cure, regala una splendida e durevole fioritura adattandosi ad ogni ambiente. Le calle sono fiori molto comuni nelle zone pianeggianti e ricche di ristagni d'acqua: tale caratteristica le rende particolarmente adatte alle qualità del territorio caminese.
Adottata quale simbolo della Pro Loco, la calla significa "bello" come derivazione del greco "Kalos".

Tre nuovi servizi in biblioteca

Fonoteca, Informagiovani musicale e Free books area sono i nuovi servizi attivati dal Responsabile del Progetto, Marco Della Mora. La Fonoteca o "Sottoscala" è una sala adibita ad area multimediale, dotata di lettori Dvd, Cd e Vhs, dove poter visionare e ascoltare materiale musicale e cinematografico di vario genere. L'utente ha a disposizione una scelta di oltre 6mila titoli tra Cd, spartiti, videolive, biografie e saggi dei più famosi artisti di musica leggera e classica. Inoltre può fruire, per sola consultazione, di tantissimi titoli tra i classici e le ultime novità del cinema italiano e internazionale messi a disposizione dal Circolo Lumiere e dalla Mediateca di Codroipo. L'Informagiovani musicale" è invece uno sportello informativo per aiutare i musicisti a trovare novità utili alla loro passione, tra cui indicazione di spazi, locali, manifestazioni dove suonare o di concorsi dove cimentarsi con le proprie composizioni. Nel caso volessero formare un gruppo o cercare componenti per completare la band, possono trovare i giusti contatti. All' Informagiovani si possono visionare ed esporre annunci di lavoro e essere aggiornati su soggiorni di studio all'estero e su corsi di formazione. Infine, in biblioteca si trova la "Free Books area" con uno scaffale adibita al deposito e ritiro di libri usati. Gratuitamente si possono trovare molti testi scolastici per scuole medie e superiori.

Alzheimer: se lo conosci lo gestisci

E' operante dal 1° ottobre 2004 il Progetto "Aiuto alle famiglie" sull'Alzheimer e Demenza, un'iniziativa concreta a sostegno di tutte le famiglie della Forania di Codroipo, a contatto con i malati di Alazheimer.
La sezione caminese, coordinata da Luciano Commisso, ha sede nel Centro Parrocchiale e ha come obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica a conoscere la malattia dell'Alzheimer e informare le famiglie sulle possibilità assistenziali, a condividere la disperazione e l'impotenza verso il malato attraverso corsi di formazione alle famiglie, gruppo di auto aiuto, incontri con i ministri del culto e altre persone coinvolte nella Pastorale e di promozione in tutto il territorio della Forania. A favore di questo Progetto la Caritas Diocesana ha stanziato 5000 euro. Il primo intervento della neonata sezione ha riguardato una serata di presentazione per la condivisione del Progetto allargato a tutta la Forania, con la presenza del Presidente del Centro Studi Perusini di Pordenone Dott. Rinoldi, i parroci di Camino Don Raddi e di Codroipo, Mons. Bigotto, il sindaco di Codroipo Boem e gli assessori di Bertiolo e Sedegliano. Lo slogan della sezione, frutto di una osservazione di Don Antonio Raddi, è "Alzheimer, se lo conosci, lo gestisci".

Servizi a cura di Pierina Gallina

Ciao Nevia

Dopo 20 anni di attività di esercente nel Comune di Codroipo, è scomparsa prematuramente Nevia Princic.
In questi anni di attività in Codroipo con dimora in Camino si è distinta, oltre al suo lavoro, anche come persona; la sua riservatezza, semplicità, educazione e cordialità hanno suscitato nei cittadini una profonda ed affetuosa espressione di cordoglio. Sentitamente i famigliari commossi ringraziano. Un ringraziamento particolare va all'Associazione Pescatori di Camino (il Giavedon) che ha elargito una significativa somma a favore delle associazioni contro le malattie, al Parroco di Camino Don Antonio Raddi per essere stato vicino nel momento più difficile della famiglia.

FLAIBANO

Nadal di piezze

BREVI

• Largo cordoglio ha suscitato a Flaibano la morte dell'imprenditore edile Italo Bizzaro, titolare in paese dell'impresa omonima. Tantissime sono state le persone che hanno preso parte ai suoi funerali. La liturgia funebre è stata accompagnata dal coro "Gli amici del Malignani", di cui è componente il fratello del defunto, Dante. La figura dell'imprenditore è stata ricordata nel corso dell'omelia dal celebrante. Questi ha, tra l'altro, fatto cenno, che l'impresa diretta da Italo ha effettuato numerosi restauri di chiese, di campanili e di canoniche del Friuli nel periodo del dopoterremoto del 1976.

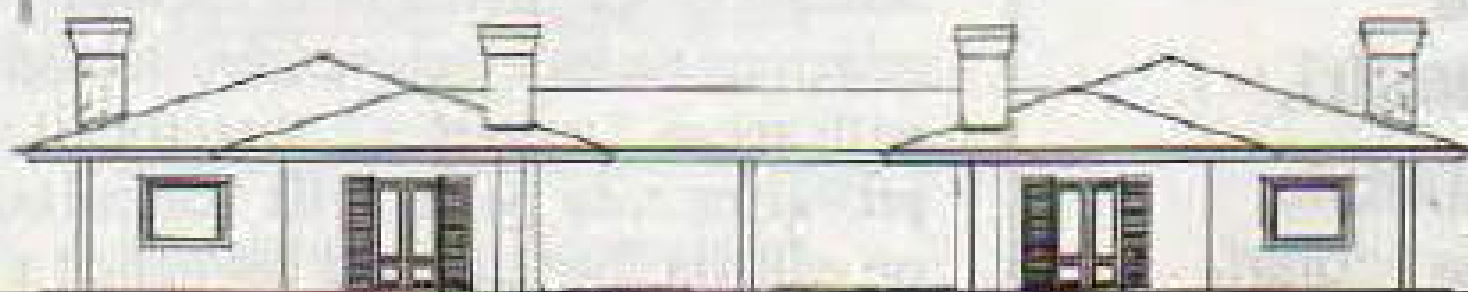
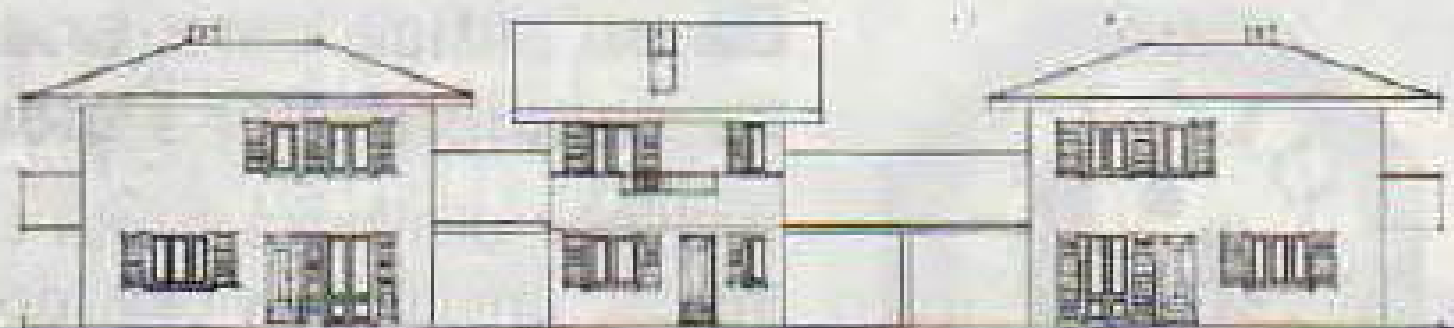
• Ha fatto tappa anche al centro sociale di Flaibano, la seconda edizione della Rassegna cortocittà, organizzata da Flappy face cinema & teatro e dal Progetto integrato cultura (Pic) operante nel Medio-Friuli. La rassegna del cortometraggio ha interessato anche altre due località della zona. Appuntamenti simili si sono tenuti al teatro comunale di Rivignano e al Cinema-teatro Verdi di Codroipo.

Il titolo è certamente provocatorio, in pieno 2004 non regge.
Non è di questo Natale che voglio parlare, ma di un Natale tanto lontano, ancora vivo nella memoria. In quel lontano Natale c'era una compagna della prima elementare ammalata, doverosa una breve visita. Era una giornata umida e nebbiosa, la grande cucina piena di fumo, la grossa cappa sopra il focolare, non aspirava affatto. Il fumo acre, compatto e denso, arrivava ad un metro dal pavimento. Quasi carponi arrivai al focolare. Sopra seduta come sul trono stava l'amichetta avvolta in un ampio scialle che portava i segni delle tarme. Aveva gli occhi lucidi, febbricitanti, teneva in braccio e ben stretto sul cuore un bambinello di pezza"Gesù Bambino" con gli occhi, il naso e la bocca segnati con una gugliata di filo rosso.
Com'era felice, quanta tenerezza in quelle braccia, quanto paradiso in quel visino languido!
Ebbene, quel bambinello di pezza mi appare ogni anno, nella sua povera nudità e nella sua bellezza eterna, fermo nel suo tempo come un dono elargito dal cielo per gli uomini di buona volontà.
Con la visione di questo povero Natale e con questo Bambinello di pezza, voglio porgere a tutti voi gli auguri più belli di Buon Natale.

Nadal

Tune bandiere di stelis
e une visiòn smamide
ch'a sbrove imò tal cur,
al é un Nadal passat
sul fogolar ch'al fume.

Tacat al cjavedal
tal braz di che frutine
il Bambinut di piezze
al duar vicin del fuc
pojat sul curisìn.

Luigi Bevilacqua

LESTIZZA

25° di fondazione dell'Afds

Si è svolta a Nespoledo di Lestizza la festa per il venticinquesimo anniversario di fondazione della sezione Afds, nell'ambito della Giornata del donatore. Dopo la messa, celebrata dal parroco don Adriano Piticco, si è svolto l'omaggio ai caduti di tutte le guerre. Sono intervenuti il presidente della sezione Giovanni Battista Bassi, il vice presidente provinciale Afds Gianni Muccin, il sindaco di Lestizza Amleto Tosone, il medico di base e assessore alla sanità Giovanni Battista Marangone.
Dopo i discorsi ufficiali, si è tenuto un semplice convivio all'agriturismo Ai colonos di Villacaccia, cui hanno partecipato molti donatori e i numerosi alfieri delle sezioni ospiti. Nell'ambito della manifestazione sono stati premiati i donatori: Raffaele Fabbro, Giuseppina Petraz, Patrizia Santegidi con diploma di benemerenza; Fabrizio Moretti, Mauro Pollini, Jessica Passone, Graziano Zomero con distintivo di bronzo; Daniele Bresaglia, Adriano Saccomano, Ilmo Saccomano, Robertino Tosone con distintivo d'argento. Infine col distintivo d'oro è stato premiato Roberto Feresin. La sezione di Nespoledo conta 200 iscritti, di cui 195 attivi, che nell'ultimo anno sociale hanno prodotto 180 donazioni. Il gruppo si è allargato quest'anno a 6 nuovi donatori: Rudy Bassi, Ivan Caspon, Andrea Gigante, Marco Novello, Edi Tomada, Adriano Bravin.

Dono del sangue: un'occasione di riflessione per i ragazzi

Durante la festa dei donatori di sangue di Santa Maria sono stati premiati gli alunni della scuola media che hanno partecipato ad un concorso di disegni di un logo per la manifestazione stessa. Un concorso è stato infatti avviato nella scuola media di Lestizza per favorire nei giovani la consapevolezza che il dono del sangue può salvare molte vite. Al termine di una serie di incontri con le classi, promossi dalle sezioni dei donatori del comune, si è svolto un concorso pittorico per la redazione di un logo per pubblicizzare la solidarietà. L'iniziativa è stata promossa in particolare dalla sezione Afds di Santa Maria, guidata dal presidente Luigi Contento, in collaborazione con i colleghi delle altre sezioni del comune di Lestizza e del consigliere provinciale Afds Nicola Carlesso. Gli allievi delle classi terze, seguite dalla docente di educazione artistica Sandra Del Giudice, hanno prodotto ciascuno un manifesto e uno slogan sul dono del sangue, che una qualificata giuria ha esaminato. Il migliore lavoro è stato giudicato quello dell'alunno Tommaso Tosone. Il bozzetto rappresenta una interpretazione metaforica del dono: il blocco di ghiaccio che tiene imprigionato un uomo viene sciolto dal calore delle gocce di sangue donato. Gli altri alunni premiati sono stati Francesca Bortolin, Martina Di Marco, Francesca Ferro, Emanuele Pertoldi e Daniela Saccomano. Il manifesto di Tommaso è stato stampato in 400 copie, per presentare la giornata del dono nelle sezioni del Comune. La sensibilizzazione al dono è un obiettivo della scuola media di Lestizza, all'interno del piano dell'offerta formativa delle scuole facenti parte del polo di Mortegliano.

Contributi per i restauri delle facciate

I cittadini di Lestizza, proprietari di immobili nel centro storico dei paesi in comune di Lestizza possono ricevere contributi a fondo perduto per il restauro delle facciate delle case. La novità è l'abolizione del limite di 2500 euro per la spesa ammessa: "Abbiamo voluto togliere questo vincolo per favorire le opere di abbellimento del volto dei nostri paesi", ha detto il sindaco Amleto Tosone, ripromettendosi di chiedere ulteriori finanziamenti alla Regione se gli 80 mila euro concessi non basteranno.
Il tecnico comunale Antonello Bassi, preposto alle pratiche per la richiesta di contributo, informa che hanno diritto a presentare domanda i proprietari o comproprietari di immobili ricadenti in zona di recupero, che intendano rimuovere e rifare l'intonaco e la tinteggiatura delle facciate che danno sulle piazze o sulle strade principali o siano visibili dalle stesse. La domanda va redatta su schema fornito dall'ufficio, corredata da relazione tecnica e preventivo dettagliato di spesa. La pratica è soggetta all'approvazione da parte della commissione edilizia. La scadenza del bando è di due anni. "Diversi cittadini dislocati in varie frazioni – informa Bassi – hanno già rivolto domanda o si sono mostrati interessati a ricevere il contributo e a realizzare le opere".

MERETO di TOMBA

An non vuole un inceneritore

La costruzione di un impianto di ossidazione nel territorio comunale preoccupa per l'eventualità che apra la strada alla realizzazione di un impianto d'incenerimento. Il gruppo consiliare di minoranza di Alleanza nazionale ha presentato al sindaco una mozione d'ordine in tal senso. "Come dimostrano gli atti pubblici-hanno scritto nel documento Daniele Nigris e Liliana Di Bernardo-affissi all'albo comunale, relativi a iniziativa privata della ditta Dipharma, che ha come scopo la costruzione di un impianto di ossidazione, si pone il fatto che tale impianto una volta in essere venga sottoposto a un continuo controllo da parte dell'azienda e delle strutture pubbliche preposte, primo fra tutte il Comune, al fine di tutelare il bene comune della salute pubblica". Ritenuto che questo impianto "di per sè possa costituire il preludio a un impianto d'incenerimento e che la stessa ditta già tempo addietro aveva fatto esplicita richiesta di costruzione di un impianto d'incenerimento all'interno dello spazio aziendale e inoltre che nel paese di Tomba e in tutto il territorio comunale si sia già verificato negli anni un depauperamento ambientale" i consiglieri di An hanno chiesto al presidente del consiglio comunale d'inserire la mozione all'ordine del giorno della prima assemblea utile" al fine di permettere a tutto il consesso di esprimere un parere su questa ipotetica attività gettando da subito le basi per un diniego comune e trasversale nei confronti di un'eventuale richiesta riguardante la costruzione di un impianto d'incenerimento".

Furto in chiesa

Il sacrestano della parrocchia di Mereto di Tomba Marino Di Ferino ha denunciato ai carabinieri della stazione di Basiliano che qualcuno s'era introdotto nel luogo sacro sottraendo dalle cassette dell'elemosina circa 200 euro. Il sacrestano ha fatto pure presente alle forze dell'ordine che i ladruncoli hanno tentato anche di forzare la cassaforte della sacrestia.

RIVIGNANO

Un 4 novembre internazionale

Le cerimonie del 4 novembre che si celebrano a Rivignano hanno visto per 14 anni, esattamente dal 1990, la partecipazione del Borgomastro della cittadina carinziana di Poertschach insieme ai suoi amministratori e a molti cittadini della città gemellata in quell'anno con il nostro Comune. Il tempo passa, così i sindaci e i borgomastri. Ci preme ricordare che il giuramento di fraternità fra i due Comuni è stato siglato, appunto nel '90, dai rispettivi primi cittadini Gianfranco Mainardis e Hans Pagits, ai quali sono seguiti nel tempo Franco Bertolissi e Werner Hoermann e gli attuali Paolo Battistutta e Mag. Franz Arnold, ma i rapporti tra le due Comunità gemelle sono continuati e continuano ancora con calore, come testimonia la recente celebrazione fatta domenica 7 novembre 2004. La giornata ha avuto inizio con le deposizioni delle corone d'alloro nel monumento ai Caduti delle frazioni di Ariis e Flambruzzo seguite da quella presso il monumento ai Caduti della Divisione Julia, sito nel parco omonimo ad essi dedicato, al suono della banda musicale "Primavera" di Rivignano. E' seguita la celebrazione della Santa Messa in un duomo gremito di fedeli italiani e austriaci preceduta da una invocazione del celebrante don Franco Fracasso parroco di Rivignano rivolta a Dio affinché non venga mai meno la pace tra i popoli e dalle seguenti parole del maestro e organista Giona Bigotto nella lingua degli ospiti d'oltralpe: " Il nostro incontro odierno nel quale ricordiamo la fine della prima guerra mondiale si presenta ogni anno come un rinnovato avvenimento, una bella consuetudine che coinvolge Rivignano e Poertschach in una cerimonia particolarmente importante che viene celebrata in Duomo. Con molta preoccupazione siamo testimoni di tutto ciò che succede oggi in questo sanguinoso mondo, perciò noi vogliamo, come fratelli nel Signore, nonostante la diversità di lingua e di storia, confermare e attuare davanti all'altare la nostra fratellanza. Con questo spirito preghiamo insieme per la pace e per l'amicizia tra i popoli". Terminato il rito religioso, gli alpini e gli Alpenjeager con le rispettive bandiere, le autorità dei due Comuni con i rispettivi vessilli, reduci e cittadini rivignanesi e austriaci hanno sfilato per il paese preceduti dal suono della banda Primavera. Prima del commiato i rappresentanti delle due Comunità si sono intrattenute per consumare un pranzo preparato dagli Alpini nella loro sede rivignanese, conclusosi con un arrivederci a Poertschach nelle prossime manifestazioni primaverili, sempre ricche di costumi e usanze carinziane.

Ermes Comuzzi

Cinque minuti per aiutare a vivere

Visitando Ariis si ha subito l'emozione di un ritorno all'antico e, con un po' di fantasia, si possono sentire i rumori e gli odori di una volta: il vecchio cigolante mulino ad acqua, i carri trainati dai buoi che all'imbrunire rientrano con il loro carico di fatica, il profumo della polenta e di minestra con patate e fagioli. Custode testimone di questa singolare atmosfera è il fiume Stella che tranquillo scorre silenzioso tra i campi e il verde incontaminato. Ed è qui, in questa prestigiosa cornice, che domenica 24 ottobre si è tenuta l'annuale Giornata del Donatore di Sangue. Una festa di colori e di sorrisi; il corteo con la banda, la deposizione dei fiori sulla tomba dei Caduti, la Santa Messa, la preghiera e il canto del Donatore. Una festa dedicata a chi per la prima volta si è avvicinato al centro trasfusionale, a chi da tempo continua a onorare questo impegno e a chi ha raggiunto dei traguardi importanti, ma è anche occasione per salutarsi e diffondere la cultura del dare, oggi in preoccupante regresso. È su questo punto che il rappresentante di zona, Giorgio Fornasiero, si è soffermato invitando, rivolgendosi a chi non è ancora Donatore e a quelli che si sono dimenticati di esserlo, a offrire cinque minuti del proprio tempo per aiutare a vivere. Il sindaco Paolo Battistutta e l'assessore alla sanità Rosella Cosmi, anch'essi Donatori, hanno portato il saluto dell'Amministrazione Comunale e il plauso a un'Associazione di innegabile valore e merito. A illustrare l'andamento della sezione è il presidente Moreno Papais che ha colto l'occasione di una riunione così importante per comunicare la candidatura di Rivignano ad ospitare il Congresso A.F.D.S. del 2006, un impegno importante e difficile ma che, se sarà qui assegnato, potrà avvalersi di un consiglio direttivo e di un'amministrazione comunale fortemente motivati per ben figurare. La felice conclusione di questa giornata non poteva che concludersi tra le tavole imbandite dentro le mura della villa Ottelio, a gustarsi il pranzo che alpini e volontari hanno preparato come sempre con cura e amore. Grazie per la prima donazione a: Battistutta Virginio, Cecconi Daniele, Comuzzi Daniele, Costantini Mara, Mauro Lucio, Musai Bekim, Odorico Federico, Odorico Laura, Pinzan Marco, Rosso Maria Paola, Salvador Giuseppe, Torresin Pietro, Vanzo Damiano. Grazie per i traguardi raggiunti a: Collovato Ersilia, D'Alvise Luciano, Iacuzzo Maria, Macor Ilaria, Savorgnani Carola = diploma di benemerenza. Comuzzi Antonio, Faggiani Giorgio, Macor Augusto, Paravano Luciano, Zago Ivano = distintivo di bronzo. Pighin Ermenegildo = distintivo d'argento. Venier Celestino = distintivo d'oro con fronde. Campeotto Claudio, Zignin Alberto = targa d'argento con pellicano d'oro. Turcato Ugo = goccia d'oro.

eMPi

"Natale sotto le stelle 2004"

Le festività natalizie si avvicinano a grandi passi e l'Amministrazione Comunale vuole porgere gli auguri alla popolazione offrendo una rassegna corale che si svolgerà presso l'Auditorium Comunale la sera del 11 Dicembre 2004 alle ore 20.30. Sono stati invitati ben quattro gruppi corali di ben affermata esperienza che allieteranno con i loro brani chiunque vorrà partecipare, e che sicuramente lasceranno nelle nostre orecchie l'eco delle liete e nostalgiche musiche natalizie, ma non solo. I cori invitati e che già hanno dato la loro adesione sono: Il coro "La clape" di Cervignano, Il coro" Synphonia di Gris-Cuccana, il coro "Yemaya" di Rivignano e non ultimo come importanza il gruppo corale di Mema (Slo). Quest'ultimo gruppo corale è stato invitato per darci l'opportunità di conoscere anche le melodie dei paesi a noi confinanti, ormai amici fraterni senza frontiere, ed avrà al suo seguito anche il suo primo cittadino che intende ringraziarci personalmente dell'invito e che auspica ulteriori futuri incontri con scambi culturali e di tradizioni. L'Amministrazione Comunale è sicura di proporre una serata piacevole, un'occasione per poter trascorrere assieme qualche ora ascoltando vocalismi e melodie , opportunità più che adatta per il periodo natalizio che si avvicina e che tutti ci auguriamo il più sereno possibile.

Cinzia Ramuscello

Una classe in piena forma

Non c'è che dire, la classe rivignanese del 1944 sprizza giovinezza da tutti i pori.
Il gruppo dei sessantenni ancor in piena forma si sono incontrati il 24 settembre scorso nella bella chiesetta di Flambruzzo ed hanno partecipato alla S. Messa, celebrata per loro dal coetaneo Don Emilio. Si sono poi trasferiti in un noto ristorante di Madrisio per una cena impostata più sull'allegria che sul menù. E' stata un'ottima occasione per ricordare i tempi giovanili trascorsi insieme, prima che ognuno intraprendesse la strada della propria vita. Sono incontri che ridanno un senso di rinnovata giovinezza, tanto da ripeterli ogni anno. Un arrivederci dunque, in piena salute, nel 2005. Auguri!

Al cavallino bianco: operetta che passione!

L'operetta "Al cavallino bianco", testi H.Muller - musica R. Benatzky e R. Stolz, proposta e organizzata dall' "Associazione culturale 47 e gruppo misto" di Rivignano, inserita nei festeggiamenti rivignanesi di tutti i Santi, è stata una interpretazione spettacolare, un trattenimento gioioso, una felice alternanza di musica, di canti, di dialoghi parlati e di scene corali in una cornice scenografica suggestiva, nonostante la limitata dimensione del palcoscenico, meritando lunghi applausi, sorprendente la mimica del simpatico cameriere Leopold (Marco Corsaro), ben delineata l'irascibile personalità di Zanetto industriale (Franco De Grandis), ottima l'interpretazione della dolce Ottilia, sua figlia (Roberta Adami) e il suo spasimante Bellati avvocato (Francesco Galvani), a cui aggiungiamo tutti gli altri della Compagnia, compresi Ulrica Calvari Moro (coreografie), Vittoriana Degli Antoni (scenografie), Leda Bendazzoli (costumi), Andrea e Luciano (luci). Anche il trio musicale che ha accompagnato l'operetta, composto da Vito Moro (pianoforte), Ester Wegher (violino) e Alessandro Cacciatori (flauto), ha riscosso meritatissime ovazioni a scena aperta dal folto pubblico in sala. Ma chi sono quelli dell'Associazione, promotrice dello spettacolo? Sono i giovani e le giovani nati nel 1947 ai quali vengono aggiunti quelli del gruppo misto formato dalle rispettive mogli e mariti dei componenti la classe... naturalmente di ferro, diretta dal Presidente Lamberto Nardini. E' un'aggregazione nata con fini conviviali, ricreativi e culturali, come testimoniano i viaggi realizzati nel passato: Firenze, Abbazia, Parenzo e l'Istria, Vienna, Praga, Madrid, Atene, Genova e le Cinque Terre, Lago Maggiore e altre vicine e lontane; hanno portato a buon fine le due operette "Cincillà" e la recente "Al cavallino bianco", hanno allestito una mostra di pittura con opere di artisti di fama nazionale e internazionale intitolata " Una finestra sul '900" e numerosi cicli di conferenze su vari argomenti d'attualità. Che cosa ci elargirà l'Associazione nel prossimo futuro? Il Presidente Nardini non si sbilancia, ma dall'atteggiamento sorridente intuiamo che vedremo cose veramente belle.

Ermes Comuzzi

La Fly Dancing alla Fiera dei Santi

Si è presentata ricca di eventi e di protagonisti, poliedrica e articolata come sempre, la Fiera dei Santi a Rivignano, con proposte spettacolari, culturali e gastronomiche di forte spessore. In cartellone anche l'Associazione Sportiva e Culturale Fly Dancing di Rivignano, i cui allievi si sono esibiti nel pomeriggio di domenica 31 ottobre sul palco centrale dei festeggiamenti. Il pubblico ha potuto così apprezzare e sottolineare con ripetuti applausi l'esibizione delle allieve e degli allievi che frequentano i corsi di danza classica e moderna sotto la guida della maestra e coreografa Larissa Doubina. Sono stati presentati balletti che spaziavano da musiche tratte da cartoons Tv, da autori classici come Respighi, Tchaikovsky, Khachatrevian, attraversando la musica di Riccardo Cocciante con "Notre dame de Paris", per concludere con due brani dei The Blues Brothers.

Rita Doimo

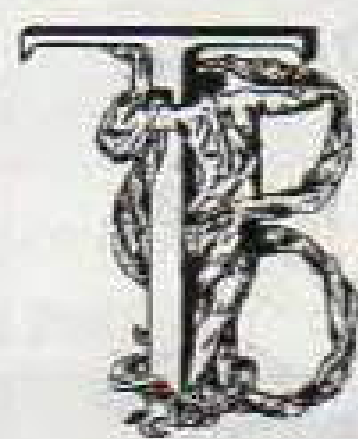
"Fiera dei Santi": ma come siamo strani...

L'appena trascorsa "Fiera dei Santi" ha sicuramente dato a Rivignano l'immagine di un paese vivo e sereno, mantenendo fede ai propositi fatti dall'Amministrazione Comunale e rafforzando quell'idea di comunità viva, operosa, di paese conosciuto come pochi altri nella nostra regione.
Infatti chiunque si sia recato in questi giorni lungo le vie della nostra cittadina sarà rimasto sorpreso della moltitudine di gente che godeva assieme a tutti noi di quell'atmosfera magica e spensierata di convivialità.
Particolarità della nostra "Fiera dei Santi" è sicuramente la molteplicità delle attrazioni, molte delle quali richiamavano giochi di un epoca trascorsa, tutte fra loro diverse ma che nel loro insieme procurano l'inconsueto piacere del rivivere attimi di spensieratezza come qualche anno fa.... Ma come siamo strani...
I media ci informano sui motori che potranno andare ad idrogeno... e noi ci soffermiamo a guardare i mangiafuoco e gli artisti di strada; i grossi mezzi di comunicazione ci offrono immagini ed ipotesi su Marte ed altri pianeti per trovare nuove forme di vita... e noi ci divertiamo ammirando e vestendoci da streghe e maghi nella notte delle zucche ;
Ci attirano con calendari riportanti foto di bellezze mozzafiato... e noi partecipiamo con piacere alle varie rassegne fotografiche testimonial di stenti del terzo mondo. L'argomento attuale delle nostre televisioni sono i programmi che spiegano e ci offrono i grandi chef della cucina moderna ... e noi ci mettiamo in fila ai chioschi per degustare piatti tipici e antichi di tradizione; ma come siamo strani... Abbiamo i piedi nel futuro, i nostri occhi scrutano il progresso, ma la nostra mente si incanta a rievocare le cose di un passato non così lontano... Sarà forse che il futuro così incalzante ma anche così incerto ci fa un po' paura?
Questi momenti di incertezza ci procurano sicuramente nostalgia ma ci offrono anche attimi di spensieratezza e la "Fiera dei Santi" sembra aver trovato la ricetta giusta.
Prova ne è la grande partecipazione di gente di ogni dove che ha premiato ed incentivato i buoni auspici dei nostri amministratori e soprattutto ha confermato l'ipotesi che Rivignano non è una cittadina qualsiasi, ma è una realtà economica e sociale forte , paese vivo dove ancora la vita è genuina .
Ma come siamo strani... L'appena trascorsa "fiera dei Santi" lascia ricordi di grandi rumori, di disordine rispetto alla quotidianità ma... che peccato... è già finita.

Cinzia Ramoscello

Un incontro mirato all'assistenza degli anziani

Sabato 18 settembre, nella sede municipale di Teor, ha avuto luogo un incontro tra l'assessore alle Politiche Sociali Francesco Clarotti e i rappresentanti del Sindacato Pensionati CGIL del territorio (Roberto Longhi segr. di Lega SPI di San Giorgio N. e Latisana, Bruno Di Lazzaro, responsabile di zona, Sergio Beccia e Lorenzina Di Lorenzo).
La discussione ha toccato i seguenti punti: 1) Il prossimo avvio del servizio di Telesoccorso con l'Ass. "Pro Senectute", ritenuta più agevole del servizio analogo offerto dalla Regione. 2) La discussione in atto sul regolamento del trasporto di persone impossibilitate a raggiungere le strutture sanitarie per visite o analisi. 3) Il regolamento dei servizi sociali di cui si è dotato il Comune. 4) La disponibilità dell'assessore a vagliare le esigenze per un servizio pasti a domicilio, visto l'alto numero degli ultrasettantenni presenti nel Comune. 5) La convenzione con i Comuni di Rivignano e Pocenia per l'assunzione di una persona che segua la parte amministrativa del servizio sociale, con evidenti vantaggi per il lavoro delle assistenti sociali. Sull'attivazione del servizio di infermiere di Comunità, l'assessore Clarotti ha assicurato che i locali, di competenza dei Comuni, saranno disponibili già con l'inizio del prossimo anno nel Polifunzionale ultimato e in attesa del solo arredo, di tale disponibilità sarà informato il distretto sanitario competente.
Nell'ambito della discussione, si sono riscontrate identità di vedute tra l'assessore e i rappresentanti sindacali sull'importanza dell'applicazione della legge n° 328/2000 sull'assistenza nello specifico della fascia anziani, convinti che una sempre più articolata e integrata rete di servizi sul territorio allontana o sostituisce l'accesso alle Case di riposo, che non presentano certamente un modello di vita ottimale.
L'incontro s'è chiuso con la visita ai locali del Polifunzionale che sarà aperto al pubblico in un futuro molto vicino.

Er.Co.

Il Santo Gral, opera di Angelo Simonetti

Da alcuni giorni, nei pressi del municipio, si erge, appoggiata su uno zoccolo, un'opera di scultura che rappresenta in pietra rossa un calice svettante verso l'alto da cui emerge un viso esprimente dolore, sofferenza. L'autore l'ha denominato appunto "Il santo Gral".
Nel ciclo leggendario medioevale il santo Gral era il nome del calice usato da Gesù nell'ultima cena, che Giuseppe di Aritmatea avrebbe portato in Inghilterra. Nelle leggende celtiche si narra di un eroe puro, Parsifal, che riesce a ritrovare il santo Gral perduto, fonte di salvezza. Questo personaggio delle saghe medioevali lo troviamo in vari romanzi del ciclo bretone come cavaliere di re Artù che meritava per la purezza del suo cuore, di conquistare il famoso calice. Lo troviamo pure nel dramma musicale "Parsifal" di R. Wagner, che narra le gesta epiche di questo eroe, fino al compimento della sua missione. Ma come è venuto in possesso del Comune questo santo Gral in pietra? Ce lo racconta Marcello Pestrin presidente dell'Università della Terza Età di Rivignano. "Era l'inizio di luglio quando mi sono incontrato con alcuni corsisti di Codroipo per organizzare una mostra dei lavori di laboratorio che si sarebbe tenuta a Rivignano. Da loro venni a sapere di una mostra di scultura avvenuta pochi giorni prima a Vergnacco. In pratica, una volta all'anno in questa località, un gruppo di artisti provenienti dall'Italia e dall'estero si riuniscono per produrre nel giro di due settimane delle sculture in pietra. Alcune di queste vengono poi regalate ai Comuni o alle Associazioni che ne fanno richiesta. La cosa mi ha colpito. Ho parlato al Sig. Cossettini, presidente del Circolo Culturale il Faro, promotore e curatore della mostra. Si son presentate alcune difficoltà ma grazie a lui le abbiamo superate. Ho informato il Sindaco Battistutta e l'assessore Papais, con quest'ultimo ho visitato la mostra e fotografato l'opera in rosso porfirico di Verzegnis di Angelo Simonetti, artista napoletano, diplomato in Decorazioni Plastiche nel 1980, trasferitosi ora in Friuli. Dopo qualche formalità e l'interesse del Comune e quello dell'assessore Cigolot, la statua è giunta a Rivignano gratis. Ora rimane nel centro di Rivignano come simbolo di pace, di unione e di buona sorte.

Er. Co.

Per un pozzo nel Kenia

In occasione della fiera dei Santi è stata aperta dal 29 ottobre al 2 novembre, nella ex osteria alle Piramidi una particolare mostra fotografica allestita da un gruppo di giovani rivignanesi. Le tantissime fotografie che tappezzavano le pareti erano immagini frutto di un lungo impegno di Marco Comuzzi (per gli amici Zappa). Esse proponevano al pubblico, intervenuto in gran numero, immagini irripetibili degli anni settanta: vecchi casolari, viuzze con il "codolàt", androne, cortili in cui si allevavano le galline, e personaggi intenti ad un lavoro che ormai sta scomparendo come il ciabattino, il produttore a mano dei vasi di terracotta, l'allevatore dei bachi da seta, il riparatore di caldaie di rame per fare la polenta, ecc... Tutte immagini che riportavano i visitatori anziani al proprio vissuto e i giovani a scoprire realtà che, nel bene e nel male, hanno contribuito a portare la società, con non pochi sacrifici, al benessere attuale. La manifestazione è stata rallegrata dai giovani complessi musicali Rap Furlan con Dlh Posse e Fabian Riz con il suo blues. Una degustazione di vini e di piatti tipici ha permesso di finanziare con sufficienti Euro il progetto "Amrel porta acqua" per la costruzione di un pozzo nella provincia orientale del Kenia. Dopo questo esperimento ben riuscito, il gruppo giovanile intende in futuro organizzare altre manifestazioni, sempre col fine di finanziare altri progetti assistenziali e umanitari. Complimenti dunque a questi giovani che si impegnano ad aiutare chi ha bisogno di tutto.

Er. Co.

una Vetrina su Sedegliano

- Progettazione e realizzazione di impianti di irrigazione
- Impianti e manutenzione giardini
- Vasto assortimento di piante ornamentali e da frutto

SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO
SINCERT

Via Udine, 49 - **Sedegliano**
Tel. 0432.916376 - Fax 0432.915821
www.cemulini.com verdecemulini@iol.it

MODA CAPELLI UNISEX

Cortesia e professionalità nella cura dei tuoi capelli

Sedegliano P.zza Roma, 9 Tel. 0432.916514

lavanderia - lavasecco
di MIDOLINI LORETTA

Lavaggi a secco e in acqua, anche di trapunte, coperte e tappeti. ***Abiti da sposa.***
Manutenzione e pulitura di capi in pelle e pellicceria.

SEDEGLIANO Via Roma, 25 **Tel. 0432.916094**

Via Coscial, 2 - SEDEGLIANO

Sabina e Eleonora vi aspettano e vi augurano Buone Feste

I giorni ***23 e 24 dicembre*** *si effettueranno* ***SOLO PIEGHE***

0432.915288 *Per appuntamento*
Chiuso dal 1° al 6 gennaio 2005

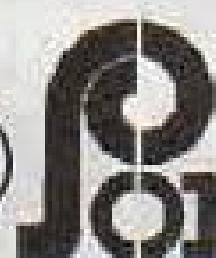
Fioreria
Addobbi per Cerimonie

Bomboniere
Articoli da Regalo

Foto
Servizi per tutte le Ricorrenze

Fototessere
sviluppi e stampe

NEGOZI DEL LEONE
PROFESSIONISTI DELLA FOTOGRAFIA

Sedegliano (Ud)
Piazza Roma, 14 Tel. 0432.916043

Gradisca di Sedegliano - Tel 0432.916057

Contributi del Comune per il diritto allo studio

La giunta comunale di Sedegliano, richiamata la legge che stabilisce la durata in nove anni dell'obbligo di istruzione scolastica, ha deliberato la determinazione del riparto relativo allo stanziamento per il "Diritto allo studio" quantificando la quota destinata come contributo per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti delle scuole medie e della prima superiore.
Per gli studenti della prima media verranno erogati dal comune 36 euro che si aggiungono al comodato regionale, 70 euro per gli allievi della classe seconda media, 85 euro per gli alunni della classe terza media, per la prima superiore, invece, 65 euro aggiunti anch'essi allo stanziamento regionale. E' stato stabilito anche il rimborso delle spese per la fornitura dei libri di testo per gli alunni delle scuole elementari iscritti negli istituti degli altri comuni. L'organo esecutivo comunale ha inoltre destinato un importo pari a 2.500 euro a favore della scuola materna "Don A. Sbaiz" di Sedegliano a sostegno delle spese per la gestione della refezione degli alunni. Chi frequenta le scuole serali potrà usufruire di un contributo, a sostegno del "diritto allo studio" per un importo massimo di 100 euro, e previa verifica che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) familiare risulti inferiore a 18.000 euro. Sono stati destinati infine i fondi residui per il "Diritto allo studio", stanziati per l'anno in corso, a favore dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano per finanziare o sostenere le iniziative proposte.
Si sommano così circa 17 mila euro stanziati per il "Diritto allo studio" dall'amministrazione comunale. Di competenza sempre dell'amministrazione l'erogazione di 2840 euro quale contributo per il materiale didattico dell'anno 2004-2005, per la fornitura di strumenti di lavoro, sussidi didattici, attrezzature d'ufficio, materiale di cancelleria destinato alla scuola elementare.

Maristella Cescutti

Deborah vincitrice de "Un poster per la pace"

Deborah Gnesutta ha mosso i primi passi per diventare un'artista riconosciuta a livello internazionale, qualificandosi come vincitrice del concorso "Un poster per la Pace" sponsorizzato dal Lions Club Udine Lionello.
"Una cometa per la Pace" quale messaggio universale, interpretato con i colori dell'arcobaleno, è il soggetto che Deborah ha elaborato e farà parte così delle oltre 350 mila opere di giovani inviate da tutto il mondo.
E' questo il diciassettesimo concorso annuale "Un poster per la Pace" la cui fase finale si terrà il mese prossimo a New York. Il presidente Lions Lionello, Gianni Borta, insieme ai componenti la giuria dott. Fortunato Aveni, geom. Adriano Savoia, l'assessore provinciale Fabrizio Cigolot, il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, il dirigente scolastico Maurizio Driol hanno apprezzato molto l'impegno e la creatività di tutti gli studenti partecipanti, complimentandosi con loro per avere espresso in modo originale un'idea precisa sulla pace nel mondo.
Al secondo posto ex aequo si sono classificati i disegni di Linda Molaro e Ilaria Visentin. Christian Tam si è aggiudicato il terzo posto, mentre sono stati segnalati i lavori di Mujo Brkic e Stefano Cudizio. In tale occasione il sindaco Olivo ha annunciato che tutti gli elaborati, visto il significato del tema, verranno esposti in seguito nella casa di padre Turoldo a Coderno.
La cerimonia della premiazione si terrà nella sede dell'Istituto Comprensivo sabato 18 dicembre prossimo.

Ma. Ce.

Una centrale idroelettrica a Pannellia

Una centrale idroelettrica che darà una potenza di circa 7 milioni di Kilowatt verrà realizzata nella località di Pannellia, nel comune di Sedegliano, dove attualmente esiste un canale sotterraneo scolmatore delle acque del torrente Corno nel fiume Tagliamento. L'importo presunto è di circa 3 milioni di euro.

Tale importante comunicazione è stata data dal sindaco Corrado Olivo nell'ultima seduta del consiglio comunale. Ciò è emerso da un incontro che il primo cittadino, insieme al consigliere Claudio Marigo, membro della deputazione del Consorzio Ledra - Tagliamento, al tecnico Aldo Di Stefano e al segretario comunale Filippo Pagano ha avuto con i vertici del Consorzio stesso.

Il presidente Dante Dentesano e l'ingegner Massimo Canali hanno illustrato agli amministratori il progetto definitivo ed esecutivo di prossima approvazione da parte della giunta consortile. "Quando ci sarà la possibilità di aumentare la quantità di acqua – sottolinea il sindaco Olivo - la centrale idroelettrica, dopo un intervento di ampliamento, riuscirà a produrre 10 milioni di kilowatt".

Il sindaco ha evidenziato l'operato dell'ingegner Canali per aver preso a cuore la vicenda che si trascina da tanti anni e in particolare ha espresso al presidente Dentesano la propria soddisfazione per aver "mantenuto fede non solo alle promesse ma anche al protocollo d'intesa a suo tempo sottoscritto dai due enti, il quale stabilisce che costi e ricavi siano ripartiti nella misura del 90% al Consorzio Ledra e del 10% al Comune.

Per l'amministrazione comunale tutto ciò renderà utile al pagamento del 70-80% circa della spesa sostenuta dall'amministrazione comunale per l'illuminazione pubblica.

E' questa la prima centrale – sottolinea Olivo – che viene realizzata da parte del Consorzio Ledra in convenzione con un Comune. Si prevede che l'opera sarà cantierabile alla fine del 2005, dopo che l'iter progettuale avrà ottenuto i prescritti pareri. Si avrà così energia più pulita in assoluto, che rispetta l'ambiente e il territorio".

Ma.Ce.

Approvata la convenzione

Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvata la nuova convenzione per l'ufficio di segretario tra i comuni di Sedegliano, San Martino al Tagliamento e Savogna. "Il tutto si è dovuto attuare con l'ingresso del nuovo Segretario dott. Filippo Pagano – sottolinea il sindaco Olivo - al fine di garantire ai tre enti locali la migliore efficienza al minor costo, nello spirito indicato dalla legge di riforma dell'Ordinamento delle Autonomie Locali. La segreteria era precedentemente retta dalla dott. Nicolina Cavallaro alla quale rivolgo i sensi della mia stima per il lavoro svolto in 7 anni di reggenza." Dopo l'atto consiliare i sindaci Gianpaolo D'Agnolo, sindaco di San Martino, Lorenzo Cernoia primo cittadino di Savogna insieme a Corrado Olivo si sono incontrati a Sedegliano per sottoscrivere la convenzione che decorrerà dal primo novembre, ed è valida fino al 31.12.2009.

Il Comune di Sedegliano, data la sua maggiore dimensione e struttura costituisce il Comune Capofila dell'accordo. Nella sua sede il nuovo Segretario sarà presente per 15 ore settimanali, il lunedì pomeriggio, martedì e mercoledì mattina e tutta la giornata del giovedì.

Dianora Roccella

Scoprire camminando il Tagliamento

Domenica 24 ottobre nel territorio del comune di Sedegliano si è tenuta una delle tappe della manifestazione "Scoprire camminando", iniziativa che prevede una serie di escursioni naturalistiche organizzate dall'Assessorato al Turismo della Provincia di Udine.

La tappa sedeglianese è stata organizzata in collaborazione con lo Sportello per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana del Comune di Sedegliano.

Il numeroso gruppo di partecipanti, circa un centinaio di persone, è stato accolto dal vicesindaco dott. Mara Del Bianco che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale.

La comitiva ha avuto la possibilità di scoprire le bellezze naturali ed artistiche dei paesi di Redenzicco, Turrida e Rivis, con particolare attenzione al corso del fiume Tagliamento che con le sue acque lambisce il territorio in questione. Gli escursionisti, grazie agli interventi delle coordinatrici dello Sportello, le dott. Nada Minuzzi e Elena Zanussi, hanno ammirato gli affreschi delle chiesette di San Giovanni Battista a Redenzicco e di San Girolamo a Rivis. Il percorso è stato intervallato da osservazioni e spiegazioni di carattere paesaggistico, faunistico e geomorfologico a cura del dott. Alberto Candolini e del dott. Nicola Carbone.Molto preziosi gli interventi di Paolo Pressacco, una persona del luogo appassionata alle vicende storiche della zona. L'iniziativa ha avuto un riscontro favorevole da parte dei partecipanti, i quali hanno potuto trascorrere una domenica alternativa tra natura, arte e cultura.

TALMASSONS

Ancora riconoscimenti per il Cast

Nonostante la calda e fosca estate conclusa da poco, sia stata abbastanza avara di notti serene per l'Osservatorio Astronomico di Talmassons, il bilancio comunque tutto sommato, può considerarsi abbastanza positivo soprattutto per la gente che ha continuato a visitare puntualmente ogni mese il Centro, con il massimo raggiunto nelle notti delle Lacrime di S. Lorenzo, dove ogni sera, grazie anche alla festa paesana, c'era il pienone.
Ma le soddisfazioni maggiori per il Cast, sono ancora giunte dal loro sito internet che a fine agosto ha nuovamente superato il record precedente sia come contatti che di visite, arrivando alla posizione assoluta mondiale 33.146 come "page views rank" e 54.568 di "traffic rank" che per chi se ne intende di internet, è un risultato veramente incredibile considerando che nel mondo ci sono migliaia e migliaia di siti.
Ma le soddisfazioni sono continuate anche via etere, in quanto la prestigiosa network internazionale Bbc, ha nuovamente fatto vedere sulla trasmissione televisiva "sky & night" ad inizi ottobre, alcune immagini del Cast dove la direttrice Jane Fletcher, per la costante bontà delle immagini (così dice) ha instaurato ormai un rapporto diretto via email con il circolo. Forse però, la soddisfazione maggiore del periodo estivo, considerata la giovane età, spetta al 12enne figlio del socio Marco Candotti di Trivignano che fra migliaia di ragazzi partecipanti al concorso indetto dal Consorzio europeo per la "Missione Rosetta" (una sonda (made in Europa) interplanetaria partita a febbraio che scenderà sul nucleo di una cometa nel 2014) dove dovevano dare un nome originale e pertinente al Lander che ivi si poserà. Lui con stupore si è classificato settimo (venivano premiati i primi dieci) con tanto di premiazione a Roma (volo e albergo pagato anche per i genitori) e in regalo un modellino originale in scala della sonda stessa che si potrà ammirare per tutti quelli che verranno in Osservatorio(è stata gentilmente donata dal vincitore al circolo). Certo che, tenuto conto della partecipazione massiva di tutti i ragazzini europei (il concorso era riservato dai 12 ai 24 anni) e della giovanissima età di Lorenzo, è stato un trionfo non solo per la famiglia Candotti,ma per tutto il Cast! Il nome che egli aveva scelto era ispirato al romanziere futurista Julius Verne e alla probabilità che la vita (live) sulla terra sia stata portata dalle comete (L.I.V.E. ovvero Lander Iulius VErne) veramente originalissimo e meritato il podio, anche se poi il lander, dal vincitore assoluto è risultato "Philae".Questo può ritenersi un messaggio notevole per tutti i giovani che si stanno avvicinando all'affascinante mondo dell'astronomia quale sprone per proseguire in questa sconfinata direzione ed aggregarsi poi all'affiatato gruppo del Cast che sta aspettando con fierezza giovani leve come Lorenzo, da inserire nel collaudato team del Circolo per imparare a pilotare un po' per volta, quella moderna e sofisticata struttura che sta dando sempre maggiori soddisfazioni non solo al gruppo,ma certamente un ritorno per tutta la medio-bassa friulana.

S. C.

Teatro d'autunno

Talmassons ha ospitato la prima rassegna teatrale d'autunno. L'iniziativa è stata promossa dal Circolo teatrale "La Risultive" in collaborazione con l'Atf e il patrocinio del Comune.
Le tre serate della rassegna si sono tenute nella sala polifunzionale di via Tomadini con ingresso gratuito. Il debutto con lo spettacolo "Ajar Parajar" è spettato alla compagnia teatrale Palcoscenico libero di Cividale, che sotto la regia di Ugo Orsettigh ha proposto un libero adattamento della commedia "Spirito allegro" di Noel Coward. Sul palcoscenico si è snodato il mondo occulto che ha messo alla prova i poteri paranormali dei protagonisti. La seconda serata è stato un omaggio a Luciano Rocco. La fondazione Luigi Bon, in collaborazione con l'Associazione teatrale friulana, ha messo in scena "Cuatri rais di briscule", ambientato in una casa di riposo, dove attorno ad una partita di briscola emerge il disagio esistenziale di quattro vecchi amici ed ex-attori. La regia era di Andrea Chiappori.
La rassegna si è chiusa con "L'antenato", una commedia in tre atti di Carlo Veneziani. A esibirsi, guidata da Francesco Accomando, è stata l'associazione Grado Teatro. Tutto è ruotato attorno ad uno scapolo impenitente che ha deciso di mettere in vendita l'antico maniero di famiglia, ma ha dovuto scontrarsi con il fantasma di un antenato e una serie di equivoci e situazioni rocambolesche.

R.P.

Il 50° degli alpini e il trigesimo della scomparsa di Fra Giorgio

Sono 30 giorni che Fra Giorgio Cavedale è andato lassù nella Casa del Padre. Doveva essere oggi qui, con i sacerdoti di S. Andrât a concelebrare, in occasione del cinquantesimo anniversario della costituzione del Gruppo Alpini di S.Andrât, uniti a quelli di Flumignano. Un fatto straordinario per il piccolo paese. E' stato stampato un libro per quest'occasione, dove si racconta la storia e le tradizioni del tempo trascorso. Come agli alpini, anche a Fr. Giorgio piacevano le cose alte. E oggi, loro hanno desiderato ricordarlo, con una bella S. Messa. Fra Giorgio era nato il 5 luglio 1956. Era figlio del maestro Marino e di Tilde.

Terminata la scuola elementare, è entrato nel piccolo seminario dei frati cappuccini a Castelmonte. Ha continuato a percorrere gli studi, sempre nei seminari dei Cappuccini a Thiene, Verona, Bassano del Grappa e Udine. Ha completato gli studi di teologia al Redentore di Venezia. E' stato ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Alfredo Battisti il primo maggio del 1982 a Castelmonte. Il due maggio ha celebrato la sua prima Messa qui a S. Andrât. E anche in quella volta gli alpini si sono impegnati per la buona riuscita della giornata. Subito dopo i superiori l'hanno destinato a svolgere il suo apostolato nell'ordine francescano secolare e tra le coppie delle famiglie e della gioventù francescana in Veneto ad Asolo, Rovigo e Lendinara e in Friuli.

E' andato quindi nella terra del Signore a Gerusalemme, come superiore e guida dei pellegrini,nei luoghi santi. Rientrato in Friuli, è stato inviato a Gorizia con l'incarico di vice-assistente dell'ordine francescano e dopo di superiore della fraternità del convento con l'impegno di portare avanti la mensa quotidiana dei poveri. Frattanto il suo male l'insidiava anche se non lo manifestava. Ha portato a compimento il suo compito fino agli ultimi giorni. Il Signore l'ha chiamato con sè in Paradiso il 28 agosto 2004. E anche questa volta gli alpini si sono mobilitati per portarlo nel paese nativo. Ora riposa nella tomba dei sacerdoti, nel centro del cimitero di S.Andrât e Flumignano.

Chist al ere un dai pensirs che al ripeteve spes:

"Che il Signor al sedi cun te
e che Lui, al fasi in mût
che ancje tu, tu sedis simpri cun Lui"

Il capogruppo Ana Arrigo Cossaro

Flumignano: celebrata la festa degli anziani

E' stato un giorno di festa per tutta la comunità di Flumignano domenica 24 ottobre 2004, quando la chiesa parrocchiale era gremita per la celebrazione eucaristica che ha segnato l'inizio di un momento intenso di spiritualità e socialità. Il piccolo coro dei bambini ha accompagnato la liturgia e don Pietro ha accolto i presenti con un segno di croce personale per tutti e ha coinvolto l'assemblea impartendo l'unzione degli infermi.

Questo importante sacramento non deve più essere considerato come l'ultimo gesto sacro della vita terrena ma un segno concreto di fede autentica che accompagna la vita di ogni credente.

Con uno spirito rinnovato i convenuti dopo la S. Messa sono stati accolti nella nuova casa canonica per il pranzo. Tra Flumignano e S. Andrât gli anziani ospiti erano circa un'ottantina. Durante il pranzo sono state proiettate le diapositive delle scorse edizioni della festa dell'anziano. E' stato molto commovente rivedere quanti, purtroppo, negli ultimi anni ci hanno lasciato. Nella circostanza sono state lette appropriate poesie scritte da Emilio De Paoli e Longino Braida. Tutti hanno potuto ammirare i manufatti di Terzo Deana e Giuseppe Guglielmo, frutto di tanta pazienza e passione. Il pomeriggio è stato allietato dal gioco della tombola. I più fortunati hanno portato a casa una confezione gastronomica o un omaggio floreale. A conclusione dell'incontro è stato consegnato un "presente" a tutti. Come hanno ricordato il Sindaco ed il Parroco la bellezza della festa dell'anziano consiste nel dare l'opportunità a molte persone d'incontrarsi, di ricordare il passato ed apprezzare il presente, di uscire dal quotidiano per assaporare la compagnia dei coetanei e testimoniare l'appartenenza alla comunità. I più giovani sappiano cogliere in quei volti rugosi la saggezza, la pazienza, il sacrificio, l'amore per la vita.

VARMO

Un nido per 4 comuni!

Il Comune di Varmo ha inaugurato il nuovo asilo nido presso l'edificio delle ex scuole elementari in via P. Amalteo che potrà essere a disposizione anche per i comuni di Camino al Tagliamento, Rivignano e Teor. L'intervento è stato coperto interamente con fondi comunali derivati dall'avanzo di bilancio 2003 per un totale di 60.000,00 euro. Per l'arredo è stata fatta domanda di finanziamento alla Regione.
Sono stati messi a norma gli impianti, installati servizi igienici a " misura " dei nuovi piccoli utenti, c'è stata una particolare cura nella scelta dei materiali e dei colori, rispettando i recenti dettami della bioedilizia. Al piano terra sono state ricavate inoltre un'aula per attività ludiche, una stanza per il riposo e una cucina. L'impresa che ha svolto i lavori è la "Simionato Roberto " di Ronchis mentre il progettista e direttore l'arch. Massimo De Marchi dell'U.T. comunale. La gestione dell'asilo è stata affidata con convenzione fino al 2010, alla Coop. " Il Paese dei balocchi " che ha alle spalle un'esperienza venticinquennale e già gestisce analoghe strutture a Codroipo, Bertiolo, Basiliano, Udine e Feletto Umberto. I 25 posti a disposizione sono coperti attualmente per la metà.
Per i pasti anzicchè affidare il servizio " catering " a ditte esterne è stata avviata un'interessante collaborazione con la mensa dell'Ente Moro di Codroipo, su iniziativa del suo presidente Mario Banelli, che consentirà significativi risparmi. Per qualsiasi informazione i genitori potranno telefonare al n. 0432-914010 oppure al 0432- 825007 chiedendo della responsabile della Coop. " Il Paese dei Balocchi " o del personale addetto.
Un sentito grazie è stato espresso dal Sindaco a quanti, maestranze, ditte, cooperativa, direttore-progettista, assessori Maria Letizia Bertini, Vittorio Parussini e Gianni Ferro, hanno consentito di avviare anche questo servizio i cui frutti si spera di raccogliere per gli anni futuri.

Alpini e Wulfenia per i malati di Parkinson

Recentemente, nella la sede Ana di Gradiscutta di Varmo, si è tenuto un significativo incontro con la consegna da parte del capogruppo Ana di Gradiscutta Dino Margarit (presenti anche gli ex capigruppo Roberto Calligaro e Gianfranco Colle) di un assegno dall'entità consistente, raccolto con libere donazioni nella serata che, come da tradizione, si tiene ogni estate nell'Azienda Agricola Fratelli Calligaro, al Presidente della sezione udinese per la lotta al Parkinson Vito Facchini. Anche il gruppo femminile Wulfenia di Gradiscutta di Varmo attraverso la Presidente Liliana Cesaratto ha donato un altro cospicuo assegno al sodalizio. La cerimonia, breve e stringata come è nello stile degli alpini, ha visto la presenza di numerosi soci e simpatizzanti oltre al Sindaco Graziano Vatri, al Generale Giandaniele Forgiarini, al Consigliere Regionale Giancarlo Tonutti e al Sindaco di Paluzza Aulo Maieron, con il quale si sono avviati i primi contatti per una serie di simpatiche iniziative in comune. Il Presidente Facchini e la Segretaria Ornella Giacomuzzi della Società no profit per la lotta al Parkinson hanno ringraziato i soci (quasi 135 della sezione A.N.A. e quasi 40 iscritti al gruppo Wulfenia) per aver dimostrato, in forma tangibile, solidarietà e sensibilità. Un particolare ringraziamento è stato fatto anche nei confronti dell'ex Presidente Uga Del Negro, sotto la cui guida il gruppo Wulfenia ha avuto un singolare e notevole rilancio.

IN BREVE

Letture in lingua friulana - La Biblioteca di Varmo, con il sostegno finanziario della Provincia di Udine (L.R. 15/1996), ha organizzato una ricca serie di incontri dal titolo "Favole e racconti narrati e scritti in Friulano", incontri rivolti alle classi della locale Scuola Media. Il progetto, che già nel 2003 aveva coinvolto le classi della Scuola Elementare e parimenti era stato finanziata dalla Provincia di Udine, mira a far conoscere e a diffondere il patrimonio narrativo e favolistico in Lingua Friulana tra i ragazzi. I 6 incontri di narrazione, grazie anche alla collaborazione degli insegnanti di Italiano della Scuola Media di Varmo, si sono svolti nei locali della Biblioteca Civica ad iniziare da lunedì 22, per poi continuare mercoledì 24 e venerdì 26 novembre. Sono stati animati dalla presenza della narratrice Martina Moretti - Associazione Culturale 0432 di Sedegliano, che ha proposto ai giovani uditori letture e racconti in lingua friulana.

Finalmente un nuovo scuolabus - Finalmente il Comune di Varmo si è dotato di un nuovo scuolabus. Infatti, grazie al finanziamento ottenuto dalla Provincia di Udine su proposta dell'Assessore ai Trasporti Fabio Marchetti, di euro 77.468,55 pari al 75% della spesa e il resto con mutuo fatto con la Cassa Depositi e Prestiti per un totale di euro 128.316,00, previo espletamento di regolare gara, è stato acquistato uno scuolabus Iveco 100E21 Cacciamali dalla ditta Stefanelli Spa di Cazzago di Pianigia (Ve). Il nuovo scuolabus regolarmente omologato, può trasportare 53 alunni, 3 accompagnatori e, ovviamente, 1 autista. Sicuramente il trasporto degli alunni delle locali scuole elementari nonchè medie, ne trarrà giovamento e miglioramento.

Madrisio ha ricordato due giovani scomparsi - Il paese di Madrisio, recentemente, si è ritrovato per ricordare con una S. Messa due giovani scomparsi nel fiore dei loro anni: Cristian Teghil e Denis Camerotto. Ne è seguito un semplice, ma simpatico momento conviviale nei rustici dell'azienda agricola del Conte Ancillotto. Praticamente tutti i residenti o le famiglie originarie di Madrisio, a cominciare dall'attuale Vice Sindaco Gianni Ferro - era presente anche il primo cittadino Vatri - hanno partecipato all'incontro commemorativo.

Finanziamenti per la protezione civile

Su proposta del Vice Presidente ed Assessore all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile Gianfranco Moretton, la Giunta Regionale del Fvg ha recentemente deliberato l'assegnazione al Comune di Varmo di un finanziamento di euro 25.593,61 in conto capitale per l'acquisto di equipaggiamenti personali, coordinati e funzionali necessari all'attività di volontariato della locale squadra di protezione civile.
In aggiunta a quanto già ottenuto in precedenza e cioè euro 1.500,00 per sistemi di amplificazione audio- mobile e euro 3.000,00 per un generatore, consentirà ai numerosi componenti della squadra capitanati dall'ex maresciallo Gianni Rusciano nonchè da Angelo Morano, di poter continuare un'attività di pronto intervento nel caso di calamità naturali o comunque di emergenza, tra le più professionalmente qualificate ed operative di tutta la Regione.
Il Sindaco Graziano Vatri con il Consigliere delegato alla Protezione Civile Feliciano Scaini, hanno espresso apprezzamento e ringraziamento agli Amministratori della Regione Fvg per la tangibile e concreta sensibilità ancora una volta dimostrata.

Chiude la Sezione Combattenti e Reduci

Decisamente quest'anno a Varmo e nei vari paesi si è celebrato un IV novembre diverso.
E' stata data notizia infatti della chiusura della locale sezione " Combattenti e Reduci "a seguito dell'età con i vari acciacchi dei pochi iscritti ormai rimasti.
I fondi raccolti e che ammontavano a 550 euro sono stati devoluti alla Scuola Materna di Varmo.
A nome dell'Amministrazione Comunale e facendosi interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, il Sindaco Vatri ha rivolto al Presidente dimissionario Sergio Bertossi e a tutti i suoi collaboratori il più sentito grazie non solo per quanto fatto in questi anni, ma soprattutto per gli ideali ai quali gli ex combattenti si sono sempre ispirati. " Mi auguro che i giovani - ha proseguito il primo cittadino - non dimentichino queste pagine di storia vissute al prezzo di tanto sacrifici e privazioni"!
Anche " Il Ponte " con i suoi corrispondenti locali si associa a questi sentimenti di gratitudine e rispetto.

Foghère di Lavorêt

Da un lustro il 6 gennaio Roveredo di Varmo ha la sua "foghère". Come da tradizione il giorno dell'Epifania si accenderà il fuoco per scacciare i malefici che si potranno abbattere sul raccolto delle nostre terre, a differenza di parecchi anni fa che, come tradizione, al calare del sole del 5 gennaio si ritornava dalle benedizioni svolte nelle grandi famiglie o nelle borgate, e si bruciava la catasta della legna. Dal fumo che si alzava al cielo si prevedeva l'annata se era positiva o negativa."Se il fun al va a soreli jevât,cjape il sac e va al marcjât"o"Se il fun al va a soreli a mont,cjape il sac e va pal mont".
Dunque se il fumo andava ad est sarebbe stata una grande annata, se invece si dirigeva ad ovest sarebbe stata un'annata disastrosa e si doveva emigrare per poter vivere. Anche se da una mia, se pur giovane, esperienza vedo che i venti in quel periodo nella nostra zona spingono sempre verso sud-ovest e nord, difficilmente verso est.
Lasciando queste disquisizioni a persone più esperte di me , vi ricordo che il giorno 6 gennaio alle ore 18.00 (il 5 non sarà possibile fare la benedizione dell'acqua perché Don Erminio ha impegni con altre parrocchie, il giorno 6 alle 15,30 nelle chiesa del nostro paese ci sarà la benedizione dell'acqua e dei bambini) il luogo della "Foghere" sarà la "Macurine", dove s'intersecano le strade bianche che provengono da Roveredo e da Romans, nel terreno di proprietà di Franzon Vittorino. I giovani del paese cercheranno d'allestire una catasta da record.
Non dobbiamo dimenticare i genitori di questi ragazzi ed i vari simpatizzanti che si prodigheranno nell'offrire a tutte le persone che vi parteciperanno dolci di tutti i tipi (pinse,pan di côçe,tè), caffè e l'immancabile vin brulè. Il prete benedirà tutti con molta simpatia per accrescere ancora di più l'unione che anche in quest'occasione il piccolo paese di "Lavorêt diVildivâr" dimostrerà. Mandi, ùs spietìn!!!

Paolo Bortolussi

Festa degli alberi

Su iniziativa dell'Assessore Comunale all'Istruzione Maria Letizia Bertini, si è ripreso la simpatica tradizione di svolgere la festa degli alberi. Coinvolti gli alunni delle locali scuole elementari accompagnati dalle insegnanti e grazie alla presenza di una rappresentanza delle Guardie Forestali della Regione Fvg, sono stati piantati alcuni alberelli di essenze arboree locali nell'area verde della lottizzazione di via Floreani a Varmo. Prossimo appuntamento in primavera con risultati e con una sensibilizzazione, si spera, sempre crescenti.

Finanziamenti per le chiese

Anche le Chiese di "S. Rocco" di Belgrado e di "S. Lorenzo" di Varmo hanno beneficiato , recentemente di contributi pubblici pluriennali. Su proposta del Vice Presidente ed Assessore all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile Gianfranco Moretton, sentito il parere favorevole dei responsabili preposti della Curia Arcivescovile di Udine, la Giunta Regionale del FVG ha recentemente deliberato l'assegnazione alla parrocchia di Belgrado euro 129.000,00 e a quella di Varmo di euro 127.998,41 - in entrambi i casi parte in conto capitale, parte in conto interesse a tasso agevolato – necessari per opere di restauro o conservative dei rispettivi luogo di culto. Il Parroco don Gianni Pilutti ha voluto esprimere tutto il suo entusiasmo e il sentito ringraziamento alle autorità per questi finanziamenti che, assieme ad uno sforzo locale o alla generosità dei fedeli, consentirà di realizzare alcune opere da tempo progettate e programmate.

Anziani in gita sul delta del Po

Riuscitissima la gita per gli anziani che l'Amministrazione Comunale ha organizzato recentemente con escursione in battello sul Delta del Po, visita all'Abbazia di Pomposa e a Comacchio.
I 50 partecipanti, ma molte di più erano state le prenotazioni, accompagnati dal Sindaco, hanno trascorso momenti di serenità e sano divertimento. Suggestiva ed apprezzata la possibilità di consumare il pranzo a base di pesce sul battello. Un ringraziamento particolare all'agenzia di Viaggi Deotto con la guida Claudio Beltrame di Canussio di Varmo. Al rientro dalla navigazione grande soddisfazione in tutta la comunità.

Cittadinanza onoraria ad Amedeo Giacomini

Varmo ha un nuovo e illustre cittadino onorario. Si tratta di Amedeo Giacomini, nato proprio a Varmo nel gennaio del 1939 e uno dei più grandi poeti e scrittori contemporanei in lingua friulana.
Nel corso di una seduta consiliare straordinaria, infatti, il primo cittadino Graziano Vatri, davanti a tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza, oltre ai sindaci e vicesindaci dei paesi limitrofi di Codroipo, Rivignano e Teor, ha consegnato a Giacomini una targa speciale e le chiavi della città per aver sempre tenuto alto il nome del paese dal quale proviene e dove c'è ancora la sua casa d'origine.
A festeggiare il personaggio, poi, c'erano anche il consigliere regionale Giancarlo Tonutti e il presidente della Provincia Marzio Strassoldo visto che quest'ultimo in particolare è stato rettore dell'Università di Udine

quando Giacomini era docente di filologia romanza e lingua e letteratura friulana. "Giacomini - ha ricordato Strassoldo - ha contribuito a formare la neocostituita facoltà di lingue nel 1978 perchè allora insegnava due materie non facili e che evidenziavano il suo attaccamento al Friuli".
Tonutti, invece, si è soffermato a tracciare un profilo dell'impegno anche in campo politico del poeta varmese.
L'insignito, mentre leggeva il suo ringraziamento per il riconoscimento ricevuto, ha lasciato trasparire una notevole emozione. "Di Varmo, - ha detto - amo tutto e rimarrà il paese dell'anima.
Ecco perchè in quasi tutti i miei scritti in "marilenghe" il friulano utilizzato è stato quello di Varmo".

Finanziamento per l'incrocio pericoloso

La Provincia di Udine su proposta dell'assessore Paride Cargnelutti ha deliberato l'assegnazione al Comune di Varmo euro 47.000,00 in conto capitale per opere di completamento e manutenzione della viabilità comunale che consentiranno finalmente al Comune di Varmo di reperire i fondi che mancavano, oltre ai 47.000,00 già ottenuti, per realizzare finalmente, assieme al Comune di Codroipo, la rotonda sulla strada a confine tra i due comuni nonchè con quello di Camino al Tagliamento.
In tal modo si potrà eliminare un pericoloso punto nero e mettere in sicurezza l'assetto viario della zona in questione.
Facendosi interprete della cittadinanza, in particolare dei paesi maggiormente interessati e del Consiglio Comunale di Varmo, il Sindaco Graziano Vatri ha espresso un vivo apprezzamento e ringraziamento agli Amministratori della Provincia di Udine per la sensibilità dimostrata ancora una volta in forma concreta.

Nove lustri festeggiati alla grande

La classe del 1959 ha festeggiato alla grande il traguardo dei 45 anni. Dopo la S. Messa celebrata da don Gianni Pilutti nella chiesa di S. Marizza di Varmo durante la quale sono stati ricordati i coetanei scomparsi, si è tenuto un allegro e spensierato momento conviviale nel Ristorante Ai Gelsi di Codroipo.

Non poteva ovviamente mancare la foto per immortalare questo momento di serenità trascorso assieme.
Ai baldi quarantacinquenni gli auguri della redazione del Ponte per tantissimi altri incontri simili.

La marcia della solidarietà

Domenica 26 settembre, a San Daniele del Friuli, il "Gruppo piccoli marciatori di Varmo" si è aggiudicato una coppa per aver percorso in tempi dignitosissimi i 5 km previsti dalla marcia organizzata in occasione dell' 11° Festa della Solidarietà.
Grande è stato l'entusiasmo dei bambini e un riconoscimento speciale è andato alla piccola Caterina (1 anno!) quale partecipante più giovane della comitiva. Dal Gruppo di Varmo complimenti a tutti coloro che hanno reso la giornata memorabile, all'insegna di un comune sentimento di solidarietà e condivisione e un ringraziamento particolare a Claudio Chiapolino, responsabile del "Gruppo di Solidarietà 1993" di San Daniele, per la sua estrema gentilezza e disponibilità!

Alessandra Bonutti

PERAULE DI VITE: Fidâ in Diu

"Fâs cressi la nestre fede!" (Lc 17,5)

Une prejere incorade , chê dai dissepui. Ancje lôr a àn clopât. Cetantis voltis intal Vanzeli che Gjesù ur cride pe pocje fede! Ancje Pieri, la "crete" là che Gjesù al varès fat sù la sô Glesie, al fo clamât "om di pocje fede": Gjesù al scugnì preâ par lui, che no mancjàs la sô fede.
La domande di fâ incressi la fede e je in vêr une invocazion di ducj i cristians, parcè che, inte vite di ognidun di nô, cheste e pues vê pencolaments.
Ancje sante Taresie di Lisieux, che pur par dute la sô vite e à vût un rapuart profont e filiâl cun Diu, i ultins disevot mês e fo cjapade de "prove cuintri la fede": al jere come se un mûr, e conte jê istesse, al làs sù fin tai cîi e al taponàs lis stelis.

"Fâs cressi la nestre fede!"

Il fat al è che, pur savint che Diu al è Amôr, dispès o vivìn tant ch'o fossin bessoi su cheste tiere, come se nol esistès un Pari che nus ame e nus ven daûr: ch'al cognòs dut di nô: al conte parfin i cjavei dal nestri cjâf!; che dut al fâs par ch'al zovi al nestri ben: ce che di bon o fasìn e lis tribulazions ch'o passìn.
O varessin di podê ripeti come nestris lis peraulis dal evangjelist Zuan: "...e nô o vin crodût tal amôr".
Crodi, difat, al è sintîsi cjalâts e amâts di Diu, al è savê che ogni nestre prejere, ogni peraule, ogni mosse, ogni acjadiment malinconic o legri o indifarent, ogni malatie, dut, dut, dut, da lis robis che nô o disìn impuartantis a lis plui piçulis azions o pensîrs o sintiments, dut al è cjalât di Diu.
E se Diu al è Amôr, la fiducie complete in Lui no je che la conseguence logjiche.. O podìn vê alore chê confidence ch'e puarte a fevelâ dispès cun Lui, a contâj lis nestris robis, i nestris proponiments, i nestris progjets. Ognidun di nô al pues bandonâsi al so Amôr, sigûr di jessi capît, confuartât, judât.

"Fâs cressi la nestre fede!"

A cheste prejere dai dissepui, Gjesù al rispuint:" S'o vessis fede tant che un grignel di senape , o podaressis dî a chest morâr: che tu sedis dislidrisât e reventât tal mâr, e lui us scoltarès". "...tant che un grignel di senape": Gjesù nol domande une fede plui o mancul grande, Lui la vûl vere, fondade su di Lui, parcè che ogni robe o vin di spietâsi di Lui, cence fâ calcul dome su lis nestris capacitâts.
S'o crodìn, e o crodìn intun Diu che nus ame, ogni impussibilitât e pues crevâsi. O podìn crodi che si "dislidrisaran" l'indifarence e l'egoisim che dispès nus centin e ch'a son a stâ tal nestri cûr; che si comedaran situazions di disunitât in famee; che il nestri mont si inviarà viers l'unitât jenfri lis gjarnaziis, jenfri lis categoriis sociâls, jenfri i cristians dividûts di secui; che e flurirà la fradae universâl jenfri i fidêi di religjons difarentis, jenfri lis razis e jenfri i popui... O podìn crodi che ancje cheste nestre umanitât e rivarà a vivi in pâs.
Sì, dut al è pussibil, se o lassìn fâ a Diu; par Lui, l'onipotent, nuie nol è impussibil.

"Fâs cressi la nestre fede!"

Cemût vivi cheste Peraule e cressi inte fede? Prin di dut preant, soredut cuant ch'a rivin dongje lis dificultâts e il dubi: la fede e je un don di Diu. "Signôr – o podìn domandâi – fami restâ intal to amôr. Fâs che mai un moment jo o vivi cence sintî, provâ, savê par fede, o ancje par esperience, che Tu tu mi amis, che Tu tu nus amis".
E po, amant. A fuarce di amâ, la nestre fede e deventarà diamantine, saldone.
No dome o crodarìn tal amôr di Diu, ma lu sintarìn in maniere concrete inte nestre anime, e o viodarìn a compîsi miracui ator di nô. E à fat chest esperiment une frutate de Grande Bretagne: "Cuant che mê mari mi disè ch'e veve decidût di lassâ gno pari e di lâ a stâ intun altri apartament, o restai unevore scaturide de gnove e scuasit disperade, ma no i disei nuie.
Intun altri moment o varès cirût di scjampâ oben mi sarès sierade inte cjamare a scoltâ musiche, cumò invecit o jeri decidude a vivi il Vanzeli, mi sintivi di stâ lì, framieç chê tribulazion e di declarâ il gno "sì" a la crôs. Par me chê e jere l'ocasion par crodi al So amôr al di là di ogni aparince.
Plui indenant o cirii di scoltâ cun amôr mê mari cuant che si sbrocave disint dut ce ch'e veve di dî di gno pari, lassant di bande la mê impinion. O cirii ancje un mût par stâ dongje di gno pari. Cualchi mês dopo i miei gjenitôrs a stavin bielzà tornant a meti in pîts il lôr rapuart e o restai scaturide di une frase de mame:"T'impensistu cuant che ti disei che mi sarès separade? La tô reazion mi fasè pensâ ch'o stavi cjapant une decision sbaliade".
No i vevi dit nuie, dome un "sì" a Gjesù tal cidin, sigure che lui al varès fat lis robis pal miôr".

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Citâts de nestre Europe

Athénai

Di Athénai, de sô storie, de sô culture, si à pandût par dut il mont il lengaç "ellenikós" jonic; cheste lenghe, in companie cul latin, e à insiorât scuasit dutis lis peraulis dai arguments sientifics e politics di ogni altre lenghe, dal inglês al furlan, dal rus al portughês; e je stade une sorte di meracul culturâl, se si pense che chel grêc al jere il popul di un Paîs, l'Ellás, propite piçul.
Il non de citât al è divignût di chel de divinitât paiane "Athéna", chê che i Romans a viodevin tant che la protetore des voris e des arts e che a clamavin "Minerva". Une liende e dîs che Athénai e fo fondade dal re Theséos prin dal an 1500 p. di Crist; ma dome tal secul VII p. di Crist cheste citât e deventà la plui impuartant dal mont grêc. Athénai e à, su la sô "citât alte" (acro-polis), cul Partenon une des architeturis plui nobils di dute l'umanitât. La monarchie e durà fint al secul VII p. di Crist.
Cul "arcont" Solon (an 594) si pues dî che si instituì la prime forme di democrazie, po inmò miorade tal an 508. Athénai e vuidà la difese de Grecie cuintri dai Persians, che a forin batûts a Maratone (an 490 p. di Crist), a Salamine (an 480) e a Platee (an 479).
Po Athénai sot di Pericle e combatè cuintri di Tebe e di Sparte, dôs citâts che no viodevin di bon voli la primazie ateniese. I Romans si imparonarin di Athénai cul gjenerâl Silla tai agns 88-86 p. di Crist: Rome e tignì sot la Grecie par putrops secui; cuant che si ve la division jenfri i Imperis di Ocident e di Orient, Athénai e fo leade cun Constantinopuli. Daspò e fo cjapade dai Turcs (1456 d. di Crist) che, fale cualchi periodi curt, a paronarin su la citât fintremai al 1833: dome alore la Grecie e fo libare. Tal 1834 Athénai e deventà la capitâl dal Ream grêc: il prin re al fo Otto, de famee bavarese dai Wittelsbach.

A.P.

Il prin libri stampât in Friûl

Ancje se altris a jerin daûr a sperimentâ une cualchi forme di stampe (a Vignesie, a Avignon, a Bruges...) ducj a son dacuardi che al fo l'oresin Johann Gensfleisch zur Laden von Gutenberg a inventâ la stampe cun caratars mobii. Al veve scomençât a cirî metodis gnûfs di stampe bielzà dal 1440 cuant che al jere esul a Strasburc e al veve 46 agns. Tornât a Magonce dal 1450, culì al metè sù la sô ativitât di stampadôr che e durà pôc par vie che Johann Fust, il so finanziadôr, i fasè fiscâ i turclis e i caratars par la stampe e alore lui al scugnì bandonâ cheste ativitât; scuasit zaromai vuarp, al lassà chest mont ai 3 di fevrâr dal 1460. Si à di rimarcâ che a forin merit so il prin fuei a stampe (une letare di indulgjence di pape Nicolau V a pro dai contribuents par la vuere cuintri dai Turcs) e soredut la prime Bibie (Bibbia Mazzarina), in doi volums in-folio su dôs colonis di 42 riis ognidune di 324 e 319 cjartis, stampâts in ros e neri cun caratar gotic di cuarp grant fra il 1454 e 1456.

In Friûl cuant isal sucedût un tant? Plusôrs a jerin i prototipografs che a stramudavin di une citât a chê altre e a proferivin lis lôr prestazions di stampadôrs. Si puartavin daûr il turcli, che al jere dopodut une modifiche di chel che si doprave par torclâ la trape, e i caratars che a fondevin dopo di vê disegnât e sgriât (difats, tancj di lôr a jerin oresins). Gerardus van der Leye, nassût a Harlebeke sul Lys ta lis Flandris, al jere un di chescj stampadôrs "torzeons". Prin di rivâ a Cividât, al veve lavorât a Trevîs, Vicence e Vignesie. Ta la citât langobarde al nassè il prin libri a stampe in Friûl: si tratave da l'opare "De honesta voluptate" di Bartolomeo Platina si jere al 24 di novembar dal 1480. Chest libri al è in cuart piçul cun caratar gotic, cence numerazion e cun 88 fueis di test plui cuatri pagjinis insomp par la tabele e il regjistri fat suntune cjarte marcade cuntun cesen produsude a Vicence.

Di chê altre bande, il prin libri stampât a Udin al fo la traduzion dal origjinâl latin da lis "Constitutiones Patriae Fori-Julii" (a saressin stadis la fonde juridiche-aministrative de Patrie fintremai ae colade de Serenissime) promulgadis dal patriarcje Marcuart dal 1366, fate dal umanist pordenonês Pieri Zocul (Pietro Capretto). Dopo di vê scartât il toscan parvie che i furlans no lu capivin, Zocul si sarès indreçât a doprâ la marilenghe, ma si necuarzè che no la podeve doprâ "... tra perché non è universale in tutto il Friuli e tra perché mal si può scrivere e pezo, lezendo, prononciare et specialmente da chi non è pratico ne li vocaboli et accenti furlani..." Al sarès stât, daûr dal Zocul, un biel ingredei par lui tentâ la trascrizion fonetiche e i varès causionât une biele dificoltât ancje al van Der Leye. Dutcâs, chest prin libri dât fûr a Udin al è in cuart, cun caratar gotic, e dât dongje di 107 fueis e cun 22 riis par pagjine; la cjarte doprade e jere di trê marchis difarentis. I libris stampâts di Van der Leye a son calcolâts fra i plui preseôs par la mondisie ta la composizion e ta la stampe.

Gotart Mitri

No stâ a lassâ lâ...

(No dejes ir...)

No stâ a lassâ lâ une dì,
cence cucint un segret, grant o curt.
Che a sei la tô vite atente
discuvierte cuotidiane.
Par ogni freule di pan dûr
che ti de Diu, tu dal
il diamant plui fresc de tô anime.

(1916)

Juan Ramón Jiménez
(Moguer 1881-Puerto Rico 1958)
(Version di Agnul di Spere)

Edizion XXV dal premi letterari San Simon

Cinc lustris a son passâts. Sì, cussì tant lungje e je la dade di timp di cuant che l'Aministrazion comunâl di Codroip e à inmaneât par la prime volte il premi leterari in lenghe furlane "San Simon". Il 1980 al jere ancjemò un timp cuant che a fevelâ furlan no si pareve bon. Scjafoiâts da la paronance da la lenghe taliane, pôcs a jerin chei che si permetevin di fevelâ furlan e a sfidavin cheste clime culturâl. Poben un biel coragjo alore e ve il comun di Codroip a proferîsi tant che vierzipiste da la gnove vierte culturâl furlane che e jere daûr a sclopâ. Tancj e innomenâts i autôrs che a àn concorût; tantis lis modalitâts leteraris metudis in vitrine: dal realisim pai paisaçs da la campagne furlane, ai romançs introspetîfs di analisi interiôr di oms e feminis cjapâts tal tramai dal abandon da la vuere, dal tramai da la vite ta lis grandis fameis, a lis contis soradinis zovanîls, fintremai ai saçs di argoment plui difarent. Passe trente voris che a son lì a dimostrâ che il premi San Simon al è stât ancje un laboratori, une farie dulà che si à podût cirî trois gnûfs par la leteradure furlane dal 2000. Intal cjamp da la prose, dal sigûr al è stât il San Simon l'event leterari plui spietât di bande dai autôrs, ma ancje dai letôrs. 25 agns, une dade di timp lungje, un moment e un olme inta la storie da la leteradure furlane che Codroip al po jessi braurôs di vê lassât. E par fâ fieste, une fieste ancjemò plui gaiose, chest an il premi, devant di cetante int li di biblioteche civiche "don Gilberto Pressacco", al è stât assegnât a Luca De Clara di Codroip, propit! Luca al à vinçût cu la sô conte lungje "Sul ôr dal jessi", un lavôr di analisi interiôr di cetante sensibilitât, dulà che la lenghe e devente un imprest di comunicazion e di mediazion fra i protagonisçj. Compliments a chest autôr zovin! Par seondâ la strade di un rignuviment continui, l'Aministrazion comunâl di Codroip l'an cu ven e intint di ufrî une ocasion par autôrs di radiodrams e di contis par fruts.

G.M.

Sere d'unviâr

Cidin e curt dopomisdì d'unviâr
cu lis passaris a trops
jù pe campagne crote.
Il soreli al mole cualchi albade.
Po di soresere,
viartiduris di curtis là insomp,
verdis, ruanis, celestinis.
Po la lune e da sù:
lontan palaç di piere.

Alan Brusini
(Tresesin, 1923)

Inovâl (26-07-1970)

Daspò dal vincjeseis di lui dal Setante
robe pal mont
a je gambiade cetant:
une schirie apont,
che a veve di jessi par simpri.
Nu i sin inmò culì
a tignîsi dûr intor dal sì
ch'al fâs grant l'amour
di chei che lu disin cul cour.

Silvan Scain

Cent'anni!!!

Il 28 ottobre Giovanni Tonizzo ha compiuto 100 anni.
Nato a Canussio di Varmo, a 20 anni emigra in Francia con il padre e il fratello Pietro per lavorare a Nizza per due anni, e nel 1947 chiama a Coux la moglie Fermina e i figli Bruna, Oliva e Vittorio. Altri due figli, France e Gean-Marc nasceranno in terra francese. Giovanni nonostante le tribolazioni della vita, ha saputo costruire un nido pieno di amore per tutta la sua famiglia ed è con tanto affetto e tanta gratitudine che è stato festeggiato dai figli con relativi coniugi, dai 13 nipoti e 18 pronipoti. A lui gli auguri più belli per altri anni sereni assieme ai suoi cari.
Ecco il saluto che Giovanni ci ha inviato in redazione:
"I saludi i Parino e amis di Cianùs e mandi di cûr a duc i Furlans vie pal mond."
Giovanin Tunis.

40 anni d'amore

Sono assieme ancora tanto innamorati Giancarla e Mario Degano. Hanno così festeggiato il 3 novembre 2004 il 40° anniversario di matrimonio. Attorniati dal figlio Stiven con Fabrizia e dalle loro gioie Eric e Alice con parenti ed amici hanno brindato per ancora una lunga e serena vita insieme dei due coniugi.

Auguri Caterina

Il 20 settembre ha raggiunto lo splendido traguardo dei novant'anni, Caterina Chiesa nata a San Lorenzo di Sedegliano e residente a Gradiscutta di Varmo. E' stata molto festeggiata da parenti, amici e conoscenti. Ancora tantissimi auguri a "Catine" dalle figlie Dorina e Alessandra con i rispettivi mariti Sebastiano e Gino, da tutti i nipoti e pronipoti.

110 e lode per Davide

Il 21 ottobre si è laureato con il punteggio di 110 e lode all'eta di 24 anni nell'Università degli Studi di Trieste Davide Agnolini di Gradiscutta di Varmo. Ha discusso con il Chiar.mo Prof. Giuseppe Porro la tesi:"Politiche economiche per lo sviluppo: 'Il caso Irlandese'". Il neodottore è stato festeggiato dai genitori, dai parenti dai colleghi ed amici tutti.

50 anni insieme

Il 25 settembre Maria Benedetti e Ugo Cressatti di Bertiolo hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Dalla figlia, dai nipoti, dai parenti e da tutti gli amici un caloroso augurio di tanti altri anni insieme.